Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 12 luglio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4557 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 500 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.500, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

GLI ALTOATESINI IN AZIONE NELLA VAL D'ADIGE, IN LOMBARDIA E IN PIEMONTE

UN'OFFENSIVA TERRORISTICA CONTRO LE LINEE FERROVIARIE

Attentati dinamitardi sulle vie del Brennero, del Sempione, di Luino e del Gottardo
Il traffico dei treni bloccato durante la notte - Volantini minatori lungo i binari

Deciso a Roma il ripristino del passaporto e del visto per l'Austria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Milano, 11

I terroristi altoatesini hanno scatenato questa notte un'offensiva contro le linee ferroviarie internazionali per l'Austria e per la Svizzera. Attentati si sono avuti sulle linee del Sempione, di Luino e del Gottardo e su quella del Brennero. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per diverse ore.

Sui luoghi degli attentati sono stati rinvenuti volantini in lingua tedesca, che recano impressa un'aquila nera, e portano frasi in cui si dice che gli attentati vengono compiuti per intimidire gli stranieri diretti in Italia. I volantini sono firmati «Sued-Tirolo».

In prossimità della stazione di Iselle, nel tratto Domodossola-Briga, e precisamente quasi all'imbocco della galleria del Sempione, il traffico ferroviario è stato interrotto alla mezzanotte scorsa, poichè sulla linea sono state trovate numerose mine inesplose.

Sempre alla mezzanotte, in prossimità della stazione di Luino, e precisamente tra le stazioni di Luino e di Pino, valico importante soprattutto per il traffico di merci, una forte esplosione ha fatto saltare un traliccio della rete elettrica ad alta tensione e di conseguenza la linea è rimasta isolata e completamente paralizzata.

Anche la linea del Gottardo, unica rimasta attiva durante la notte, tanto che l'«Orient-Express» ed altri direttissimi Milano-Parigi e Parigi-Milano erano stati instradati su quella linea, stamane alle 8.15 è stata bloccata da una esplosione che ha distrutto un traliccio dell'alta tensione tra Como e Camerlata, alla periferia di Como, e precisamente all'altezza del cimitero. I primi accorsi sul posto hanno trovato [illegible].

Il primo attentato è stato attuato verso le 23.35 della scorsa notte, presso la sottostazione elettrica di Milano-Chiasso, dove erano stati collocati 14 kg. di gelatina-dinamite, collegati a una pila a orologeria, e piazzati sul pilone della rete elettrica [illegible]. Quella collocata invece presso il pilone di sinistra è esplosa.

Un sopralluogo della polizia, effettuato subito dopo l'esplosione, è riuscito infruttuoso a causa dell'oscurità. Era stata, fra l'altro, avanzata l'ipotesi che si fosse trattato di un'esplosione avvenuta nel metanodotto che corre poco distante. Stamane, invece, il personale della «CISF» eseguiva, dal locale motore di rinforzo che viene agevolato dal corpo di guardia della stazione di Como a quella di Albate, a [illegible].

Sul luogo sono stati fatti venire da Milano alcuni funzionari della polizia [illegible] e i carabinieri. I manifestini rinvenuti nella zona di Luino sono ciclostilati e figurano stampati e diffusi a cura di un «Comitato combattenti per la libertà del Sudtirolo». Per quanto è stato possibile conoscere, il loro contenuto, redatto in lingua tedesca, esorta i turisti a non effettuare viaggi in Italia, sostenendo che la difficoltà di scegliere un altro paese per il loro viaggi è piccola in confronto ai sacrifici che i sudtirolesi stanno sopportando da 40 anni e che dovranno ancora affrontare per raggiungere il diritto alla autodeterminazione. I manifestini denuncerebbero inoltre un «terrorismo poliziesco instaurato dal Governo di Roma con un sconcertante indifferenza dei cittadini». [illegible]

Gli autori dei manifestini affermano di essere preoccupati di salvare le vite umane, ma contemporaneamente preannunciano che nel prossimo futuro interromperanno ulteriormente e a più riprese le vie di comunicazione ferroviarie italiane.

La linea del Sempione è stata riattivata questa mattina alle 9 dopo un'interruzione di circa 9 ore. La linea del Gottardo, interrotta presso la stazione di Como alle 8.15, è stata riattivata alle 11.30 e quella di Luino, interrotta per dalla mezzanotte scorsa, ha ripreso a funzionare alle 13 circa. Nel pomeriggio, le direzioni ferroviarie hanno provveduto a riattivare in tutte le linee del compartimento di Milano, che si sono svolte in completa normalizzata.

La Questura di Milano ha predisposto un piano di difesa per la tutela, durante le ore notturne, delle strade ferrate e delle linee elettriche che portano al confine italo-svizzero e per il piantonamento da parte di militari dell'Esercito e agenti di P. S. delle più importanti opere ferroviarie.

A Como, nel corso di una riunione tenutasi questa sera in Prefettura, il Prefetto e il Questore hanno esaminato la situazione. Argomento della riunione è stato lo studio delle misure preventive ed eventualmente di quelle repressive destinate ad evitare il ripetersi di episodi del genere.

Dal canto suo, la Giunta municipale di Como, riunitasi a Palazzo Cernezzi sotto la presidenza del Sindaco avv. Gelpi, ha espresso in un o.d.g. lo sdegno della cittadinanza per il grave atto di terrorismo che offende la coscienza di un popolo civile.

L'attentato sulla linea per il Brennero è avvenuto in Val d'Adige, a sud della provincia di Trento. I terroristi hanno evidentemente abbandonato, almeno per il momento le zone dell'Alto Adige, fortemente presidiate dalle forze di sicurezza, per cercare un più facile teatro per le loro gesta in zone più facili da colpire.

La notte, infatti, è trascorsa quasi tranquilla in tutto l'Alto Adige, dove si sono verificate tre sparatorie in seguito ad altrettanti interventi da parte delle sentinelle contro ombre di sconosciuti. L'intervento del dispositivo di sicurezza si è rivelato particolarmente utile in Val Pusteria, dove ai colpi di intimidazione sparati in aria da una sentinella, uno sconosciuto, che si era avvicinato con un involto nei pressi della diga di Rio Valles, si è rapidamente dileguato nei boschi. Le altre due sparatorie sono avvenute sulla linea ferroviaria del Brennero, nei pressi di Egna, e su quella secondaria di Bolzano - Merano - Malles, tra le stazioni di Terlano e Vilpiano.

La carica di tritolo che ha divelto un traliccio-sostegno della linea ferroviaria per il Brennero è scoppiata alle 23.26 di ieri: un altro pilone è stato abbattuto 14 minuti dopo da una seconda esplosione. L'attentato è stato compiuto in località Cava dei Preti, tra Dolsè e Peri, e solo per caso non ha provocato un disastro.

Alle 23.26, il capostazione di Peri, signor Stegagno, avvertiva a circa due-tre chilometri di distanza, sopra la linea ferrata, in direzione di Verona, un forte boato, proprio mentre stava sopraggiungendo il direttissimo 69 Monaco - Roma. Impressionato e pur senza rendersi conto di che cosa era successo, il funzionario fermava il convoglio e avvertiva il primo macchinista Faggiotto, dandogli disposizione di proseguire la marcia a velocità ridottissima.

Il convoglio, formato dall'elettromotore e da una decina di carrozze, riprendeva lentamente la marcia, ma aveva percorso poco più di due chilometri quando un'altra esplosione lacerava l'aria e una luce folgorante, provocata dal contatto dei fili della linea percorsi da corrente a 3 mila volt, abbagliava la zona, scaricandosi fin oltre Borghetto, dove anche il capostazione del luogo, signor Gelmino Trivellato, era stato messo in allarme dalle esplosioni. Il primo macchinista del treno azionava immediatamente i freni, ma l'elettromotore finiva violentemente contro uno dei tralicci divelti, la cui estremità superiore spezzava i due cristalli della cabina di comando, per fortuna senza colpire il Faggiotto, né il secondo macchinista, Sonato.

Fermatosi il convoglio, il personale addetto è sceso per rendersi conto dell'accaduto: è subito apparso chiaro che si trattava di un attentato alla linea ferroviaria e forse addirittura contro il treno, considerato il minimo anticipo della seconda esplosione rispetto all'orario di transito del direttissimo, che era partito da Bolzano in perfetto orario, cioè alle 22.20.

Mentre veniva dato l'allarme, il capostazione di Peri si metteva in contatto con il posto di controllo di Ceraino, ordinando che venisse fermato il direttissimo n. 68, proveniente da Roma e diretto al Brennero, con partenza dalla stazione di Porta Nuova di Verona alle ore 23.14. Il convoglio è stato quindi fermato appena in tempo dal titolare del casello di Ceraino, pochi minuti dopo che aveva ricevuto la comunicazione d'allarme da Peri: un lieve ritardo o un indugio qualsiasi sarebbero stati sufficienti a provocare una catastrofe.

Intanto, i passeggeri scesi dal direttissimo 69 hanno raccolto lungo la scarpata ferroviaria alcuni cartelli sui quali, in lingua tedesca, erano scritte frasi minacciose, fra cui una firmata «I lottatori per la libertà del Sud Tirolo», che diceva: «Ancora una volta ci siamo preoccupati di risparmiare vite umane, la prossima volta però non sarà così».

I carabinieri di Peri hanno iniziato subito una battuta nei dintorni, ma senza esito mentre gli agenti della Polizia del traffico hanno fatto il controllo delle macchine di passaggio. Contemporaneamente, alcuni operai reclutati urgentemente, hanno provveduto a rimuovere i fili ad alta tensione e i due piloni divelti. I macchinisti del direttissimo hanno neutralizzato l'elettromotore da ogni possibile contatto esterno.

Sarà inviata a Vienna una nota di protesta

Roma, 11

Di fronte ai gravi attentati alla rete ferroviaria del Settentrione, il Governo ha reagito con una serie di misure decise in una riunione tenuta a Palazzo Chigi. Dopo la riunione, Fanfani ha riferito a Gronchi sulle misure prese.

Fanfani ha presieduto a Palazzo Chigi la riunione alla quale hanno preso parte il Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni, il Ministro degli Esteri on. Segni, il Ministro degli Interni on. Scelba, il Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella, il Ministro della Difesa on. Andreotti, il Ministro dei Trasporti on. Spataro, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Delle Fave e il Sottosegretario agli Esteri on. Russo, per esaminare la situazione a seguito degli attentati verificatisi alle linee ferroviarie la notte scorsa in Val d'Adige e presso i valichi italo-svizzeri.

Il Ministro degli Interni, il Ministro della Difesa e il Ministro dei Trasporti hanno riferito per la parte di rispettiva competenza sui provvedimenti adottati e da adottare per la vigilanza e la protezione delle linee ferroviarie e degli altri impianti di pubblico interesse. In particolare, sono stati concordati i seguenti provvedimenti:

1) Il Governo italiano invierà una nota di protesta al Governo austriaco in relazione a recenti gravi dichiarazioni di personalità austriache, che non possono non essere considerate come incoraggiamento agli attentati terroristici. Nell'attesa rimane sospesa da parte italiana la risposta all'ultima nota austriaca relativa all'attuazione della risoluzione dell'ONU.

2) Per il transito dei cittadini austriaci alle frontiere italo-austriache è ripristinato l'obbligo del passaporto e del visto.

Cariche a orologeria nella zona di Domodossola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Domodossola, 11

Terroristi altoatesini hanno fatto saltare, con l'esplosivo, due grossi piloni situati lungo la linea ferroviaria del Sempione, interrompendo il traffico per qualche ora. Lo scopo del gesto era quello di interrompere le comunicazioni ferroviarie sulla linea del Sempione, con la Svizzera e con la Francia; il luogo prescelto dai dinamitardi è stato quello più adatto per un'impresa del genere, in tutta la zona, segno che il piano non è frutto di improvvisazione.

In località San Giovanni, due chilometri a Nord della stazione di Preglia, e cinque oltre Domodossola, la strada ferrata, che corre di solito a mezza costa dei monti e ben lontana dalla strada nazionale del Sempione — perfino alla stazione di Preglia si può arrivare solo a mezzo di mulattiere — si avvicina invece, fino a poche decine di metri dalla striscia di asfalto. C'è anche un breve sentiero nascosto da alberi e cespugli, che collega la massicciata ferroviaria con il bordo della strada: proprio qui si sono fermati i terroristi, probabilmente dopo che il buio era calato.

Possiamo immaginare che essi fossero in automobile: due o tre di essi sono discesi, portando a spalla i pacchetti di esplosivo e i detonatori. Uno dovrebbe essere rimasto al volante, pronto a partire. Sistemare l'esplosivo è stato semplice: non c'è alcuna sorveglianza in quel punto della strada ferrata e i dinamitardi hanno potuto lavorare con tutta tranquillità. Hanno sistemato i pacchetti di tritolo al plastico e rotoli di gelatina esplosiva alla base di tre tralicci, portanti la linea aerea della corrente elettrica. Con l'esplosivo erano collegati tre detonatori di fabbricazione «casalinga», simili, come poi vedremo, a quelli usati già in Alto Adige. Le lancette del congegno a orologeria erano fissate sulle 24.

Terminato il loro lavoro, gli «artificieri» si sono allontanati con l'automobile. E' probabile che al momento degli scoppi fossero già lontani. A mezzanotte in punto, due dei tre congegni hanno funzionato puntualmente: un traliccio è caduto attraverso i binari, mentre l'altro, spezzato anch'esso alla base, si è inclinato, ma è rimasto appeso ai fili aerei.

L'allarme veniva dato immediatamente, alla stazione di Preglia, e quella seguente di Varzo e a Domodossola. Carabinieri, polizia e artificieri dell'Esercito incominciavano ad affluire a San Giovanni.

Alla base del traliccio rimasto intatto, i militari hanno trovato 38 tubetti di gelatina esplosiva e il detonatore. Questo era stato ricavato da un orologio, secondo una tecnica già applicata nel Sud Tirolo e impiegata dai guastatori in tempo di guerra: una pila viene collegata con un filo alla cassa dell'orologio, mentre un altro filo termina proprio sull'ora prescelta per lo scoppio. Sarà quindi la lancetta delle ore a stabilire il contatto. L'orologio trovato la scorsa notte era di fabbricazione austriaca e così la pila.

G. T.

Sulla scarpata lungo la linea ferroviaria per il Brennero, nel tratto fra Ceraino e Dolcè, giace uno dei pali di sostegno della linea aerea che l'altra notte sono stati fatti saltare dai terroristi. Nella foto si vedono alcuni viaggiatori del direttissimo Monaco-Roma scesi dalle loro vetture durante la sosta forzata del convoglio giunto sul posto poco dopo l'attentato (Telefoto al «Piccolo»)

APERTO IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA MOZIONE SOCIALISTA

Fiacco discorso di Nenni contrattaccato da Saragat

Nessuna nuova alternativa concreta ma soltanto le ormai vecchie tesi del PSI
Quattro precise richieste formulate al Governo dal leader socialdemocratico

Roma, 11

Questa mattina NENNI ha aperto l'offensiva socialista contro il Governo nell'aula di Montecitorio affollata ma non al gran completo. Gli anni passano per tutti e questa regola vale anche per il romagnolo, la cui oratoria ha subito un evidente declino.

Ecco le tesi principali che il leader socialista ha sostenuto nel suo discorso, che è stato in gran parte diretto alla sinistra della DC, al PSDI e al PRI:

1) L'attuale maggioranza è finita in un «impantanamento centrista». Il PLI e la destra della DC possono esserne soddisfatti: le forze del centro-sinistra (PSDI, PRI, sinistra D. C.) no, perchè esse contribuiscono solo al deterioramento della loro linea politica con «un'azione che manca di coerenza tra le cose che si dicono e quelle che si fanno».

2) L'attuale formula governativa, che fu creata in condizioni di emergenza (nel luglio scorso) non ha più ragione di essere. O i «convergenti» sono d'accordo sulla politica del Governo, e allora il Paese non capisce perchè non si formi un Gabinetto di coalizione; o non si trovano d'accordo (e questo è il parere di Nenni e del PSI) e allora il Paese non capisce perchè essi non scelgano la strada della chiarificazione, cioè della crisi.

3) Si afferma che la coesione della «convergenza» è rappresentata dai pericoli cui si andrebbe incontro se venisse aperta una crisi in questo momento. C'è anche chi, come il PRI, giudicando intempestiva l'iniziativa socialista, pensa che una crisi debba aver luogo in autunno, quando il Capo dello Stato non avrà più il potere di sciogliere anticipatamente le Camere. In realtà i pericoli sarebbero maggiori in autunno. In ogni caso secondo Nenni non c'è niente di peggio che contribuire — come a suo parere farebbero i convergenti — al deterioramento della situazione politica. Ciò ingenera la sfiducia popolare nella democrazia, e alla lunga può rappresentare una minaccia alle istituzioni. Dunque — questo è il parere del PSI — se si deve fare una crisi meglio farla subito.

4) Non è vero che i socialisti non propongono una situazione di ricambio a quella attuale, limitandosi ad auspicare la fine del Governo Fanfani. Essi sono disponibili, come ha affermato il Congresso del PSI, per sventare ogni minaccia di destra e per attuale una politica di progresso.

Nenni, riferendosi alle interpretazioni che sono state date alle ragioni che hanno indotto il gruppo del PSI a presentare la mozione, ha concordato con quanti hanno ricordato che la astensione data l'anno scorso contribuì a dare credito immediato di fiducia al Governo più di quanto non gli derivasse dalla sua maggioranza. Ma ora — ha sostenuto — il Ministero ha superato da tempo il limite dettato dall'emergenza. I convergenti si trovano di fronte al Paese in una posizione di discordia che crea il «vuoto di fiducia» nel quale potè inserirsi l'avventura totalitaria a cui la nascita di questo Governo pose fine.

Ha aggiunto che l'astensione dei socialisti — che non implicava nè fiducia nè attesa più al di là del tempo necessario per ristabilire la legalità democratica — significava: riconoscimento del concorso dato dalle masse alla soluzione adottata; riconoscimento della necessità di una tregua per liquidare i postumi dell'avventura di luglio.

Ha poi affermato che il Paese è interessato a conoscere la posizione dei partiti fautori del centro-sinistra che hanno concorso al deterioramento delle posizioni con una profonda mancanza di coerenza fra ciò che viene detto e ciò che viene fatto. Ricordando che il compito dei fautori del centro-sinistra è quello di forzare questo limite oggi e non domani, Nenni ha detto che la tesi della Democrazia cristiana è di fare la crisi oggi o dopo la elezione del Presidente della Repubblica, nel 1962.

LARUSSA: «Questo è poco riguardoso nei confronti del Capo dello Stato».

Pres. LEONE: «Lasci stare, on. Larussa; lasci che regoli io queste cose».

Nenni ha ripreso dicendo di meravigliarsi che a questo gioco si prestino i convergenti. I quali, se sono d'accordo, non si capisce perchè non sono al Governo, e se non sono d'accordo non si capisce perchè vogliono imporre al Paese il prolungamento dell'attuale crisi.

Qui ha elencato i problemi per i quali secondo lui mancano la volontà e la omogeneità per risolverli: 1) Scuola; 2) Sviluppo del Mezzogiorno; 3) Riorganizzazione dell'agricoltura. Altri «pomi di discordia» tra i convergenti, ha soggiunto l'oratore, sono la situazione delle industrie elettriche, la perequazione tributaria, le aree fabbricabili.

Le critiche di Nenni si sono estese anche ai problemi costituzionali, con particolare riferimento alle Regioni, alle autonomie locali e all'ordine pubblico.

Il segretario del PSI ha anche sostenuto che la posizione dei convergenti rispetto alla DC nei confronti della politica estera è stata di «visione acritica», e che per non dare dispiaceri al generale De Gaulle ci stiamo inimicando l'astro nascente della popolazione dei Paesi africani.

In merito all'Alto Adige, Nenni ha detto che è giusto non cedere ai ricatti, e mantenere la questione sul piano giuridico. Ma c'è anche un aspetto politico interno di soluzioni alle quali devono provvedere Governo e Parlamento.

Si deve favorire una soluzione negoziata per la questione di Berlino, e la soluzione dei problemi tedeschi — con l'unificazione — si potrà avere con la naturalizzazione della Germania.

Affermato che i convergenti non fanno che rincorrersi, tra una riunione e un «pranzo di lavoro», Nenni ha ricordato quanto è stato detto da uno scrittore: la dittatura comincia con il discredito dei partiti; ed ha aggiunto che è una «menzogna socialdemocratica» la tesi secondo la quale se le cose non

L'ANNUNCIO DELL'OBBLIGO DEL VISTO PER L'ITALIA

ALLA STAZIONE DI VIENNA COME UNA DOCCIA GELATA

E' stato lo «speaker» della «Sbhf» a dare la notizia pochi minuti prima della partenza del treno per Roma - Oggi alle 18 l'inizio del blocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Vienna, 11

L'Ambasciata d'Italia da Vienna ha comunicato questo pomeriggio al Ministero degli Esteri austriaco che il Governo italiano ha deciso di ripristinare il visto obbligatorio per i viaggiatori austriaci che entrano in Italia. Tale misura sarà in vigore dalle ore 18 di domani.

Risulta che le autorità di confine avevano già avvertito i viaggiatori di questa nuova misura nel primo pomeriggio di oggi. Il Governo austriaco ha pubblicato un comunicato nel quale annuncia ufficialmente che intende protestare energicamente contro tale misura e dichiara che questo passo italiano scompiglia il futuro lavoro per una collaborazione europea. Il Governo austriaco aggiunge che ora le difficoltà e gli ostacoli derivanti dalla vertenza altoatesina stanno sconfinando anche in altri settori della vita tra i due paesi. Il Consolato generale d'Italia a Innsbruck ha fatto pervenire al Governo regionale tirolese comunicazione della decisione del Governo italiano.

La notizia ha provocato molto scalpore in Tirolo. I tirolesi sono soliti trascorrere le ferie sulla costa adriatica. Il Consolato italiano di Klagenfurt è già oberato da richieste di visti, ma ha soltanto quattro impiegati.

La notizia del ripristino dell'obbligo del visto d'ingresso in Italia è stata annunciata stasera, mediante gli altoparlanti nella «Südbahnhof» poco prima della partenza del rapido Danubio - Tevere, provocando notevole sensazione, e rapidissime discese dal treno stesso.

Comunque il treno dovrebbe attraversare il confine del Brennero prima delle ore 18 di domani e pertanto i suoi passeggeri dovrebbero poter entrare in Italia anche se sprovvisti di visto.

L'agenzia di stampa austriaca «APA», riferisce stasera da Innsbruck, che il provvedimento italiano ridurrà drasticamente con tutta probabilità il traffico dei viaggiatori austriaci diretti in Italia proprio nel culmine della stagione turistica.

Le prime edizioni dei giornali viennesi della notte annunciano a titoli di scatola sia il ripristino da parte italiana del visto d'ingresso in Austria sia i nuovi attentati dinamitardi agli impianti ferroviari italiani.

«L'Italia blocca i confini», intitola il «Kurier» un lungo pezzo in prima pagina sul provvedimento del Governo italiano in materia di visti. Osservando che il provvedimento stesso si risolve in una drastica riduzione del traffico turistico austriaco in Italia.

Il giornale osserva che lo scarso numero degli impiegati dei Consolati italiani, insufficiente a tener testa alle richieste di visti d'ingresso, e l'alto costo previsto per la concessione dei visti (125 scellini per un visto valido cinque giorni e 175 scellini per un visto di maggiore validità) avranno un solo risultato: molti austriaci si asterranno dal recarsi in Italia.

L'indipendente «Neue Tageszeitung» intitola un servizio in prima pagina con le parole «Attacchi con bombe in tutta l'Italia settentrionale bloccano il traffico ferroviario verso il Sud». Da parte sua l'indipendente «Neues Oesterreich» sostiene che i nuovi attentati dinamitardi sono giunti «inaspettati» in un momento in cui gli alto-atesini stavano cercando di riparare i danni arrecati alla stagione turistica dagli avvenimenti delle settimane scorse.

I giornali portano anche notizie sulla riunione del Gabinetto austriaco. Il Governo di Vienna non accetta la proposta italiana di ricorso alla Corte internazionale di Giustizia dell'Aja per dirimere la verterza altoatesina. In questi circoli governativi si sostiene che una sentenza dell'Aja non potrebbe in alcun caso contribuire a risolvere il problema. Le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri italiano nella seduta di venerdì 7 luglio non faranno pertanto mutare l'atteggiamento austriaco fissato nella nota del 4 c. m. in cui si chiede l'invio di una commissione d'inchiesta in Alto Adige «se non si dovesse raggiungere un accordo circa il mezzo pacifico e se l'Italia dovesse respingere anche la nostra richiesta di invitare consensualmente il Segretario delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld, e fare da mediatore fra i nostri due paesi, sarà necessario presentare nuovamente la interpellanza alto-atesina davanti all'Assemblea generale dell'ONU», ha detto questa mattina il Ministro degli Esteri Kreisky dando lettura del «rapporto speciale alto-atesino» davanti al Consiglio dei Ministri convocato sotto la presidenza del Cancelliere Gorbach.

Come risulta dal testo del comunicato, diramato dall'ufficio stampa federale, il responsabile della politica estera ha fornito in questa occasione esauriente relazione circa gli sviluppi della controversia altoatesina dopo il fallimento dei negoziati bilaterali di Zurigo che rappresentano per l'Austria, come si sa, l'esaurimento delle «raccomandazioni» del paragrafo 1.o della risoluzione dell'ONU. Kreisky ha informato il Governo in merito ai passi che si renderanno ora necessari «se» il Governo di Roma dovesse rispondere negativamente alle proposte austriache contenute nell'ultima nota.

I quotidiani austriaci hanno riportato fin da sabato scorso il punto di vista romano sulla questione, ed il «se» odierno di Kreisky appare pertanto pleonastico e formale. La decisione di deferire la questione altoatesina all'ONU è già stata presa. Lo conferma anche il fatto che il Ministro degli Esteri ha già dato incarico ufficiale all'Ambasciatore austriaco all'ONU, dott. Matsch, che raggiungerà il giorno 13 luglio New York, di fare i passi necessari per iscrivere all'ordine del giorno del Comitato «steering» l'interpellanza altoatesina. Questo Comitato ha facoltà di approvare o respingere le istanze che vengono presentate dagli Stati membri e devono sottoporsi al voto di maggioranza dei componenti del Comitato.

Bruno Tedeschi

Senza obbligo di visto gli italiani in Austria?

Vienna, 11

Secondo informazioni attendibili pubblicate dai giornali austriaci il Governo austriaco non adotterà alla frontiera la stessa misura che è stata decisa dal Governo italiano. «Richiedere passaporti e visti per gli italiani che vengono in Austria — scrive il quotidiano «Kurier» — vorrebbe dire costringere migliaia di altoatesini a recarsi a Milano, che è il consolato più vicino, per poter venire oltre frontiera».

La situazione

E' ripresa l'offensiva dei terroristi che vogliono strappare l'Alto Adige all'Italia. In esecuzione di un piano ben preordinato si è avuta una serie di attentati dinamitardi che ha interrotto le comunicazioni ferroviarie tra l'Italia e la Svizzera, e tra l'Italia e il Nord Europa, via Brennero. Potenti cariche esplosive hanno causato danni, infatti, alle linee del Gottardo, del Sempione, di Luino, di Chiasso e del Brennero. Gli atti di sabotaggio che avrebbero potuto causare molte vittime, sono stati compiuti nell'evidente intento di diffondere allarme tra i turisti stranieri che vengono in Italia. I dinamitardi, come è scritto su alcuni volantini in lingua tedesca rinvenuti presso i luoghi delle esplosioni, sarebbero i «combattenti per la libertà del Sud Tirolo». Anche sui frammenti degli ordigni esplosivi sono state trovate iscrizioni che denotano la provenienza austriaca.

Il Governo ha immediatamente reagito. Fanfani ha riunito Piccioni, Segni, Scelba, Gonella, Andreotti, Spataro. Sono state adottate misure di sicurezza lungo tutte le linee del Settentrione, è stato ripristinato l'uso del passaporto e il visto tra Italia e Austria, è stato deciso l'invio di una nota di protesta a Vienna.

Intanto Kreisky ha ribadito al Consiglio dei Ministri austriaco che le trattative dirette tra i due Paesi non servono più per risolvere la questione altoatesina. Ha precisato nuovamente che l'Austria porterà la questione all'ONU.

Le illusioni e gli ottimismi che ancora in questi giorni taluni avanzavano per l'Alto Adige, hanno avuto una nuova dura smentita dalla realtà. La questione è ormai giunta ad una fase di gravità estrema. E' chiaro che i terroristi mirano a fare della zona di frontiera una nuova Cipro o Algeria.

Nenni ha aperto a Montecitorio, con un discorso che non ha detto nulla di nuovo, il dibattito sulla fiducia al Governo, Saragat ha replicato duramente contro il leader socialista. Giovedì sera, dopo la replica di Fanfani, avremo il voto il cui esito è scontato.

La decisione di Kennedy di aumentare le spese militari per reazione alla analoga decisione di Kruscev ha trovato il consenso della grande maggioranza del Congresso americano. Il Presidente americano ha riunito i leaders parlamentari per metterli al corrente delle disposizioni date.

Kruscev ha ripreso l'offensiva contro Hammarskjoeld. Ha dichiarato che non cesserà l'azione per sostituire l'attuale Segretario generale delle Nazioni Unite. Anche la Cina rossa, dopo la Russia, ha firmato un patto di alleanza militare con la Corea del Nord.

cambiano è colpa del PSI che ostacolerebbe la svolta a sinistra.

Nenni ha infine sostenuto che fu la DC a mancare alla prova e non il PSI, poichè fu la prima che non seppe resistere alle pressioni della destra.

La discussione sulla mozione di sfiducia si è iniziata nel pomeriggio. Hanno parlato Saragat, e l'on. Ferrarotti (comunità). Nelle due sedute di domani parleranno al mattino Togliatti, Michelini e Reale; Malagodi, Moro e Covelli nel pomeriggio.

L'on. FERRAROTTI, che ha aperto la serie degli interventi, ha dichiarato che voterà contro la mozione del PSI e a favore del Governo. Pur concordando con la diagnosi negativa fatta da Nenni, ha detto di non condividere le conclusioni poichè la mozione del PSI non contiene una indicazione positiva della soluzione della crisi che si vuole aprire.

L'on. SARAGAT ha iniziato il suo discorso rievocando i precedenti della attuale situazione ed ha in particolare criticato chi aveva scelto Tambroni sulla base di un errato calcolo che avrebbe determinato con la spinta a destra un riflusso a sinistra. Volgendosi verso la sinistra, Saragat ha chiesto: «Chi ha fatto il nome di Tambroni a Gronchi?».

Voci da sinistra: «Noi no, sono stati loro, i democristiani!...».

SARAGAT: «Sarà stato qualcuno della DC, ma chi è in grado di smentire che non sia stato anche qualcuno del gruppo socialista?».

PERTINI: «Questa e una insinuazione che non dovevi fare...».

SARAGAT ha criticato poi alcune disfunzioni del Governo: in politica interna vi è confusione tra Stato e gli organi di partito; in politica economica è da deplorare il mancato adeguamento dei redditi di lavoro allo sviluppo del reddito nazionale.

Quindi l'on. Saragat è entrato in polemica con Nenni e si è chiesto se sia possibile chiudere il capitolo di questo Governo e considerare l'ipotesi di un Governo di centro-sinistra. Da una parte — egli ha detto — c'è un Governo, al quale noi non partecipiamo, che prende tutti i meriti delle realizzazioni e nello stesso tempo non può attuare le riforme che noi auspichiamo. Dall'altra si prospetta l'appoggio socialista ad un Governo di cui faremmo parte e che dovrebbe rompere con gli ostacoli che impediscono alla classe lavoratrice maggiori conquiste. In questa situazione — ha aggiunto Saragat — per i socialdemocratici non c'è che continuare ad appoggiare il Governo Fanfani perchè non c'è alternativa anche a causa dell'atteggiamento del PSI. Il PSDI lascerebbe subito la sua posizione di appoggio al Governo attuale se ritenesse che soltanto la destra DC impedisse la realizzazione di un Governo di centro-sinistra. L'ostilità della destra cattolica e laica ad un siffatto Governo probabilmente c'è, ma il PSDI non appoggia il Ministero Fanfani per coprire le due destre. Il partito socialista afferma di essere pronto ad appoggiare un Governo di centro-sinistra e si dice che bisogna metterlo alla prova, ma Saragat è convinto che il Governo di centro-sinistra è per il PSI soprattutto uno slogan che serve a nascondere altre posizioni.

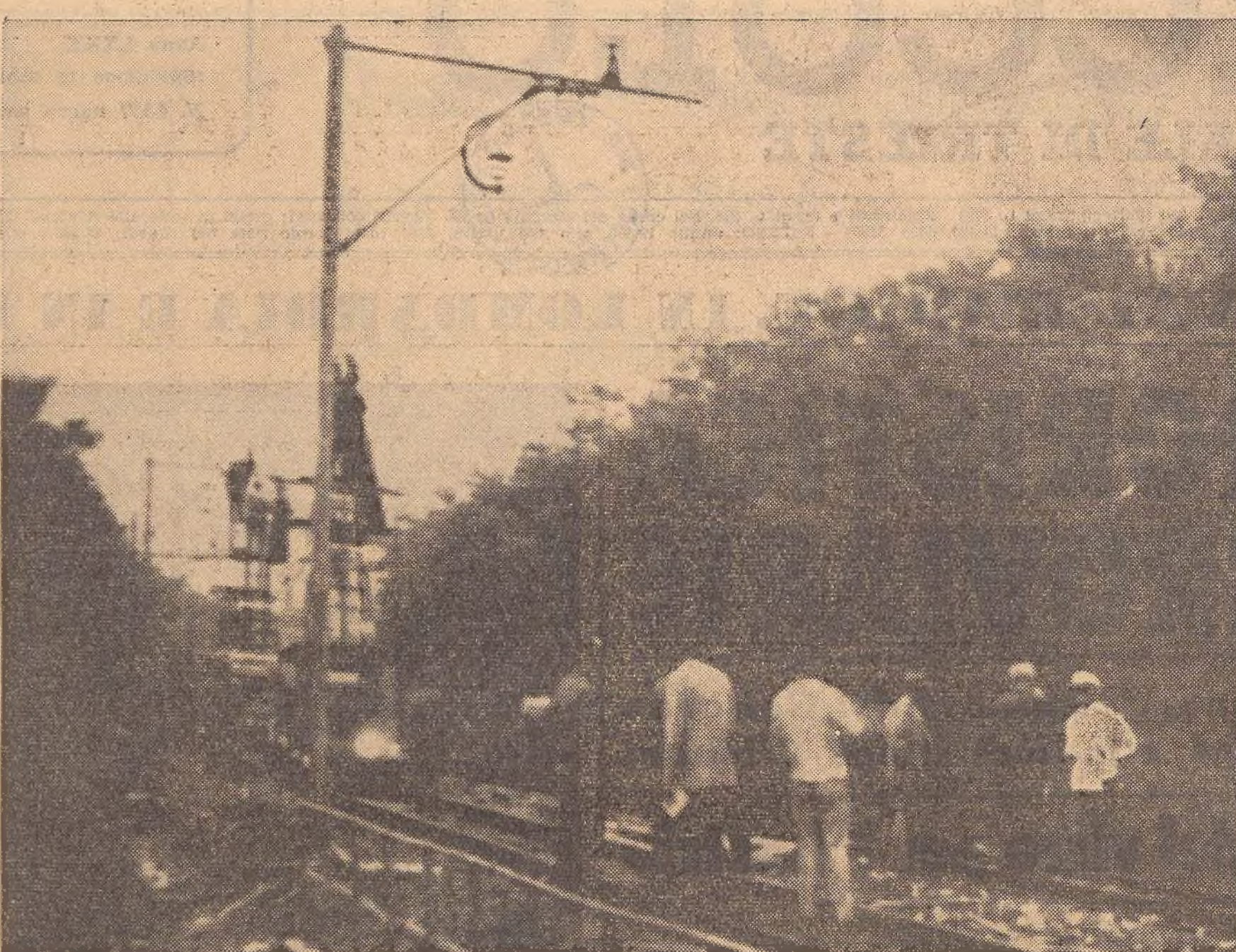
A questo punto il leader del PSDI ha passato in esame la posizione del PSI alla luce delle conclusioni del congresso di Milano: in campo sindacale si aspira all'unità ma non si difende la libertà obbligando i socialisti a militare nel sindacato dominato dai comunisti.

Per quanto riguarda la politica estera, il PSI si dice per una equidistanza dai due blocchi che non è tale però se, accanto all'attacco (posizione questa condivisa anche dal PSDI) alle residue posizioni imperialistiche e insieme con il saluto (anche questo condiviso dai socialdemocratici) al moto di emancipazione dei popoli giovani, non si dice una sola parola contro il nuovo colonialismo installatosi al centro dell'Europa e che opprime più di cento milioni di uomini. Sono questi i motivi, ha detto Saragat, che fanno dubitare della validità dell'offerta del PSI. Nasce il dubbio — ha riconosciuto l'oratore — che dietro l'offerta socialista si mascheri la volontà di trincerarsi dietro una opposizione intransigente riversandone la responsabilità sugli altri partiti, e specialmente sul PSDI.

Saragat si è detto convinto che il PSI stia impegnandosi in una campagna propagandistica e si è augurato che questa azione non riesca, nell'auspicio che il senso di responsabilità degli altri garantisca lo sbarramento a involuzioni reazionarie, «vecchia malattia del nostro Paese».

Per questo senso di responsabilità occorre respingere una mozione di sfiducia che non apra la via ad alternative democratiche valide. Nello stesso tempo, ha aggiunto, il PSDI non si fermerà nella posizione attuale. Saragat ha formulato quattro richieste «ovvie», dicendosi certo che il Governo le avrebbe accolte: 1) Stralcio delle disposizioni a favore della scuola privata; 2) Approvazione entro l'autunno della legge sulle aree fabbricabili; 3) Rapida approvazione della legge contro i monopoli; 4) Opportu- [illegible]

Saragat ha poi affermato che i socialisti si impegnano a portare avanti la politica di centro-sinistra sul terreno amministrativo, l'unico sul quale è possibile operare, e nello stesso tempo non disperano di veder superata la crisi della politica di centro-sinistra. «Senza ritorni al centrismo, senza collusioni dirette o indirette con il totalitarismo, fedeli alla loro posizione in politica interna ed estera, i socialdemocratici — ha detto Saragat — prospettano alla classe lavoratrice una alternativa alla presente situazione e cioè una alleanza tra proletariato libero da ogni suggestione totalitaria, ceto medio e [illegible] In questo modo — ha concluso Saragat — si porranno le premesse possibili di un Governo laico ispirato ai principi della democrazia e del socialismo democratico».

(Telefoto al «Piccolo»)

Sulla linea ferroviaria del Brennero, presso la stazioncina di Dolcè, un gruppo di dirigenti e di funzionari di polizia compiono un sopraluogo dopo l'attentato terroristico dell'altra notte. A sinistra, gli operai riparano la linea aerea danneggiata

IN PIENO SVILUPPO IL PIANO TERRORISTICO STUDIATO A INNSBRUCK

C'è chi guida la mano ai professionisti del sabotaggio

Una vera e propria organizzazione coordina l'azione dei «commandos» intesa a trasportare in sede internazionale il problema altoatesino

DAL NOSTRO INVIATO

Bolzano, 11

Le quaranta esplosioni della «notte del Sacro Cuore» non erano dunque che una prova generale. A Innsbruck, gli uomini responsabili della famigerata «Berg Isel Bund» (che non ci stancheremo di additare come la principale sovvenzionatrice e la maggior sobillatrice del terrorismo) avevano tentato di smentire quando sostenemmo che i dinamitardi altoatesini si muovono secondo un piano vasto, preciso e coordinato: quegli uomini (Gschnitzer, Oberhammer, Wiedmoser) dissero che gli scoppi di un mese fa erano uno sporadico sfogo di gente esasperata, e cercarono così non solo di minimizzare il crimine, ma soprattutto di negare l'esistenza di veri e propri «commandos» bene addestrati a manovrare la dinamite e i congegni a orologeria, guidati da ex militari che li tengono legati con una disciplina alla tedesca, di ferro, e il giuramento per averli sempre pronti alla azione.

Dopo gli attentati di ieri a Verona, Como, Luino e Varzo, nessun imbonitore di Innsbruck oserà mai sostenere che si tratta ancora di gesta isolate, compiute da rozzi contadini o da montanari esaltati che, all'improvviso, hanno deciso di loro iniziativa di uscire dai confini della provincia di Bolzano per colpire alcuni fra i più strategici nodi ferroviari del Nord Italia.

Del resto, proprio quattro giorni fa, il dott. Oberhammer, capo della «Volkspartei» e animatore dell'irredentismo «ad ogni costo», aveva pubblicamente fatto oscure minacce nei riguardi dell'Italia, parlando di una imminente [illegible]

[illegible] *per protestare con l'esplosivo contro la decisione che allontanava le speranze di una annessione all'Austria. Sorse, naturalmente ad Innsbruck e con i fondi della «Berg Isel Bund», la «BAS», un movimento clandestino «per la liberazione del Sudtirolo». Gli affiliati alla banda ebbero in dotazione denaro, suggerimenti e piani strategici (non dimentichiamo che, fra i suggerimenti, vi era quello del dott. Wiedmoser, il quale propose ai dinamitardi di non fornirsi di tritolo acquistato in Austria, ma di comperarne in Italia, presso miniere o cave che ne fanno uso quotidiano; e, per non dare nel-* [illegible]

[illegible] *domenica 11 giugno. Almeno 250 uomini, suddivisi in gruppetti di cinque o sei, si portarono nei luoghi indicati dal piano: sotto i tralicci dell'alta tensione o lungo le condotte forzate delle centrali in tutte le valli della zona e specialmente in Val Sarentino, Val Venosta, Val Passiria, Val Pusteria, nelle vicinanze di Bolzano (a Cardano e nell'altopiano del Renon) e nei centri del cosiddetto «triangolo caldo», cioè a Termano, Caldaro e Appiano. Simultaneamente, e con l'indubbia protezione di parecchie centinaia di persone che partecipavano alla festa religiosa del Sacro Cuore e mascheravano il lavoro dei complici, i «commandos» ponevano* [illegible]

[illegible] *gramma studiato negli uffici delle leghe di Innsbruck e di Monaco di Baviera prevedesse un'offensiva a più largo raggio, non limitata ai confini provinciali: lo si può desumere dalle dichiarazioni degli strateghi tirolesi e dalle parole della dottoressa Victoria Stadlmayr che, appena messa in libertà provvisoria dalle nostre autorità (dopo il breve periodo di carcere per aver mantenuto rapporti con notori terroristi), giunta al Brennero, agli amici austriaci promise «giornate molto interessanti, l'inizio della luminosa riscossa del popolo fratello e schiavo». Era chiaro che gli irredentisti volevano richiamare, in misura più spettacolare, l'attenzione del mondo sull'Alto Adige e non gli bastavano le valli sudtirolesi.*

C'è però da aggiungere che, nell'Alto Adige, i «commandos» non potevano ormai più agire, dato l'ampio ed efficiente dispositivo di sicurezza che protegge le installazioni di tutto il territorio. Paralizzati nella loro patria, i sabotatori si sono spostati là dove il traffico dei turisti è più intenso in queste settimane. E' appunto sui turisti stranieri che gli oltranzisti fanno leva: il giorno che la paura di trascorrere le vacanze in Italia si sarà impadronita dei viaggiatori tedeschi e olandesi, belgi e scandinavi, inglesi e statunitensi, i sedicenti «partigiani della libertà» avranno vinto una prima battaglia. E il problema altoatesino non sarà più problema nazionale, ma europeo o internazionale. Questo è l'ambizioso progetto dei fomentatori della rivolta.

La notizia che il Governo italiano ha deciso, con immediate misure, il ripristino del «visto» sui passaporti per il transito dei cittadini italiani e austriaci alle frontiere, è stato appreso con sollievo negli ambienti politici di Bolzano (esclusi, è ovvio, quelli della «Südtiroler Volkspartei»), poichè si pensa che almeno alcuni degli attentati di ieri notte siano stati compiuti da gente che ha varcato il confine, e in ogni caso è senza dubbio gente che arrivava dall'Austria ad avere portato ai «commandos» le istruzioni e il denaro per l'ultima impresa. Il sistema democratico che regge l'Italia ha impedito alle autorità di imporre una sorveglianza più attenta nei luoghi (passi alpini o strade di pianura) da cui si esce dalla provincia di Bolzano. Non dev'essere quindi stato molto difficile ai banditi di recarsi in automobile, con l'esplosivo e i pacchi di manifestini, sulle linee ferroviarie del Veneto, della Lombardia e del Piemonte.

E' però necessario che i posti di blocco siano intensificati e che i militari ricevano l'ordine di perquisire tutte le vetture. E già da questa sera abbiamo notato, nella stretta di Salorno, un numero più elevato di pattuglie. Non è escluso che il Ministero degli Interni dirami già domani precise e severe disposizioni.

Gino Nebiolo

MACMILLAN RISPONDE EVASIVAMENTE ALL'OPPOSIZIONE

Londra non ha ancora deciso di unirsi al MEC

Apertamente sfavorevole la reazione australiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

In una ferma dichiarazione al Parlamento, che si accompagna alla conclusione dei burrascosi colloqui fra il Primo Ministro australiano Menzies e il plenipotenziario inglese Sandys, Macmillan ha oggi ripetuto che l'Inghilterra non ha ancora deciso se aderire o no al Mercato comune.

Sempre più amletico, il Premier ha risposto di no a quasi tutte le domande che gli sono state rivolte. Non firmerà il trattato di Roma senza avere ottenuto opportune garanzie per il commercio con il Commonwealth, l'agricoltura nazionale e gli Stati membri dell'EFTA. Non pubblicherà una relazione sulla posizione e sulle richieste britanniche, non convocherà una conferenza dei Primi Ministri degli ex Dominions.

Di fronte ad una opposizione quasi furente e sempre più incerta di quello che il Governo vuole fare, Macmillan ha mantenuto con successo il suo già sperimentato atteggiamento di sfinge. I motivi sono due: da una parte egli vuole evitare che una decisione sia connessa all'attuale crisi dell'economia inglese, e dall'altra desidera discutere con i suoi tre inviati speciali i pareri del Commonwealth. Questi uossono essere definiti in linea generale favorevoli, ma con riserva.

L'integrazione europea è una ottima cosa se non comporta «divisione all'interno del Commonwealth o altrove nel mondo libero». A Camberra, Sandys e il Primo Ministro si sono lasciati rappacificati, ma non vi è garanzia scritta che l'Australia riuscirà a conservare i suoi privilegi. Con più rallegrante consenso Thorneycroft ha intanto lasciato il Pakistan per l'India. A Nuova Delhi lo attende un compito molto difficile.

Vice

Dibattito al Senato

L'ammissione agli atenei dagli istituti tecnici

Roma, 11

Il Senato ha iniziato oggi la discussione sul disegno di legge di iniziativa del sen. TIRABASSI per l'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici alle facoltà universitarie. Il disegno di legge è stato prima approvato dalla commissione istruzione del Senato, venne poi modificato dalla commissione della Camera e viene ora all'esame dell'Assemblea.

Nella sua relazione il sen. CALEFI (PSI) scrive che «questa legge è di grande importanza parchè viene a rompere finalmente gli schemi sui quali poggia spesso la nostra tradizione scolastica. Nessuno di noi nega il grande valore culturale dei Licei, i cui alunni accedono liberamente alle Università senza alcuna prova. Ed è giusto, perchè noi riteniamo che i soli controlli validi delle capacità dello studente siano quelli interni alle Università e quelli degli esami e non quello affidato, fortunosamente, alla prova di un esame di ammissione. Appunto per questo riteniamo che — per determinate facoltà — i diplomati tecnici siano — quanto a preparazione — in condizioni non inferiori a quelle dei licenziati dai Licei e forse — per le dette facoltà — in condizioni migliori, per cui debbono avere almeno lo stesso trattamento e le stesse prospettive».

In base al provvedimento i diplomati degli istituti tecnici possono accedere alle facoltà di scienze agrarie, di scienze matematiche, fisiche e naturali, di economia e commercio di lingue e letterature straniere, di ingegneria, di scienze statistiche demografiche ed attuariali, all'Istituto navale universitario di Napoli.

Il provvedimento ha suscitato molte riserve tra gli stessi senatori della maggioranza. Sono stati presentati molti emendamenti. Mentre si sono dichiarati apertamente favorevoli MONETI e BELLISARIO, democristiani, FOCACCIA (DC) si è detto contrario perchè si determinerebbero delle innovazioni rivoluzionarie nel settore universitario, BATTISTA (DC) ha ricordato che gli istituti tecnici non sono in condizione di fornire una idonea preparazione umanistica agli aspiranti universitari. CESCHI (DC) ha chiesto un «esame di integrazione» per gli aspiranti. DALBORA (PDIUM) ha osservato che si creerebbero delle disparità tra gli studenti ed ha quindi proposto che i diplomati non possano accedere alla facoltà di ingegneria se non dopo un esame integrativo e sia anche applicato il «numero chiuso». Favorevoli infine socialisti e comunisti.

In sostanza le riserve si estendono alle facoltà di ingegneria, architettura oltre che a quelle (avanzate alla Camera) di veterinaria, e si richiede, in ogni caso, l'esame integrativo.

Il progetto Tirabassi verrà votato domani pomeriggio, se non prevarranno i pareri contrari.

NESSUNA NUOVA PROSPETTIVA DOPO IL DISCORSO DI NENNI

Confermata dal PSI la propria indisponibilità

Sostanzialmente negativi i commenti all'intervento del leader socialista. Gronchi avrà un colloquio con Fanfani dopo il voto a Montecitorio

Roma, 11

Il discorso di Nenni non ha offerto alcuna prospettiva. E' il giudizio dei più. La contraddizione fondamentale del leader romagnolo è questa: ammesso in linea puramente ipotetica, che la sua mozione ottenesse la maggioranza, egli non sarebbe in grado di indicare una soluzione di ricambio. Ha fatto balenare la minaccia di un Governo appoggiato a destra, in sostituzione dell'attuale, ma non ha saputo suggerire niente ai fautori del centro-sinistra per sventare il suddetto pericolo. Nenni ha parlato, ma poteva star zitto: presentando la mozione di sfiducia il leader socialista ha rimasticato infatti le poche cose che in queste ultime settimane è venuto ripetendo con esasperante monotonia. Tre aggettivi hanno classificato la fatica oratoria dell'uomo politico romagnolo: discorso vuoto, fiacco, deludente. Soprattutto deludente per chi s'aspettava da Nenni qualche utile indicazione per l'immediato futuro.

Si potrebbe dire che il leader del PSI ha parlato «con l'andatura di un cieco». La sua tesi, scontata, è stata questa: siccome il Governo ha esaurito ormai il compito di emergenza per il quale fu costituito dopo i fatti del luglio scorso, bisogna sostituirlo subito. Nenni, insomma, ha fatto una proposta assurda perchè non ha detto: è necessario sostituire questo Governo con quest'altro.

Com'è stato accolto il discorso di Nenni dai diversi settori politici? La corrente di sinistra socialista ha dato un giudizio negativo sul discorso. Un autorevole esponente della corrente, conversando con i giornalisti, ha detto che il giudizio sul discorso del segretario del partito non può essere che negativo per molte ragioni, e soprattutto perchè in esso è mancato un forte attacco contro la DC. L'on. Riccardo Lombardi non ha voluto fornire alcun commento; egli, dopo la conclusione dell'intervento, ha avuto nel transatlantico di Montecitorio un breve incontro con l'on. Nenni.

Un giudizio positivo è stato espresso dall'on. De Pascalis, esponente della direzione del partito socialista, il quale ha affermato che il discorso deve ritenersi «ottimo sotto ogni punto di vista».

Accoglienze molto tiepide l'intervento di Nenni ha avuto anche nelle file comuniste. Pochi sono stati gli applausi che si sono levati, da parte comunista, alla fine del discorso. L'on. Ingrao, richiesto di un giudizio, ha allargato le braccia e ha risposto con un sorriso.

A Piazza del Gesù si è sottolineato che il discorso di Nenni non ha offerto ai partiti politici della maggioranza e della opposizione, alcun elemento concreto per un dibattito su una prospettiva nuova rispetto all'attuale formula della convergenza democratica.

Le dichiarazioni del segretario del PSI non solo sono apparse scontate, ai democristiani, ai liberali, alla maggioranza dei socialdemocratici, ma sono state giudicate con riserva anche dalla sinistra socialdemocratica e dai repubblicani. Comangi ha affermato che Nenni non ha indicato alcuna alternativa concreta: «C'è girato attorno a lungo, ma non ha offerto nessuna seria prospettiva, circa la disponibilità del PSI per una politica democratica del centro-sinistra».

L'on. Ariosto, della sinistra socialdemocratica, ha definito il discorso di Nenni «piuttosto vuoto».

Reale, segretario del PRI, si è riservato di esprimere un giudizio nel corso del dibattitto. Orlandi, del PSDI, ha detto: «E' stato un discorso assai fiacco e molto poco convincente. Il riferimento a Turati è giusto ma è proprio una certa politica che ha portato il fascismo nel nostro paese»

L'on. Badini Confalonieri, liberale, ha detto da parte sua che il discorso di Nenni conferma che la presentazione della mozione è stato un regalo socialista ai convergenti.

I socialisti nenniani hanno spiegato ai giornalisti che la decisione di aprire un dibattito politico ha corrisposto ad esigenze di politica interna del PSI. E' un tentativo — hanno spiegato i deputati autonomisti — di rilanciare in seno al PSI, dopo il congresso di Milano, la politica di centro-sinistra. Nenni ha confermato questa interpretazione. A un giornalista che gli chiedeva «E' stato un rilancio?» Nenni ha risposto: «Nelle mie intenzioni sì».

L'on. La Malfa, il quale ha confermato che voterà contro la mozione di sfiducia, ha detto: «Sono andato a congratularmi con l'on. Nenni. Più di questo non potevo fare». La Malfa, in sostanza, non ha visto nel discorso del leader del PSI la chiusura di una prospettiva ed ha quindi apprezzato il tono misurato che, a suo giudizio, Nenni avrebbe mantenuto.

L'on. Covelli ha così commentato: «Dal punto di vista del partito socialista è un buon discorso. Noi, ovviamente, non condividiamo di certo quello che riguarda il merito politico del discorso, mentre possiamo condividere quella parte che si riferisce ai rilievi sul costume politico».

Nella riunione dei capi gruppo tenutasi subito dopo il discorso di Nenni, presso il Presidente della Camera Leone, il dibattito è stato così disciplinato; a parte la seduta di stasera che ha visto gli interventi di Saragat, di Ferrarotti e di un indipendente, domani e dopo domani la discussione si svilupperà così: domattina parleranno Togliatti, Michelini e Reale. Nel pomeriggio si avranno gli interventi di Malagodi, di Covelli e di Moro. Giovedì mattina la Camera non terrà seduta mentre si riuniranno i vari gruppi per consultarsi.

Nel pomeriggio di giovedì si avrà la risposta di Fanfani.

Il Presidente della Repubblica è rientrato a Roma per seguire davvicino gli sviluppi del dibattito politico a Montecitorio. Gronchi riceverà Fanfani subito dopo il voto. Nel colloquio sarà fatto un ampio esame della situazione interna in relazione agli orientamenti emersi dal dibattito a Montecitorio.

RESPINTA A PALERMO la mozione di sfiducia

Palermo, 11

L'Assemblea regionale siciliana ha respinto per appello nominale la mozione di sfiducia al Governo presentata dalla DC. La votazione ha avuto il seguente esito: presenti 84, astenuti 12, votanti 72; sì 33, no 39.

Hanno votato a favore della mozione i deputati della DC, del PLI e del PRI. Hanno votato contro i deputati del PCI, PSI e USCS. Si sono astenuti i deputati dell'«Intesa» e il socialdemocratico on. Napoli.

Il Presidente della Regione ha dichiarato che la votazione di questa sera non muterà gli impegni in precedenza assunti dal Governo di dimettersi entro il 31 luglio.

BELGRADO RESTITUIRA' il relitto dell'«Elettra»

Roma, 11

Il Ministro degli Affari Esteri on. Segni ha fatto pervenire oggi al Ministro delle PP.TT. sen. Spallino una comunicazione, nella quale conferma la decisione del Governo jugoslavo di restituire all'Italia, senza alcun condizione, il relitto del panfilo «Elettra» di Guglielmo Marconi. La decisione del Governo di Belgrado, che assume in sè il valore di un gesto di sincera buona volontà, è stata accolta con viva soddisfazione.

Come già annunciato, il Ministero delle PP.TT. che, d'intesa con il Ministero degli Esteri, si interessava per il recupero del panfilo, provvederà alle riparazioni necessarie ed alla sua sistemazione nel lago dell'EUR, nella zona dove sorgerà la nuova sede del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

La CISAL non partecipa allo sciopero dei ferrovieri

Roma, 11

La segreteria generale della Federazione italiana sindacati categorie autonome ferrovieri CISAL, è stata ricevuta questa mattina dal Sottosegretario dei Trasporti sen. Angelini. Nel corso del colloquio — è detto in un comunicato della CISAL — il Sottosegretario ha tenuto ad assicurare che tutti i provvedimenti già concordati con le organizzazioni sindacali saranno integralmente attuati entro il corrente anno. In particolare, il sen. Angelini ha fornito garanzie circa le nuove misure delle competenze accessorie che avranno decorrenza dal primo luglio 1961.

In conseguenza di quanto sopra, la FISCAF-CISAL ha deciso di non partecipare allo sciopero indetto per il giorno 14.

IL FINANZIAMENTO DELLE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO

In crisi l'amministrazione del Comitato «Torino '61»

Il consiglio amministrativo si è dimesso - Voci su notevoli deficit di alcune manifestazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 11

Il consiglio amministrativo della «Società azionaria Torino '61» — ossia della società che finanzia tutte le manifestazioni torinesi collaterali a «Italia '61» nel quadro delle celebrazioni del Centenario — ha dato le dimissioni. L'inattesa decisione è stata presa questa notte a tarda ora dopo una riunione cui erano presenti il presidente del consiglio avv. Cravero, l'amministratore delegato prof. Jona, l'amministratore prof. Ricaldone, il presidente del collegio sindacale prof. Cerutti, il direttore generale dott. Lattes e il segretario del consiglio avv. Zaccone.

Il motivo delle dimissioni è dovuto a divergenze con il comitato esecutivo. Il consiglio dimissionario ha comunicato la decisione al presidente di «Torino '61», Dogliotti, il quale ha espresso il suo più vivo rammarico. Nei prossimi giorni verranno convocati i soci per eleggere il nuovo consiglio di amministrazione, ma si spera che nel frattempo quello presieduto dall'avv. Cravero ritiri le dimissioni.

Nell'assemblea, iniziata ieri sera, il consiglio ha esaminato in modo particolare le divergenze di carattere amministrativo sorte con il Comitato «Torino '61» del quale fanno parte tutte le maggiori personalità torinesi.

In particolare sono stati discussi questi temi: le spese per la realizzazione della mostra «Moda stile e costume» organizzata da Pinin Farina (a carico di «Torino '61» era prevista inizialmente una spesa di 180 milioni, ricuperabili) e quelle per l'organizzazione degli spettacoli. Pare, ad esempio, che il «West Side Story», uno degli spettacoli coi quali si aprì la stagione dei festeggiamenti in onore del Centenario, abbia chiuso il suo ciclo di rappresentazioni, tredici sere, con un passivo di circa 20 milioni, mentre nelle previsioni il deficit avrebbe dovuto contenersi in due milioni. Anche la festa da ballo tenutasi due settimane fa nel castello di Stupinigi è stata oggetto di critiche da parte del consiglio amministrativo per il suo alto onere finanziario (pare 29 milioni). Un aspetto positivo è stato offerto invece dalla Mostra dei fiori «Flor '61» e il consiglio di amministrazione ha rivolto un elogio e un ringraziamento al cavaliere del lavoro Ratti che ne fu il paziente ed abile organizzatore.

La piccola crisi che riguarda il consiglio amministrativo di «Torino '61» non influirà sulle molte e grandiose manifestazioni già in programma. La giunta nazionale di «Italia '61» ha dal canto suo deciso una serie di iniziative per richiamare un maggior numero di visitatori alle mostre in riva al Po. In queste ultime settimane si è avuta infatti una notevole flessione.

Paolo Amério

BORSE E MERCATI

MILANO

Nel giorno di chiusura dei conti decadali il mercato azionario è stato impegnato in un complesso lavoro di sistemazione per cui le quotazioni sono risultate molto irregolari anche per i titoli di uno stesso comparto. L'andamento della riunione è stato irregolare con frequenti oscillazioni nei due sensi e con prezzi di chiusura, per i titoli guida, intorno ai massimi della giornata. Particolarmente richieste, tra questi, le Fiat. Tra i tessili, in ripresa le Cantoni, Cucirini, Stampati e Un. Manifatture; ancora offerte in Val Ticino, Gavardo e Lanerossi. Sempre ben tenute le Saffa, che ricuperano 445 lire. Incerti i finanziari e i titoli di grosso taglio. Tra i fondiari, in ripresa le Aedes e le Milano Centrale; più calme le Immobiliari Roma. Resistenti gli assicurativi. Stabili i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni; Buoni del Tesoro 101 milioni; obbligazioni 548.750.000; azioni 997.670.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,50 (105,45), 3,50% 90 (90,80); Red. 3,50% 97,40 (—), 5% 99,10 (99); Ric. 3,50% 86,85 (86,75), 5% 99,10 (99,15); Rif. F. 5% 97,95 (98,10); Trieste 5% 98,40 (98,45).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,675 (102,70), 1-1-'62 102,40 (—), 1-1-'63 102,70 (102,60), 1-4-'64 102,875 (102,70), 1-4-'65 102,70 (102,95), 1-4-'66 102,85 (102,80), 1-1-'68 103,10 (103,05), 1-4-'69 103,20 (103,10), 1-1-'70 103,25 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 116.100 (116.200), Gim 10.000 (—), Centrale 20.600 (20.850), Invest 5175 (5200), Bastogi 4030 (4002), Sviluppo 3690 (3700), Finmare 700,25 (709), Finelettrica 1806 (1814), Finsider 1718 (1735), Breda 8300 (8200), Pirelli & C. 10.170 (10.130), Sifir 2320 (2380), Stet 4450 (4410), Italpi 6940 (6925), Generali 145.000 (144.500), Ras 56.505 (56.100), Incendio 28.995 (30.000), Assicuratrice 90.100 (89.810), An. Assic. 30.995 (30.200), Ass. Milano 109.200 (110.000).

Trasporti: Nord Mil. 3600 (3450), Mittel 5500 (5450), Veneta 3000 (—), Ausiliare 3990 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.200 (37.020), Val Ticino 186 (193), Olcese 2400 (2410), De Angeli 7800 (7700), Cucirini 16.800 (16.495), Linificio 1630 (1600), Rossari 42.500 (43.800), Rotondi 65.600 (—), Tosi 6850 (6900), Coton. Mer. 1070 (—), Unione M. 112.000 (110.000), Gavardo 6000 (6188), Lanerossi 5270 (5480), Tilane 469 (—), Fisac 800 (815), Cascami 10.510 (10.600), Bernasconi 3950 (—), Châtillon 12.600 (12.200), Snia Viscosa 7740 (7805), Snia priv. 6970 (6900), Pacchetti 1850 (1815), Scotti 302 (323), Marzotto 4105 (4200).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1936 (1940), Ilva 768 (767), Magona 1699 (1700), Metallurg. 8230 (8300), Amiata 7000 (7060), Montecatini 4215 (4203), Monteponi 1305 (1293), Dalmine 2750 (2751), Siele 8000 (8100), Broggi-Izar 2800 (2810), Falck 14.770 (15.000), Trafilerie 3600 (3602), Ilasa-Viola 3980 (4000).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1720 (—), Bianchi 730 (728), Fiat 2940 (2901), Fiat priv. 2430 (2387), Nebiolo 1355 (1388), Fr. Tosi 1450 (1470), Westingh. 1580 (1565), Olivetti 11.445 (11.500).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2050 (2040), Cieli 4490 (4510), Dinamo 3455 (3485), Edison 6198 (6230), Edisonvolta 2905 (2920), Bresciana 3500 (3510), Campania 2325 (2370), Caffaro 655 (666), Valdarno 3865 (3890), Sarda 7000 (6995), Emiliana 3600 (3460), Seso 3205 (3160), Appenn. C. 3940 (—), Pugliese 2090 (2110), Subalpina 3850 (3701), Sip 1894 (1895), Vizzola 4995 (4960), Sme 1705 (—), Orobia 3043 (3070), Romana 3720 (3749), Terni 780,50 (782,50), Unes 950 (970), Marelli 1250 (1270), Magneti 2450 (2405), Tecnomasio 5150 (4900), Teti A 4660 (4740), Teti B 4770 (4745), Sit 1530 (—), Alto Veneto 2930 (2980), Calabrie 2200 (—), Lucana 3360 (3375).

Alimentari: Distillati 4999 (5000), Eridania 4070 (4005), Es. Molini 1960 (—), Certosa 3500 (—), Motta 37.520 (37.900), Romana Zuccheri 454 (470).

Chimici: Anic 4150 (4184), Saffa 13.450 (13.105), Italgas 2270 (2300 ex), Liquigas 370,50 (365,50), Napol. Gas 1189 (1195), Pibigas 200,50 (201), Solgas 2500 (2520), Larderello 4950 (5000), Mira Lanza 45.600 (45.150), Ossigeno 4320 (4350), Rumianca 2613 (2595), Sarom 2420 (2430), Carlo Erba 20.450 (—), Brioschi 11.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8050 (7510), Iniziativa 8220 (8420), Sagi 3055 (3050), Beni Stabili 7680 (7690), Gen. Imm. 1381 (1395), Milano C. 56.200 (54.500), Silos 7700 (—), Bon. Ferr. 850 (870), L'Edificio 7180 (7230), Risanamento N. 8660 (8998).

Diversi: Baroni 361 (370), Binda 65.000 (67.000), Burgo 38.420 (38.400), Ginori 1425 (1450), Ciga 9050 (8870), Italcementi 29.280 (28.760), Cementir 8100 (8050), Cer. Pozzi 1260 (1315), Eternit 7900 (7950), Rejna A. 2680 (—), Smeriglio 500 (530), Linoleum 6650 (6880), Pirelli S.p.A. 10.000 (9900), Ter. Acqui 25.200 (—), Rinascente 838 (830,25), C. Acqua 1355 (1390), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 150.100 (150.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,55; franco svizzero 143,70; sterlina 1727; franco belga 12,36; franco francese 125,60; marco 155,80; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 20,95; dollaro canadese 595; fiorino olandese 172,35; corona danese 89,40, svedese 119,70, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,73, taglio piccolo 0,74; lira egiziana 1180.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6050, c. n. 5850-6000; marengo svizzero 4850-5050; oro 703-712; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Nella seduta odierna il mercato cerca di frenare in parte la continua discesa dei valori azionari. Al listino gli assicurativi (Assicuratrice e Ras) registrano nuove cedenze, mentre le Generali riprendono lievemente quota. Sempre in flessione Viscosa, Catini, Finmare, Finsider e Ilva. Migliorie in Bastogi e Cantieri. Anche negli statali prevale il segno negativo. Poco il circolante. Titoli trattati: 1500 Ilva.

Generali 145.000 (144.500), Ras 56.000 (58.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.300 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 384 (378), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità intermittente, più intensa al Nord, dove potranno aversi piogge sparse. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli, localmente moderati, variabili, tendenti al Nord a disporsi da Sud-Ovest. Mari poco mossi; tendenza ad aumento del moto ondoso sul Mar Ligure e alto Mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 30; Verona 19, 29; Trieste 20, 27; Venezia 18, 27; Milano 20, 31; Torino 18, 26; Genova 20, 26; Bologna 18, 31; Firenze 21, 31; Pisa 20, 29; Ancona 22, 28; Perugia 17, 27; Pescara 16, 28; L'Aquila 10, 27; Roma 16, 30; Campobasso 16, 29; Bari 19, 29; Napoli 17, 28; Potenza 14, 25; Reggio C. 20, 30; Messina 22, 30; Palermo 22, 28; Catania 18, 31; Alghero 17, 31; Cagliari 18, 27.

La corona di Torquato

LA MASSIMA ambizione di Torquato Tasso era d'essere coronato a Roma, sul Campidoglio. Il 10 giugno 1590, trovandosi a Firenze, scriveva al cardinale Scipione Gonzaga: «Penso a la mia coronazione, la qual dovrebbe esser più felice per me, che quella de' principi; perchè non chiedo altra corona che di lauro: nè in altro modo posso acquetarmi. Ne la solennità avrei bisogno d'una chinea: ho deliberato di chiederla in dono al cardinal Montalto, o al Papa medesimo; ma perchè io non son certo de la risposta, prego Vostra Signoria illustrissima che supplichi in mio nome la signora duchessa di Mantova, che si degni di farmi un dono conforme alla mia deliberazione: io dico di darmi quel cavallo bianco che mi portò a Guastalla».

Una corona di lauro vuole Torquato (poi, come vedremo, s'accontenterà anche d'altra foglia) e una chinea. Forse il suo passo non gli sembra sufficientemente agile per superare la cordonata di Michelangelo: meglio attaccare la salitella non ancora delle Tre Pile in groppa al cavallo bianco e ne guadagnerà anche la coreografia dello spettacolo.

Quattro anni dopo, richiamato a Roma dal cardinal San Giorgio, Torquato, ormai ridotto al lumicino, ne riparla con Ferdinando de' Medici granduca di Toscana: «Qui in Roma mi voglion coronar di lauro, o d'altra foglia; ed io non avendo potuto aver la corona d'oro, avrei almen voluta la croce (di Santo Stefano); ma con animo e con dignità di portarla publicamente. E perchè questo favore mi fu promesso in nome di Vostra Altezza Serenissima dal signor Scipione Gonzaga, poi cardinale, molto prima che cominciassero le mie sciagure, ho aspettato piuttosto occasione di ricevere o di chiedere altra grazia. Però non avrei dubitato di supplicar Vostra Altezza, che mi facesse grazia in quel cambio di c o r o n a r m i poeta».

Pover'uomo, tant'è la sua sete di gloria che non sta neanche a sofisticare sulla natura del vegetale che dovrà guarnirgli lo scarso crine, purchè sia frondoso e denso di verde, questo sì, e gli permetta di assidersi vicino a Francesco Petrarca che un paio di secoli prima ebbe lo stesso onore. La notizia sembra ufficiale e gli amici di Torquato ne esultano. Ercole Tasso, Gherardo Borgognoni e altri (tutti poeti) cominciano a indirizzargli sonetti e sonettesse augurali. Il Tolomei invia da Perugia i suoi rallegramenti. Il Manso, biografo diligente, vuole che la Camera Capitolina abbia già emanato, in quello scorcio del 1594, il relativo decreto. Però, il nostro Archivio Capitolino, perlustrato coscienziosamente, tace in proposito, e tacciono anche gli Atti Capitolini. L'Archivio Vaticano e l'Archivio dei Cerimonieri sono stati frugati senza alcun frutto.

Resta da chiarire un passo della notizia apparsa negli «Avvisi di Roma» quattro giorni dopo la morte di Torquato: «29 aprile 1595. Ieri mattina morse Torquato Tasso, poeta laureato, et ieri sera con onorata pompa fu seppellito in Sant'Onofrio accompagnato da infiniti religiosi e preti, oltre la famiglia del cardinal di San Giorgio, al quale per gratitudine delle grazie ricevute in vita ha lasciato tutti i suoi scritti che sono in gran numero».

«Poeta laureato», ma forse si era pensato di coronare, invece di lui, la sua effigie. Il nostro sospetto è avvalorato da una lettera di Matteo Parisetti, agente a Roma del duca Alfonso II, diretta al suo padrone: «E' veramente degno il sig. T. Tasso d'esser celebrato in questi medesimi tempi come raro per la sua poesia, ed è parimenti degno della grandezza dell'animo del sig. Cinzio Aldobrandini (il cardinal San Giorgio) di erigergli una statua laureata, con mill'altre cerimonie e spese, come dicono che tosto si vedrà, e dargli luogo in Campidoglio fra le più degne e antiche cerimonie, acciocchè il popolo si possa gloriare avere avuto nome tale, ed egli di essere esaltato da così nobil spirito e amico di virtù... Di Roma li 21 agosto 1593».

Strano, però, che tutti i diari romani dell'epoca tacciono ostinatamente al riguardo, mentre parlano d'una statua eretta dal Senato in Campidoglio al duca Alessandro di Parma (una statua di Giulio Cesare trovata nei giardini Cesarini, tagliata la testa e sostituita dalla testa del defunto Farnese). Forse, il progetto di questa «statua laureata», ventilato in Vaticano dal cardinal San Giorgio, e approvato da Clemente VIII, restò tale. Il Manso, biografo amico ed entusiasta, dette come avvenuta la coronazione.

Leggiamoci il sonetto del Tasso che comincia «Amici, questo è il Tasso: io dico il figlio», scritto a proposito del suo ritratto dipinto da Federico Zuccari, committente Cinzio Aldobrandini, che raffigura il poeta coronato di lauro: «Premio d'aver cantato amori ed armi, — e mostro il ver che mille vizi estinse, — è verde lauro che le chiome implica». Ora, in tutta la terzina corre una lieve ironia, rafforzata da quell'«implica» che non può aver significato di «adorna» o «recinge» o «corona».

Resta accertato, però, che il rinvio della cerimonia (coronazione del Tasso o della sua effigie) fu dovuto alle escandescenze d'un marzo più matto del solito, che impedì al Papa, colto da un accesso di gotta, di muoversi dal Vaticano, costringendolo a dare udienza e disbrigare gli affari di maggiore riguardo col braccio al collo e appoggiato al bastone.

Ormai Torquato, più che a una corona terrena, ambisce a una corona celeste. Presago della morte, «inabile a guadagnarsi le cose necessarie, non che le convenienti», confessa al Costantini di mancare assolutamente di vesti, bussa a quattrini al duca di Mantova e al granduca di Toscana, al quale chiede anche «theriaca» e altre purghe per curarsi del male che lo martoria (secondo Maurizio Cattaneo, «la cagione di sua infermità è stata l'immaginazione, che per sospetti s'avea conceputo di dover morire di giorno in giorno... immaginandosi di potersi preservare con medicarsi da se stesso, pigliava or triaca, or aloè, or cassia, or rabarbaro, or antimonio, che gli avevano arse, consumate l'interiore, e condottolo finalmente alla morte»).

Tra l'altro, comincia a dar segni di alienazione mentale («Avvisi di Roma», 8 aprile 1595: «Il signor Torquato Tasso ha dato una pianellata solennissima al medico che le toccava il polso, e si è fatto promettere da lui che mai più lo visitaria, e dicendo che medicano a caso, costrinse il suo servitore a pigliare la medicina ordinata per lui, caso invero da registrare per sigillo delle sue follie»). Qualche giorno prima di morire scrive all'amico Costantini, a Mantova: «Mi sono fatto condurre in questo munistero di Sant'Onofrio, non solo perchè l'aria è lodata dai medici, più che d'alcun altra parte di Roma, ma quasi per cominciare da questo luogo eminente, e con la conversazione di questi divoti padri, la mia conversazione in cielo».

Venne anche (troppo tardi) l'alloro. Nell'archivio di Santo Onofrio è registrata questa notizia: «...Fu il suo cadavere portato nella chiesa di Santo Spirito in Sassia e posto sopra una sontuosa bara, et gli fu coronato il capo di Corona d'Aloro et la sera riportato nella nostra chiesa con grandissimo concorso di popolo et del clero fu onorevolmente seppellito presso l'altare maggiore».

Mario dell'Arco

Alida Valli sta trascorrendo le sue vacanze a Tor Valanica

Le ultime novità della moda femminile di Mosca sono state presentate a Londra da un gruppo di graziose indossatrici russe

FU DONNA DI CUORE E DI ALTO INGEGNO

Monna Tessa ricordata nella chiesa che le fu cara

Inaugurata una stele con la sua effigie accanto all'altare dove Dante la vide spesso con Beatrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, luglio

In uno dei punti più centrali di Firenze, fra Santa Maria del Fiore e Palazzo Vecchio c'è, quasi nascosta, una chiesina antichissima e suggestiva. Porta il floreale nome di Santa Margherita, che fu di una delle più potenti e combattive famiglie medievali, quella dei Cerchi.

Tale chiesina, costruita nel secolo XIII e ornata più tardi di altari in pietra della Rinascenza, venne poi del tutto abbandonata al tempo delle spogliazioni francesi e ridotta a magazzino. Poi il Comune se rivendicò la proprietà e dopo la seconda guerra mondiale fu restituita al suo stato primitivo, cioè un vero gioiello di architettura dugentesca nelle sue linee fondamentali, arricchita da complementi quattrocenteschi (porte, altari, riquadri in pietra). Risparmiata al culto è stata affidata all'Ordine dei Cavalieri della Mercede, che di continuo l'arricchiscono di arredi sacri e vi celebrano le loro funzioni religiose. Tale chiesa sorge ad uguale distanza dalla casa che fu degli Alighieri e dalla casa che fu dei Portinari (trasformata poi in un sontuoso e artistico palazzo, che oggi è la sede centrale della Banca Toscana). Il luogo sacro, per la sua vicinanza alla casa dei Portinari, fu da questi preferito per le preghiere. La ricca famiglia vi possedeva un altare, presso cui faceva seppellire i suoi morti. Nel recente restauro sono state ritrovate lapidi sepolcrali di appartenenti al Portinari e lo stemma loro, in cotto sopra l'altare a testimoniare il possesso.

Com'è noto al principio di «Vita nova» Dante Alighieri racconta che un giorno, quando era fanciullo di appena nove anni, s'incontrò una giovinetta di nome Beatrice, che entrava allora nel nono anno. Era vestita di nobilissimo colore, umile e onesto, sanguigno, cinta e ornata alla guisa che a la sua giovanissima etade si convenia. Più avanti racconta che la giovinetta gli riapparve vestita di colore bianchissimo, in mezzo a due gentili donne, che erano di più lunga etade, e passando per una via ella lo guardò e lo salutò cortesemente. E così nacque l'amore del poeta, che doveva fare di Beatrice la immortale ispiratrice del suo canto. Piero Bargellini che conosce di Firenze e della sua storia i più minuti e piccoli particolari, attraverso una documentazione inoppugnabile, dice che la via di quell'incontro era appunto quel vicolo stretto che da via del Corso conduce in via di S. Margherita e che le due gentili donne erano la madre di Beatrice chiamata Cilia della nobile famiglia dei Caponsacchi, sposa di Folco di Ricovero dei Portinari, e Monna Tessa, nutrice e maestra della giovinetta; non già domestica, come è stato erroneamente scritto da molti; insomma quella che oggi si chiamerebbe una bonne per le figlie dei ricchi.

Tessa era nata all'epoca del matrimonio di Cilia con Folco. Le due donne, tenendo per mano in mezzo a loro la piccola Beatrice si recavano ogni mattina all'alba dalla loro casa alla chiesa di S. Margherita dei Cerchi, per assistere alla Messa celebrata all'altare di proprietà dei Portinari.

In casa Portinari

E' accertato che Monna Tessa non fu donna servile, ma di alto ingegno e di grande cuore. Lo stesso titolo di «monna» che voleva dire «madonna» o «signora», testimonia il suo buon lignaggio e la considerazione in cui era tenuta. Dai Portinari era considerata come di famiglia, così che quando morì prematuramente Cilia, ella rimase in casa con Folco e con quattro delle sei figlie di lui, ancora nubili, mentre le altre due si erano maritate, fra cui la dantesca Beatrice, andata sposa a Simone dei Bardi e morta poi nel giugno del 1290 a soli 24 anni.

Monna Tessa, usando del suo prestigio e della sua bontà, convinse Folco Portinari ad usare parte delle sue ricchezze per aprire un ospizio per pellegrini e per ammalati, così il suo nome sarebbe sopravvissuto e la sua anima avrebbe conquistato grandi meriti in un'opera di assistenza. Folco accettò il consiglio e nel 1287 trasformò alcune case, che egli possedeva all'estrema periferia della città, fra la Porta Pagliaa e la Porta Pinti della prima e antica cerchia di mura, in un luogo di ospitalità e di cura. Fu quello il primo seme di ciò che attraverso i secoli doveva diventare l'Arcispedale di S. Maria Nuova e che nel secolo XVI venne ricostruito in gran parte dall'architetto Bernardo Buontalenti così da diventare per quei tempi uno dei più armoniosi e vasti che l'Italia potesse vantare.

Folco Portinari, morto pochi mesi prima della sua Beatrice, cioè il 31 dicembre del 1289, fu sepolto nella chiesetta dell'ospizio da lui creato, che era dedicata al nome di S. Egidio. Più tardi lo raggiunse nella stessa chiesetta Monna Tessa, che dall'apertura del detto ospizio si era trasformata in pietosa e attivissima infermiera ad assistenza dei poveri malati. Così alla sua tomba fu murata una pietra, con cui uno scultore aveva scolpito la figura della benefattrice, con sembianze di nobiltà e di fede. Tale pietra tombale fu conservata anche quando il Buontalenti, modificò, ingrandì e abbellì l'ospizio; e più tardi fu rimossa dalla chiesetta di S. Egidio e murata nell'ingresso principale dell'Arcispedale di S. Maria Nuova a perpetua rimembranza e riconoscenza del gran bene che l'istituzione le fu venuta da quella prodiga ancella a sollievo del popolo fiorentino.

Commosse onoranze

L'Ordine delle Oblate Ospedaliere, che ritiene Monna Tessa come la prima consorella, ha voluto ricordarla e onorarla nel modo più commovente. D'accordo con la Curia, col Comune, con la Sovrintendenza ai monumenti, con l'Ordine dei Cavalieri della Mercede e col consiglio direttivo della Banca Toscana di Risparmio, ha incaricato l'Istituto statale d'arte di Porta Romana di riprodurre con calco la scoperta pietra tombale e ricavarne una stele di marmo di Carrara da collocare presso l'altare dei Portinari, dove Monna Tessa si recava a pregare. La stele, che riproduce alla perfezione la figura della benefattrice col suo volto energico e il suo forte corpo nelle vesti dugentesche, è stata scoperta e benedetta dall'Arcivescovo coadiutore mons. Florit alla presenza delle autorità e delle rappresentanze, che gremivano la suggestiva chiesina di S. Margherita. Per l'occasione un gruppo di suore della clausura cantava preghiere e mottetti in onore della dantesca signora.

Poi lo scrittore Piero Bargellini, con sua consueta e chiara eloquenza, ha narrato i particolari della vita e dell'opera di Monna Tessa, ricostruendo una mirabile pagina della storia fiorentina tra la fine del Duecento e il principio del Trecento, che fu quello anni nei quali sorsero nella stretta cerchia delle antiche mura le grandiose basiliche di S. Croce e di S. Maria Novella, Palazzo Vecchio, sede del libero Comune e l'inizio della spettacolosa cattedrale di S. Maria del Fiore; ed era una piccola città di sole quarantamila anime. Fu davvero un prodigio della fede e della volontà, che oggi sarebbe assolutamente impossibile: lo stesso prodigio, per il quale Dante creava quella immensa e luminosa cattedrale poetica, che è la «Commedia».

Michele Campana

APPARTENGONO ALLA LEGGENDA LE GESTA DEL «CORSARO DI MILAZZO»

LEGATE AL NOME DI LUIGI RIZZO FULGIDE IMPRESE DELLA NOSTRA MARINA

Nella notte fra il 9 e il 10 dicembre 1917 silurata la «Wien» all'ancora nel vallone di Muggia - Alla «Beffa di Buccari» - L'opera a favore della flotta mercantile

Dieci anni or sono, il 27 giugno 1951, si spegneva l'ammiraglio Luigi Rizzo, eroe della grande guerra, due volte Medaglia d'Oro al valor militare. Scompariva in quel giorno, con lui, l'ultimo dei grandi soldati i cui nomi la guerra 1915-18 aveva reso, oltre che gloriosi, popolarissimi.

Due mesi prima, l'ammiraglio si era rivolto ad un vecchio compagno d'armi, il prof. Raffaele Paolucci — l'uomo che il 1.o novembre 1918 aveva affondato la «Viribus Unitis», divenuto in seguito chirurgo di fama mondiale — lamentando una «banale lesione» ad un polmone. La lesione era apparsa subito a Paolucci tutt'altro che banale, e richiedeva un intervento che, considerata l'età avanzata del paziente, non si presentava facile. Luigi Rizzo che, seppure in tutt'altra età, ben altre prove aveva affrontato, non ebbe paura dei ferri del chirurgo: solo, il chirurgo doveva essere l'amico prof. Paolucci. Lo volle accanto, prima di venire anestetizzato, gli fece cenno di chinarsi. E — come sempre aveva fatto in guerra, ma con ben altra voce, prima di scagliarsi all'attacco del nemico — debolissimo com'era, disse piano all'orecchio di Paolucci: «Viva il Re!».

Seguirono giorni di ansia, ma poi Luigi Rizzo cominciò a riprendersi, a migliorare: «E' come rientrare dopo una delle mie azioni», disse in quei giorni, sentendosi, come era avvenuto tante volte, restituito alla vita dopo aver visto assai da vicino la morte. Purtroppo, ora non doveva essere così.

Arrivò alla clinica, per lui, fra tanti altri, un affettuosissimo messaggio di auguri, che gli venne letto: proveniva da Cascais. Egli ascoltò in silenzio, e le lacrime che gli salirono agli occhi tradirono, agli astanti, il nodo di commozione che gli aveva chiuso la gola. Chi era presente, ebbe la sensazione che in quel momento, idealmente, Luigi Rizzo aveva rivestito la sua uniforme per l'ultima volta, e per l'ultima volta s'era irrigidito sull'attenti, come ai bei tempi, quando ascoltava immobile, davanti ai reparti in armi, prima di essere decorato, la lettura della motivazione di una medaglia al valore che gli era stata conferita.

Poi la situazione precipitò, e pochi giorni dopo l'eroe di Grado e di Buccari non era più. Aveva 64 anni.

Caro dev'essere — a chi si onora di sentire certe cose — il nome di qualunque eroe. Più caro ancora, il nome di chi il conferimento della medaglia d'oro laureò eroe. Rappresentano, costoro, la più pura, la più eletta aristocrazia del valore, e coloro ai quali la aurea decorazione si aggiunge alla fortuna di sopravvivere, sono dei simboli che i morti sul campo additano ai vivi, a questi tramandando l'imperativo più solenne, più sacro, più bello.

Luigi Rizzo fu uno di questi simboli rari, forse il più raro di tutti (non vorremmo sbagliarci, ma non ci vengono altri nomi da poter accostare al suo), in quanto non una ma due medaglie d'oro brillavano sulla sua uniforme. E non basta. La guerra 1915-18 fu guerra combattuta soprattutto dall'esercito, e vinta solo per il martirio del fante: solo questo fu il fattore determinante che portò a Vittorio Veneto. Ora, se alla gloria del 4 novembre 1918 sono presenti — com'è giusto — anche la Marina militare, anche l'Aeronautica, ciò si deve soprattutto a quegli uomini meravigliosi ed impavidi che, più che se stessi, portarono in quella lotta mortale il campo che avevano scelto come soldati: Luigi Rizzo e Costanzo Ciano, sul mare, Francesco Baracca e Folco Ruffo di Calabria, nel cielo, tanto per ricordare i più popolari.

Siciliano, nato a Milazzo nel 1887, Rizzo aveva nel sangue la tradizione del suo ceppo: tradizione marinara e militare. Il nonno si era arruolato volontario, nel 1848, per correre sotto le bandiere di Carlo Alberto; uno zio, allora ragazzo diciassettenne, s'era buttato anima e corpo con i Mille, non appena Garibaldi aveva occupato Messina; il padre era un vecchio lupo di mare che fu entusiasta di incoraggiare la vocazione del figlio, non appena se ne accorse, e sotto il quale il giovanetto conobbe un duro ma salutare tirocinio fin dall'età di 8 anni.

Diciottenne, Rizzo si diplomò a pieni voti all'Istituto Nautico di Messina. Dieci anni dopo — 1915 — era ormai un navigatore consumato, sulla cui giubba spiccava il nastrino di una decorazione al valor civile conferitagli dalla Romania, per l'essere egli uscito al largo, in piena tempesta, in soccorso di un piroscafo romeno, già dato come perduto, ed averne diretto con successo le operazioni di salvataggio. Fu quella la prima delle arditissime imprese compiute da Rizzo; fu quella la prima medaglia al valore che egli si guadagnò. Questo, il marinaio, l'uomo.

Ma adesso era scoccata l'ora del soldato, del soldato cioè inteso in senso assoluto, chè, se vogliamo, chi abbraccia la vita sul mare, sia pure a bordo di unità mercantili, in certo senso è sempre un soldato.

Allo scoppio della guerra con l'Austria, Luigi Rizzo indossò l'uniforme di tenente di vascello di complemento, e come tale fu assegnato al Comando della piazza marittima di Grado, quale aiutante maggiore. Fu qui, che egli si meritò la prima decorazione al valor militare. Dopo una violenta mareggiata, s'era arenata sulla spiaggia una grossa torpedine austriaca, facile ad esplodere al primo urto che fosse stato un po' forte. Il comandante della piazza, capitano di fregata Alfredo Dentice di Frasso, volle per sè l'onore di disinnescarla: da buon aiutante maggiore, Rizzo lo seguì volontariamente. I due uomini lavorarono pazientemente intorno all'ordigno — ogni secondo poteva essere quello della loro fine, a brandelli — riuscendo a renderlo innocuo, e Rizzo, su proposta del suo superiore, si guadagnò in quel giorno la medaglia di argento: la prima.

Dicembre 1917. Luigi Rizzo, che nel frattempo s'è guadagnato una seconda medaglia d'argento, porta a termine, con successo, un colpo clamoroso. Nel Golfo di Trieste si trova la corazzata «Wien», un colosso, autentico orgoglio della Marina austro-ungarica. «Il corsaro di Milazzo» che, con frequenti ricognizioni notturne delle quali mai il nemico s'era accorto, ne aveva individuato la posizione esatta, nella notte fra il 9 ed il 10 dicembre entra con i suoi Mas nel Vallone di Muggia, libera le ostruzioni collocate fra le dighe, e punta silenziosamente verso la sagoma della «Wien». Giunto a distanza ravvicinata, un ordine breve, a bassa voce: «Fuori!». Sono momenti di tensione estrema, di trepidazione, quelli che accompagnano la corsa dei siluri: la corazzata viene centrata in pieno, e s'inabissa in pochi minuti mentre i nostri Mas filano a tutta velocità verso l'imboccatura del Golfo. Rizzo — che con tale impresa ha duramente ferito l'orgoglio degli austriaci, ha inferto un duro colpo alla loro Marina, e ha dato ai nostri Grigioverdi che stanno schierandosi sul Piave la prima grande e bella notizia dopo la recente angoscia di Caporetto — viene promosso capitano di corvetta dallo stesso ammiraglio Thaon de Revel e decorato della medaglia d'oro.

La prossima impresa cui partecipò l'Eroe, fu la famosa ed atroce «Beffa di Buccari» (febbraio 1918), ideata da Gabriele d'Annunzio e condotta da Costanzo Ciano, con la quale, «in onta alla cautissima flotta austriaca, occupata a covare senza fine dentro porti ben sicuri la gloriuzza di Lissa», i marinai d'Italia andarono col ferro e col fuoco a scuotere la prudenza nel suo più comodo rifugio, ridendosi d'ogni sorta di reti e di sbarramenti, «pronti sempre ad osare l'inosabile» — come suonò l'ironico messaggio lasciato da D'Annunzio sul mare, in tre bottiglie galleggianti. Dei tre Mas che in quella notte violarono la sicurissima baia di Buccari, per portare l'offesa e lo scherno alle navi nemiche ivi ancorate, fu proprio Luigi Rizzo a comandare quello su cui erano imbarcati Ciano e D'Annunzio.

Giugno 1918. Mese di gloria e di vittoria per l'Esercito italiano. Mese di gloria e di vittoria anche per la nostra Marina da guerra, grazie a Luigi Rizzo. Da qualche mese il comandante era passato alla piazza di Ancona dove aveva organizzato una squadriglia di Mas. La notte del 1.o giugno egli aveva compiuto una delle sue frequenti perlustrazioni al largo, e si trovava già sulla strada del ritorno alla base allorchè erano apparsi, in distanza, pennacchi di fumo di navi in corsa verso il Sud: convoglio mercantile o navi da guerra? Comunque, era il nemico, e che nemico: una intera squadra navale, formata da due corazzate, sei torpediniere, un caccia torpediniere, che Rizzo stava per attaccare con due modestissime siluranti! Sfrecciando in mezzo alle unità minori senza essere scorti, i due Mas si portarono in posizione favorevole per attaccare le corazzate e sganciarono: due scoppi infernali, e la «Santo Stefano» — una corazzata di ventimila tonnellate, armata con quaranta cannoni e quattro tubi lanciasiluri — s'inclinò paurosamente, si capovolse, e scomparì inghiottita dal mare. All'eroico affondatore fu conferita la seconda medaglia d'oro al valor militare.

Finite le ostilità, Rizzo accorse a Fiume, fra i legionari di D'Annunzio, e nel 1920, promosso frattanto capitano di corvetta per merito di guerra, chiese di essere dispensato dal servizio attivo. Col nome dell'Eroe — che nel 1925 era stato promosso capitano di vascello — Trieste volle, nel '26, fosse chiamata la grande diga del Vallone di Muggia, sulla quale egli si era orientato nell'impresa contro la «Wien»: su quella diga, l'anno seguente, alle 2.32 di notte, venne deposta una grande c o r o n a di quercia, omaggio dell'Italia vittoriosa, voluto da Rizzo, a coloro che in quelle acque, esattamente dieci anni prima, i siluri di Rizzo avevano spento; gesto nobilissimo, generoso, e più ancora — diciamo — gesto doveroso, per quella religione del valore militare che abbiamo noi italiani, per cui siamo soliti a portare agli eroi del nemico stesso deferente tributo che rivolgiamo ai nostri.

Nel 1932 Vittorio Emanuele III volle dare a Luigi Rizzo un riconoscimento personale della propria considerazione per lui, col promuoverlo «motu proprio» contrammiraglio e col conferirgli il titolo, trasmissibile, di conte di Grado. Con questo altissimo riconoscimento ebbe fine, si può dire, la vita militare di Rizzo. Ci fu, nel 1936, la sua promozione ad ammiraglio di divisione, ma la sua opera era ora rivolta alla Marina mercantile. Presidente del Lloyd Triestino prima, e dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico poi, qui lo trovarono le tragiche ore dell'8 settembre 1943; e poichè uno è il giuramento che ha prestato un soldato, ed una la sua fedeltà, egli non esitò, allora, a ordinare l'affondamento dell'«Augustus» e della «Giulio Cesare», affinchè non cadessero nelle mani dei tedeschi. Ma non sottrasse sè stesso dalle loro grinfie. Venne arrestato, deportato, internato; dopo quattro mesi di carcere a Klagenfurt, fu inviato nel campo di concentramento di Hirschegg, dove già si trovavano illustri personaggi: le duchesse Anna e Irene d'Aosta, Nitti, Carmine Senise, Daladier. Liberato nel 1945 dalle truppe francesi del generale De Tassigny, ritornò in Italia a riabbracciare i suoi cari e a piangere, con essi, la memoria del suo diletto terzogenito Giorgio, ventiduenne, ufficiale di marina pure lui, caduto da soldato nel settembre 1943, per non aver tradito. Ma il più amaro doveva ancora venire, per Luigi Rizzo.

Era il tempo dell'epurazione, di quella che altro non fu se non una grottesca messa in scena, essendo ormai noto quale parte vi abbia avuto l'onesto desiderio di giustizia, e quanta, invece, lo spirito di vendetta, la mira ad eliminare dalla vita pubblica e civile certi uomini soprattutto per occuparne il posto ed usurparne il grado. Anche Rizzo dovette comparire davanti ad una di quelle «supreme corti». Non sappiamo quali altre imputazioni siano state portate a suo carico, oltre a quelle di essersi guadagnato nella guerra contro l'Austria due medaglie di oro, quattro d'argento e due promozioni; di aver fatto affondare due magnifiche navi per sottrarle alla cattura da parte dei nazisti; di essere stato da questi deportato e di aver perduto un figlio combattente contro di essi. Sappiamo invece che da quel processo Luigi Rizzo uscì assolutamente indiscriminato.

Ma, fra le tante altre, i tempi nuovi avevano portato nella vita italiana una pianta particolarmente malefica e velenosa: il conformismo. E su Rizzo e sulle sue imprese, come su tutti i grandi nomi e le grandi cose del passato, fu gettato allora un velo di oblio e di misconoscenza.

Oggi, che stracciando quel velo gli italiani hanno dimostrato di rigettare simile vergogna, Luigi Rizzo appartiene a quei nomi che vanno ricordati non solo per quello che hanno fatto, ma anche — e ne abbiamo tanto bisogno — per quello che da essi dobbiamo imparare.

Fabio Giraldi

Libri ricevuti

E' in vendita il fascicolo n. 131 di *Conoscere*, l'enciclopedia per ragazzi edita da Fabbri. Ecco un breve sommario degli argomenti svolti nell'ultimo numero: Pierre de Coubertin, fondatore delle Olimpiadi moderne; la caccia delle balene; biografia di Pierre de Laplace; la azione modificatrice, distruttiva, costruttiva, ma soprattutto protettiva dei vegetali sulla superficie terrestre; lo schiavismo in America; il microscopio; l'isola di Madagascar, con le sue caratteristiche, la flora e la fauna, l'economia, le città, la popolazione; le repubbliche marinare, le signorie e i principati: francesi e spagnoli in Italia, il ducato di Savoia, il predominio austriaco; infine, per la galleria degli uomini d'azione e di pensiero, ecco S. Paolo, uno dei più grandi apostoli del Cristianesimo.

o

L'ingresso della storia contemporanea nelle scuole italiane ha costituito l'occasione per l'uscita di questo libro, dedicato come il suo stesso titolo dice, alla storia de *Gli ultimi quarant'anni* (pagg. 158 - L. 500. - Zanichelli editore Bologna). Gli autori, Ettore Passerin d'Entrèves e Gianni Sofri hanno preso le mosse dalla fine della prima guerra mondiale, indicando nei dibattiti e nei risentimenti che accompagnarono e seguirono la preparazione dei trattati di pace, e nella difficile, complessa situazione politica sociale e morale dell'Europa di quegli anni, i germi delle numerose crisi politiche che avrebbero travagliato il mondo per più di un ventennio. Troviamo qui rapidamente ma compiutamente delineati gli avvenimenti del travagliato periodo che va dal 1920 ai giorni nostri, dalla nascita dell'Unione Sovietica e della Repubblica di Weimar, dai vani sforzi dei rappresentanti più illuminati e liberali della classe politica europea per cercare una pace duratura, fino all'avvento del fascismo e del nazismo, al dispiegarsi dell'età dei totalitarismi e al precipitare dell'Europa verso la seconda guerra mondiale. Un intero capitolo è dedicato alla evoluzione dei paesi extraeuropei nel ventennio tra le due guerre: gli Stati Uniti dall'età del benessere alla grande crisi del '29 al «New Deal», la nascita della Turchia moderna, le origini del risorgimento arabo e del risveglio dell'Africa nera, la caduta dell'impero e le lotte civili in Cina, le fasi principali della lotta di Gandhi per l'emancipazione dell'India, il sorgere di correnti indipendentiste nei minori paesi asiatici, le vicende dell'America Latina. Il capitolo sulla seconda guerra mondiale unisce alla narrazione delle vicende belliche sui diversi fronti la spiegazione dei legami tra fatti militari e impostazioni ideali e politiche, aggiungendovi brevi cenni sulle strategie adoperate dai vari contendenti. Notevole rilievo è dato alle vicende della Resistenza e della lotta di Liberazione in Italia e nei principali paesi europei. Un ultimo capitolo, infine, delinea le principali vicende del dopoguerra, dalla rottura tra gli Alleati e dalla guerra fredda alla «distensione», dagli inizi di vita democratica in Italia al sorgere dell'europeismo, all'avvento dei neutrali afro-asiatici,

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROBLEMA DEI VIGILI URBANI

Una soluzione provvisoria per salvaguardare il traffico

Cessa l'«Amministrativa» e manca il Corpo municipale
Proposte di Palamara per l'ulteriore impiego della P.A.

Esattamente tra una settimana il Corpo della Polizia civile verrà disciolto e molti dei suoi componenti passeranno nelle file della Pubblica Sicurezza. Nessuna cerimonia particolare è prevista per questo passaggio, che avverrà pertanto automaticamente. Sono già pronte le divise grigioverdi che verranno indossate dai nuovi componenti il Corpo, in attesa che siano pronte quelle estive; non è escluso, però, che almeno per i primi tempi qualche agente debba rimanere in borghese. Come noto, la forza della P.C. al 19 marzo di quest'anno era di 2116 unità; di questi, 1266 hanno optato per gli impieghi civili mentre altri 65 hanno chiesto lo sfollamento, per cui dovrebbero venir assorbiti dalla P.S. 785 elementi. Quest'ultima cifra però, è suscettibile di qualche aumento, dato che coloro i quali hanno presentato domanda per gli impieghi civili hanno la facoltà di revocare fino al 18 luglio la domanda stessa, con la conseguenza di incrementare ulteriormente i ranghi della Pubblica Sicurezza.

La scadenza dei termini previsti dalla legge per gli ex GMA ripropone però un altro problema, maggiormente sentito dalla cittadinanza, e del quale abbiamo avuto occasione di soffermarci altre volte su queste colonne: la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani, ciò che porterà la situazione, nel particolare settore, al periodo ante 1945, fino cioè all'inizio dell'Amministrazione anglo-americana. La normalizzazione in questo campo che era quanto mai sentita sta ora finalmente per giungere alla sua naturale concreta realtà. E' un passaggio questo, però, non scevro da incognite, quando si pensi che gli stessi interrogativi che si ponevano qualche mese addietro sussistono tuttora, resi ancora più assillanti a causa dell'imminente scioglimento della Polizia Amministrativa.

Che succederà cioè fra una settimana? E' una domanda che si pongono un po' tutti, e alla quale non si è riusciti a dare finora una convincente risposta. Esiste una precisa disposizione di legge, secondo la quale il servizio in città deve venir assicurato; d'altro canto esiste una altrettanto chiara disposizione legislativa — quella più recente — che prescrive come il 19 luglio la Polizia Amministrativa cesserà dalle sue funzioni. Come si colmerà il vuoto lasciato dall'attuale Corpo poichè è ancora in corso il reclutamento per quello nuovo, municipale?

Come è noto ben pochi sono i vigili dell'Amministrativa che hanno chiesto di entrare a far parte del Corpo municipale e precisamente tre ufficiali, 21 sottufficiali e 16 vigili. Dalla P.C. sono pervenute inoltre 19 domande per indossare la divisa di vigile urbano, mentre altri 280 sono gli aspiranti reclutati ora con il concorso pubblico bandito dal Comune (dei quali però, è in corso la selezione perchè i posti sono 60). A completare l'organico contribuiranno infatti anche i vecchi dipendenti del Corpo dei vigili urbani rimasti sempre alle dipendenze del Comune, per cui gli effettivi del nuovo Corpo assommeranno a 336, così distribuiti: 1 comandante, 1 vicecomandante, 3 ufficiali ispettori, 7 marescialli, 12 brigadieri, 18 vicebrigadieri 30 vigili informatori, 8 vigili annonari, 11 vigili sanitari e [illegible]

[illegible] di agenti di P.S., nei quali verrebbe compreso anche qualche appartenente alla Stradale A quanto ci risulta, passi in tal senso sono stati fatti dal Commissario generale del Governo presso il Ministero degli Interni; da tempo le maggiori autorità comunali si stanno inoltre interessando presso gli organi competenti perchè la città, alla scadenza dei termini di legge, non venga a trovarsi nelle condizioni purtroppo paventate a causa della carenza di personale addetto al traffico, particolarmente nei punti nevralgici, che non sono pochi.

Preoccupato evidentemente di quanto potrà succedere, il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, ha reso proprio ieri nota la sua decisione di voler interpellare i vigili della Polizia Amministrativa che hanno optato per gli impieghi civili sull'intenzione di rimanere in servizio, in via provvisoria, nel ricostituendo Corpo, fino alla sua effettiva entrata in servizio; ai vigili che aderiranno a tale invito il dott. Palamara potrebbe forse riconoscere una speciale indennità. In attesa inoltre della definizione del problema, il Commissariato aderisce a concedere l'uso gratuito del materiale e delle divise, come richiesto dal Comune.

Dal canto suo, la Giunta comunale ha approvato nel corso della seduta di iersera la composizione della commissione giudicatrice per i 160 posti resi disponibili dal concorso pubblico, che sarà presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat. Sono state infine approvate le delibere per l'acquisto del vestiario in dotazione ai vigili urbani, per un importo di 35 milioni di lire, e sulla decorrenza degli effetti giuridici ed economici degli inquadramenti, promozioni e nomine per il nuovo Corpo, da ricostituire alla data del 18 luglio.

Riprende lo sciopero nel settore dei chimici

Il Sindacato chimici della Camera Confederale del Lavoro comunica che, in analogia a quanto deciso dalle organizzazioni nazionali di categoria anche a Trieste domani avrà inizio una seconda azione di sciopero della durata di 72 ore a partire con il primo turno di domani e che si concluderà al termine del terzo turno nella mattinata di domenica 16 luglio. Anche questa manifestazione prevede la sospensione della produzione in tutti gli stamilimenti, compresa la lavorazione a ciclo e fuoco continuo.

Percorsi preferenziali

(«Giornalfoto»)

Cominciano a fare la loro apparizione in pieno centro cittadino i segnali di precedenza previsti per la protezione delle strade di maggior scorrimento del traffico urbano, [illegible]

ITINERARI DELLE VACANZE PER I TRIESTINI

Cadore e Carnia beneficiano della diserzione dell'Alto Adige

Scelte con discernimento le località lontane dal terrore
Notevoli preferenze ancora per le spiagge adriatiche

Estate. Beata stagione che fa muovere i cittadini, riabilitando tutte quelle località che invano cercano per mesi e mesi l'ombra di un passante forestiero, vivendo quiete nella loro compostezza che è fatta di intimità e di solitudine. E' il fenomeno dell'urbanesimo a rovescio, ma con durata limitata, a scadenza pressochè fissa. Località di montagna e spiagge subiscono l'assalto ansioso di centinaia di cittadini, alla ricerca di refrigerio di sole, di svago, di tranquillità. Per ogni località un modello, un'etichetta diversa. E tutte assieme offrono a ognuno la possibilità di trovare «quel» determinato posto, per accontentare i gusti così vari del pubblico, quando esso si mette in marcia per le vacanze.

Quella tal marcia è già iniziata comunque. Ma come nei plotoni inquadrati sono le prime file a muoversi, e le altre segnano il passo, e solo dopo un po' sono tutti in movimento così anche per questa singolare marcia è venuto solo adesso il momento in cui tutti si muovono. E' incominciata la corsa agli uffici viaggi. Le agenzie sono affollate, e le impiegate, sudate e stanche, elencano meccanicamente nomi di località, prezzi, combinazioni di viaggi. Citano ad occhi chiusi paesini di montagna, alberghi, campeggi, tracciano programmi di gite collettive, di crociere, di soggiorni. I clienti tentennano, confusi nella ridda di nomi e di cifre, afferrano volantini pubblicitari, versano acconti, precisano che ripasseranno. La villeggiatura, sognata tutto l'anno, va studiata nei minimi dettagli prima di decidersi nella scelta. Ed in fondo è giusto che sia così.

Lasciamo stare coloro che ancora non si sono pronunciati, e inseguiamo quelli che sono già sul posto, o che attraverso le prenotazioni hanno già lasciato traccia delle loro preferenze. E' facile così arrivare a dati statistici, sia pure sommari, sufficienti per analizzare come in un diagramma le destinazioni preferite dai triestini. Bisogna partire da una considerazione particolare, che quest'anno è venuta a spostare decisamente i termini del problema la situazione nell'Alto Adige. Tale zona era in passato una delle mete notoriamente più frequentate dai triestini; molti fattori la facevano preferire, compresa la bontà dei prezzi, il servizio negli alberghi, la bellezza delle località. Quest'anno si è avuto un sensibile calo nella frequenza dell'Alto Adige da parte dei concittadini: in cifre è stato valutato nella misura del 30-35 per cento. Ma se essa può considerarsi ancora piccola in rapporto alla grave tensione che vi si verifica ad opera di sconsiderati fuorilegge e vi è la tendenza ad una diserzione ben maggiore come già avviene per i turisti delle altre regioni italiane (il motivo della differenza è presto detto: a Trieste infatti si [illegible]

[illegible] *pra, Sappada, Danta di Comelico, Auronzo, Santo Stefano di Cadore, Tai, Pieve di Cadore, Borca, Asiago, Levico, Fiera di Primiero, San Martino di Castrozza, sono letteralmente invase dai villeggianti. Nomi se ne potrebbero fare ancora a decine, e sarebbero nomi familiari a' triestini che hanno fama, certo non usurpata, di amare le escursioni, a breve e lunga distanza. E' un fatto che questo anno è notevolmente aumentato il movimento in partenza da Trieste per le montagne.*

L'affluenza alle località di mare non è diminuita peraltro, o lo è solo in maniera lievissima. La stagione anzi è cominciata molto presto, per quanto riguarda le varie Lignano, Bibione, Caorle, Grado, nonchè le più lontane Rimini e Riccione. Di queste località si può segnalare il grande incremento alberghiero specie a Bibione, che sta letteralmente sviluppandosi a vista d'occhio. Da Trieste, città che bene o male il mare ce l'ha (piuttosto male anzi, visto che le spiagge si riducono sempre più, soffocate da iniziative che le sottraggono al pubblico, perchè destinate a particolari concessioni); visto dunque che a Trieste il mare c'è, i casi di villeggiatura al mare riguardano per lo più mamme con bambini, solo raramente persone adulte sole.

Nelle note sulle vacanze va pure inserita la diminuita passione per i campeggi, forse troppo cari e poco comodi per chi vuol trovare anche un certo agio nella vacanza. Stazionaria invece la frequenza nelle crociere, che rappresentano forse il solo sistema di vacanza capace di offrire veramente a chi la compie la possibilità di riposarsi.

NEL POMERIGGIO IN PIENO CENTRO A GORIZIA

Rapina sventata in una oreficeria

Due giovani jugoslavi autori dell'audace colpo
Ferito a manganellate il titolare del negozio

[illegible]

[illegible] trare dall'interno. Con un'energica spallata un coraggioso graduato abbatteva la porta e penetrava finalmente nell'oreficeria, dove steso a terra, insanguinato in un angolo, giaceva il proprietario Pietro Cella. Assieme a lui c'erano due giovanissimi rapinatori, biondi, di statura media, dell'età tra i 17 ed i 20 anni, ancora con le pistole in mano, i quali, nonostante la mala parata, tentavano un'uscita alla disperata, attraverso la porticina. Ma il loro tentativo falliva miseramente, di fronte alla pronta decisione delle guardie della «Mobile». Disarmati, venivano caricati su di una camionetta e, sempre sotto la minaccia delle pistole puntate, tradotti in Questura.

Intanto l'orefice raccontava i particolari della paurosa avventura: circa mezz'ora prima, [illegible]

[illegible] Mirko Fackin, di 21 anni, residente oltre confine, a Noraska Gora, e Frank Floremeck, di 21 anni, residente a Studenec presso Lubiana. Entrambi hanno dichiarato di essersi introdotti in territorio italiano clandestinamente e di aver attraversato il confine nelle vicinanze di San Pietro. Sono stati rinvenuti loro addosso una rivoltella «scacciacani» carica e due corti randelli avvolti in carta di giornale. La potenziale refurtiva — come abbiamo detto più sopra i due avevano già riempita una borsa del tipo di quelle che le linee aeree danno ai passeggeri — ha un valore di complessivi quattro milioni di lire. Ma nulla, come rilevato, i due hanno potuto asportare in quanto la Polizia li ha colti con le mani nel sacco.

Assise in settembre dei medici condotti

Interverrà il Ministro Giardina

Dal 6 al 10 settembre di quest'anno la nostra città ospiterà il 35.o Congresso nazionale dei medici condotti, con la prevista partecipazione di oltre un migliaio di benemeriti professionisti, provenienti da tutta Italia. Le iscrizioni pervenute finora al comitato organizzatore, a distanza di due mesi dall'inizio del raduno, superano le trecento unità. Molti congressisti giungeranno a Trieste assieme ai familiari, per cui è da ritenere che la manifestazione sarà apportatrice di un notevole movimento alberghiero, al di fuori dell'interesse esclusivamente scientifico che ad essa va connesso.

E' già stato annunciato che per la seduta inaugurale, che avrà luogo il mattino di mercoledì 6 settembre, alla Stazione Marittima, sarà presente a Trieste il Ministro della Sanità on. Giardina, accompagnato dagli onorevoli Mazza e Chiarolanza. Nella stessa mattinata sarà inaugurata la mostra del medicinale mentre nel pomeriggio avranno inizio i lavori del congresso con l'approvazione delle modifiche allo statuto e al regolamento dell'Associazione. Nelle relazioni dei giorni successivi saranno trattati temi riguardanti la cardiologia (relatore prof. Dalla Volta) e la vigilanza igienica, la prevenzione e la profilassi delle malattie con particolare riguardo alla vigilanza scolastica (relatore il prof. Carlo Francesco Cerruti, dell'Università di Roma). Fra le manifestazioni di contorno sono previsti due spettacoli di arte varia, in programma al Castello di San Giusto: particolarmente ricco il «cast» di quello che avrà luogo nella serata del 7 settembre, con l'intervento dell'orchestra Kramer, di Delia Scala, di Panelli e del Quartetto Cetra.

Laboriosa seduta della Giunta comunale

Laboriosa seduta, iersera, della Giunta comunale, che ha preso anzitutto in esame il problema del ricostituendo Corpo dei vigili urbani, di cui riferiamo in altra parte del giornale. Nelle comunicazioni del Sindaco, è stata resa nota la mozione votata dal Comune di Duino-Aurisina, che aveva visto la netta opposizione dei consiglieri italiani, mozione con cui gli slavocomunisti avevano negata la cessione di un terreno nell'ambito di quel Comune per la costruzione di alloggi destinati ai profughi giuliani dalmati. Il Comune di Trieste, al quale la mozione è stata fatta pervenire per conoscenza, ha respinto tale documento, affermando che non è possibile concordare con lo spirito discriminatorio della mozione stessa, della quale è stata pure contestata la legittimità. Per quanto riguarda l'impianto di smaltimento dei rifiuti, la Giunta si è orientata definitivamente, anche in conformità alla decisione presa a suo tempo dal Consiglio comunale, per il sistema di unificazione dell'impianto, che verrà costruito e gestito da una ditta di prossima scelta. Il Sindaco dott. Franzil ha reso poi nota la lettera personale del Ministro della Pubblica istruzione, sen. Bosco, il quale esprime il suo vivo compiacimento per la cessione fatta dal Comune del terreno di Guardiella a favore del complesso universitario, considerando tale decisione un efficace contributo alla realizzazione del programma per il completamento edilizio dell'Ateneo triestino.

Sarà prolungata la via Beato Angelico

Presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche del Commissariato generale del Governo è stata esperita una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del prolungamento della via Beato Angelico per l'importo a base d'asta di lire 9.349.000.

Il Comune di Muggia ha indetto un concorso per l'assegnazione in appalto del servizio di pulizia e custodia del mercato ittico comunale. Le domande, in carta da bollo da lire duecento, dovranno pervenire alla segreteria comunale entro il 15 luglio. Il bando di concorso con tutte le modalità e i requisiti richiesti è affisso all'albo del Comune.

QUESTA NOTTE A GRIGNANO

URTO FRONTALE SOTTO LA GALLERIA

Rimasta gravemente ferita una donna
L'ass. Verza pilotava una delle auto

In un oscuro incidente stradale è rimasto coinvolto questa notte l'assessore comunale dott. Ugo Verza, che viaggiava con la propria utilitaria, targata TS 39108. Egli si è scontrato quasi frontalmente con una «multipla», targata Genova 121450, con a bordo i coniugi Giorgio e Amalia Grego Mezzetti, rispettivamente di 26 e di 30 anni, domiciliati in via Conti 12.

Il pauroso incidente è avvenuto poco dopo mezzanotte nel centro della prima galleria di Miramare. Stava già cadendo la pioggia, foriera del temporale che si è poi abbattuto sulla città. Forse l'asfalto reso scivoloso dalla pioggia può essere la causa prima del disastroso scontro, ma non si può ancora stabilire con certezza come l'incidente si sia verificato. Nessuno ha assistito all'incidente ed i tre feriti al momento dell'accoglimento all'ospedale non erano in grado di parlare.

Gli agenti della polizia stradale, che sono intervenuti sul posto, hanno lungamente esaminato sia l'asfalto, sia il marciapiede, sia lo zoccolo della galleria per trovare le tracce dello sbandamento delle vetture per poter ricostruire lo scontro. Sulla parete della galleria gli uomini della stradale hanno rinvenuto tracce di vernice e numerosi segni di sfregamento delle lamiere. Cristalli frantumati coprivano per buona parte l'asfalto sotto il tunnel, mentre un po' dappertutto erano sparsi rottami di carrozzeria. Al centro della galleria, fracassata contro la parete di destra (per chi guarda Sistiana) si trovava la macchina del dott. Verza, mentre l'altra vettura aveva il muso puntato in direzione opposta, con la parte anteriore destra completamente fracassata e incastrata nel corpo della macchina.

Il dott. Verza, e gli altri due feriti sono stati avviati all'ospedale con un'ambulanza della CRI. All'assessore comunale il medico di turno ha riscontrato varie ferite lacero contuse al volto e alle mani, oltre ad una contusione all'addome ed emorragia all'occhio sinistro. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 15 giorni. La signora Mezzetti presenta le ferite più gravi. Oltre alla frattura dislocata del femore sinistro e varie escoriazioni e ferite, ha riportato una grave ferita a lembo alla guancia e lo stato commozionale. Ne avrà per un mese e mezzo. Al marito invece sono state riscontrate delle lesioni ossee all'emicostato destro e varie ferite. E' stato giudicato guaribile in circa un mese.

Investito dalla scarica cade da due metri

In seguito ad una violenta scarica elettrica, provocata da un corto circuito, un picchettino che lavorava su di una cisterna in costruzione, è precipitato dalla passerella compiendo un volo di oltre due metri. Il pauroso infortunio è capitato ieri mattina alle 10.30 al picchettino Livio Polacco, di 34 anni; abitante in via Gambini 12, dipendente della compagnia «San Giusto». Egli si trovava a lavorare su di una passerella della nave in costruzione quando è stato investito dalla scarica elettrica, che gli ha fatto perdere l'equilibrio. Il Polacco in preda a choc e ad amnesia retrograda è stato subito soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale maggiore per mezzo di un'autolettiga fatta intervenire sul posto. L'infortunato, che presenta ferite lacero-contuse alla regione occipitale e auricolare destra, oltre ad escoriazioni alla tibia e al gomito sinistro, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

LA TESTE DEL GIALLO DI SANTA CROCE

Norma Cecchi definita ragazza «suggestionabile»

Conclusa la perizia psichiatrica
il processo riprenderà entro luglio

E' stata depositata in questi giorni presso il Tribunale di Trieste la perizia psichiatrica cui è stata sottoposta Norma Cecchi, la ragazza che per aver incolpato dapprima se stessa e poi il proprio fidanzato della morte di Claudia Favento — la giovane sartina trovata morta, lo scorso settembre, in circostanze misteriose lungo la scarpata digradante al mare all'altezza della piazzola-belvedere sita sulla «litoranea» nei pressi della galleria naturale di S. Croce — era comparsa in marzo davanti ai giudici per rispondere di calunnia ed autocalunnia.

Dato lo strano contegno tenuto dall'imputata anche in aula — dopo che già si era comportata, in sede di polizia e davanti al magistrato istruttore, in modo quanto meno sconcertante mostrando a tutti i costi di voler far lume sul «giallo di S. Croce», di cui in realtà nulla sapeva — i giudici, in accoglimento di un'istanza difensiva, avevano accertato gravi indizi sullo stato mentale dell'imputata, e di conseguenza avevano sospeso il processo ordinando nei suoi confronti una perizia psichiatrica.

Norma Cecchi era stata pertanto trasferita, sempre in stato di detenzione, all'ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere (Mantova) perchè fosse oggetto di studio da parte dei professori Giulio Sonnini ed Enzo Franco Inga, i quali hanno ora concluso i lavori riconoscendo la ragazza (così dice la perizia) parzialmente incapace d'intendere e di volere al momento dei fatti, trattandosi di persona influenzabile ed enormemente suggestionabile; non si tratta però, è stato pure stabilito, di persona socialmente pericolosa.

Spetta ora al Tribunale di decidere definitivamente sulle capacità o meno d'intendere e volere della ragazza, e il processo verrà fissato quanto prima, pare per il 25 luglio, comunque entro il mese.

Arrestato dalla Mobile l'accoltellatore notturno

A ritmo serrato proseguono le indagini condotte dagli uomini della squadra Mobile sui tre episodi di «cronaca nera» accaduti negli ultimi giorni e precisamente le due rapine di Barcola e l'oscuro ferimento avvenuto in piazza dell'Unità. Sinora — stando almeno a quanto è dato ufficialmente a sapere — nessuna novità di rilievo ha portato un po' di luce nell'intricata faccenda di Barcola, mentre sviluppi si sono avuti nel terzo caso.

Nella mattinata di ieri la Mobile ha reso noto infatti di aver arrestato Gregorio Molinari, di 63 anni, per «tentato omicidio e porto abusivo di coltello», appunto in relazione al ferimento di piazza Unità.

Dita impigliate nel cavo d'acciaio

Delle dolorose ferite all'indice, al medio e all'anulare della mano destra, ha riportato ieri al porto Vecchio il marittimo Luigi Marella, di 28 anni, residente in provincia di Venezia. Egli si trovava verso le 17 a bordo della motonave «Enotria», sulla quale è imbarcato, e stava manovrando un verricello. Ad un certo momento è rimasto impigliato con le dita in un cavo d'acciaio che gli ha prodotto l'asportazione subtraumatica totale della falange dell'indice e ferite alle altre due dita della mano destra. Immediatamente è stato soccorso da alcuni compagni che lavoravano nei pressi.

CONCORSI PER IMPIEGATI, AUTISTI E BIGLIETTAI

Rivoluzionate con i «tests» le nuove assunzioni all'Acegat

L'Acegat ha fatto pervenire al Comune, per la relativa approvazione, alcune delibere riguardanti l'assunzione in seno alla Municipalizzata di stenodattilografi e stenodattilografe, autisti e bigliettai. Tali concorsi, che si spera potranno essere banditi quanto prima, si propongono all'attenzione i nuovi criteri adottati da due anni circa a questa parte dalla Municipalizzata, criteri che hanno il preciso scopo di procedere alla selezione di persone che si trovano in possesso dei maggiori requisiti richiesti per ricoprire determinati incarichi; in tal caso viene pure attribuito il miglior riconoscimento a coloro che dimostrano di essere maggiormente idonei, ed è resa operante l'eliminazione di possibili sperequazioni, che comunque potrebbero contribuire a creare un senso di malcontento fra gli esclusi.

I principali aspetti di questa nuova procedura in atto all'Acegat sono tre: anzitutto i bandi di concorso per le assunzioni dall'esterno, che prevedono certe condizioni stabilite a seconda delle categorie, con particolari requisiti, gli esami scritti ed orali — in quasi tutti i casi, mentre in altri si ricorre ai cosiddetti colloqui attitudinali — gli esami psicotecnici o degli speciali tests. In seguito all'espletamento di queste prove vengono stabiliti i punteggi e formata la graduatoria che può essere ritenuta valida anche per un certo periodo. Analogo sistema viene seguito per le promozioni e i passaggi di categoria per coloro che già si trovano alle dipendenze dell'Acegat. Quando si rende vacante un posto per il passaggio ad una qualifica superiore si adottano due diverse procedure: una riguarda i dipendenti con qualifiche dal basso fino agli impiegati d'ordine e categorie equiparate (con l'esclusione del capo operaio e del capo opificio o di centrale) e il posto viene messo in concorso con un bando interno. Gli esami non sono d'obbligo, ma comunque sono richiesti il colloquio attitudinale e talvolta anche dei tests, dai quali dovrebbero risaltare il carattere e la personalità della persona. Infine, per le categorie che comprendono gli impiegati di concetto fino al vice caposervizio (inclusi pertanto il capo operaio e il capo opificio), la procedura seguita concerne lo scrutinio per merito comparativo che ha una vera e propria analogia con il concorso per titoli (e in questo caso con un apposito ordine di servizio sono indicati determinati requisiti che si ritengono necessari) e la scelta viene fatta sulla base del maggior punteggio conseguito.

Per i primi due punti la commissione è composta da un membro della commissione amministratrice con funzioni di presidente, dal direttore generale della Azienda, dal dirigente a capo del servizio interessato, dal dirigente a capo dell'ufficio personale e dal vice caposervizio del settore. Per l'ultimo punto la commissione risulta composta dai dirigenti, dal direttore generale e da un membro della commissione amministratrice, al quale è demandata la presidenza. Per i concorsi interni sono previsti particolari punteggi che riguardano una scheda di valutazione dei meriti, l'anzianità di servizio, i titoli di studio e quelli professionali vari; logicamente viene tenuto pure conto degli elementi di demerito, e in questo caso è evidente che il punteggio viene ad ottenere anche dei riflessi negativi.

In base a questi nuovi criteri, che il pubblico ha dimostrato di apprezzare convenientemente, sono stati recentemente assunti 23 autisti di linea nel servizio autofilotranviario e 32 bigliettai.

Scende dal marciapiede è investita dallo scooter

Verso le dieci e mezzo di ieri mattina la polizia del traffico e i sanitari della CRI sono dovuti accorrere in viale Miramare, all'altezza del numero 37, dove una donna era stata urtata ed atterrata da uno scooterista.

Alla guida della propria motoretta, targata TS 26830, il commerciante Giuseppe Scatizzi, di 21 anno, abitante in via San Spiridione 4 percorreva il viale diretto verso il centro, quando si è accorto che una passante era improvvisamente scesa dal marciapiedi per attraversore la strada. Ogni sforzo dello Scatizzi, per fermare il proprio mezzo è risultato vano ed egli ha così urtato la donna facendola cadere a terra. In seguito all'urto pure lo scooterista ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato con il proprio mezzo. Con un'autolettiga della CRI l'investita, Draga Sottolicchio, di 59 anni, abitante in via Udine 85, ha raggiunto lo ospedale dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico per delle ferite lacero contuse alle gambe, la frattura esposta della gamba destra, sospette contusioni craniche, amnesia retrograda e stato di choc. La prognosi è di un mese e mezzo. Lo Scatizzi ha pure raggiunto poco dopo il nosocomio con l'autoradio della polizia del traffico. Egli è stato medicato al gomito, all'avambraccio sinistro e al ginocchio destro. Guarirà in una settimana.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 19,6; umidità 63 per cento; pressione mb. 1013,9 in lieve diminuzione; temperatura del mare 23,6; vento km. 3, da N-O.

Oggi: San Fortunato. Il sole sorge alle 4.26, tramonta alle 19.54. La luna nasce alle 4.14, tramonta alle 19.28.

Maree - OGGI: alta alle 9.55, cm. 30 e alle 20.49, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 15.15, cm. 13 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.45, cm. 58 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 11 luglio 1961

Nati 11, morti 3

NATI: Anselmi Carlo, Kerkoc Renzo, Bevilacqua Viviana, Skerlavaj Vincenzo, Cosina Savina, Donati Giuliano, Carbone Antonella, Angeli Alessandro, Bebi Dario, Hansen Westervoll Ingrid, Delise Laura.

MORTI: Zocchi Andrea a. 73, Basile Giuseppe a. 32, Stolfa Antonio a. 79.

Il Gruppo giovanile del M.S.I. organizza per domenica 16 una gita a Lignano. La quota è fissata in lire 700 Per informazioni ed adesioni rivolgersi alla segreteria (via Roma 28) dalle ore 18.30 alle 20.

NUMEROSI S.O.S. DURANTE GLI ESAMI ALL'ISTITUTO NAUTICO

Smarriti i «duri» del mare pensano sempre ai naufragi

E infatti molti studenti sono colati «a picco» di fronte alle domande più semplici - Un abisso tra scuola e nave

I ragazzi del Nautico dopo una mattinata di lezioni si ritrovano quasi sempre, a gruppi, in una vecchia trattoria del porto, e nei bar delle rive. E qui, specie d'estate, si incontrano con i pescatori che hanno le barche in «Sacchetta», e con i marinai dei piccoli mercantili che scaricano carbone o bauxite e, in genere, materiali pesanti e sudici. Fra una partita a bigliardino e un disco del juke-box i capitani di domani vengono a contatto, per la prima volta, con la vita vera del mare. Una vita che se ha perduto molti dei suoi orizzonti romantici e d'avventura conserva ancora intatto il suo fascino di mare e di cielo e di terre lontane. Dai pescatori e dai marinai che bighellonano nei bar delle rive e sui marciapiedi di Cittavecchia gli studenti del Nautico sentono tante storie: vicende della gente di mare; abbondantemente condite di fantasia, ma sempre affascinanti, e serene anche nella tragedia.

Sono questi, per i capitani di domani, in un certo senso, i veri «maestri». Quelli che parlano loro davanti ad un boccale di birra scura, mentre il vento porta sulle loro parole l'odore salso e acre del porto vicino. E pur trattando i loro occasionali amici anche con un certo distacco, e filtrando le loro parole alla luce di una critica sempre vigile e realistica, e a volte cronica, sentono come la vita che li aspetta sia così diversa da quella immaginata sui banchi di scuola, nelle buie aule dell'istituto di piazza Hortis. Questi studenti sono orgogliosi della loro carriera, e dicono «capitano» alzando impercettibilmente il mento, anche se la prima volta che mettono piede su di una nave sentono il peso della loro inesperienza, e capiscono che per imparare i segreti della carriera c'è ancora da studiare e da stare ad occhi aperti. Che c'è, insomma, da scontare la immancabile cambiale che la scuola deve pagare al lavoro. Una cambiale fatta di cultura libresca, di vechie aule, di scarse attrezzature e di tanti teoremi mandati a memoria (formule e dimostrazioni comprese) e da applicare ora ai fatti concreti.

Anche ieri, dopo una lunga mattinata di esame, gli studenti del Nautico sono andati nella solita trattoria, di fronte al mare, dove nessuno, la sera, porterebbe la propria fidanzata. E qui (ormai quasi un rito), hanno fatto un brindisi, collettivo e allegro, alla fine della scuola, senza pensare che domani ci saranno altri esami orali da sostenere, e se le interrogazioni di qualche ora prima erano andate per il giusto verso. Questi capitani in erba, che tutti riconoscono per strada per quel loro caratteristico modo (un po' all'americana) di essere espansivi e simpatici, di fronte ai commissari d'esame hanno un'aria quasi smarrita e inquieta. Eppure hanno solitamente la battuta pronta e il sorriso facile. Suggestione di tutti gli esami, cui i giovani arrivano fiaccati da lunghi giorni sui libri, e intimiditi, a volte più che dalla paura, dal nervosismo che pervade tutte le situazioni decisive della vita. E l'esame di abilitazione è una di queste, che si risolvono, a volte, in un fallimento. In un giro di orizzonte sugli esami di maturità e abilitazione di questi fallimenti se ne contano a decine. Fatalmente.

Un capitano in erba ha perso la parola davanti al professore di italiano ed al presidente della commissione (cui non sono simpatici i giornalisti). Dice — il commissario — di non essere la Lollobrigida e di non voler essere fotografato, e che non è ammesso seguire gli esami troppo da vicino. Ma lo dice soltanto. In pratica, davanti al tavolo dove si svolgono gli esami di italiano c'è una schiera fitta di studenti, e di fronte a loro due professori e il ragazzo che ha perso la parola. [illegible]

[illegible] fanno intorno con molta curiosità. Per vedere se «tiene». Pare di sì.

Il commissario di italiano fa firmare prima di iniziare l'interrogazione, il foglio di esame. Lo studente non ha con sè la penna: — Venite con la penna, raccomanda ad alta voce il professore, agli altri studenti. Non che sia restio a prestarla, ma una volta una se n'è andata... e allora... ma vediamo un po'... (sfoglia il programma). Leopardi. Quando si ha, in Leopardi, la liberazione dal dolore?

«...»

— Se il dolore è sensibilità, e la sensibilità presume vita, la liberazione dal dolore si ha come?

«Con la morte». E' una parola, questa, che suona stonata fra tanti giovani in maglietta e calzoni di tela, che sognano per ora, solo un po' di sole e di mare di casa nostra; una vacanza sulla scogliera barcolana. E per domani sognano città grandi e sconosciute.

Il professore ha fatto intanto leggere alcuni versi della «Quiete dopo la tempesta», e ne vuol conoscere l'intonazione. Che tono, che impressione le fanno le parole, e le immagini che suggeriscono...

«Festoso».

— Sì, sì, festoso, e questo è strano in Leopardi, poeta così melanconico... E in quale altro idillio c' questo tono?

«...»

— «Primavera brilla nell'aria e per li campi esulta...» cita il professore. Da quale poesia sono tratti questi versi-

«Dal «Passero solitario».

— Già. E mi sa dire che cosa preannunciano tutti questi quadretti, queste immagini, questi ritratti dal vero di Leopardi.

«Forse è un anticipo del verismo».

— Non forse. E'. Mi dica del verismo.

«Il verismo nasce in Italia come reazione al romanticismo di Prati e Aleardi...».

— Perchè dice di Prati e Aleardi?

«Perchè è nella loro poesia che il romanticismo ha assunto le forme più deteriori, decadenti...».

— E chi è il più grande dei nostri veristi?

«Verga».

— E il caposcuola? Il teorico?

«...».

— Capuana.

«Ah, sì, Capuana. Dapprima si avvicinò alle correnti naturaliste dei francesi, in particolare di Zola. Diceva, come poi il Verga, che l'arte è rappresentazione delle cose vere, e che il racconto deve essere impersonale...».

[illegible]

[illegible] dron 'Ntoni, e la dura vita dei pescatori siciliani. E pare che nell'aula risuonino, quasi per magica rievocazione, le voci delle donne siciliane, che si esprimono, nel romanzo del Verga, molto spesso a proverbi: «Il mare è amaro e il marinaio muore in mare».

L'edificio in cui è ospitato il Nautico denuncia chiaramente nelle pareti e nei pavimenti l'usura del tempo. Gli ambienti sono scuri, quasi tetri, le aule piccole, e le attrezzature scientifiche disposte in modo da sfruttare al massimo il poco spazio a disposizione. Ma anche gli apparecchi di misurazione elettrica e gli altri strumenti su cui i futuri capitani compiono la loro preparazione pratica sono ormai generalmente vecchi e insufficienti. Fra le attrezzature della scuola e gli strumenti in dotazione sulle navi c'è un abisso. Lo stesso che divide un po' il mondo della scuola da quello del lavoro. La differenza balza evidente a chi osservi, anche per un momento, i candidati impegnati nell'esame di misure elettriche fra una selva di strumenti, e li immagini nella sala macchine di una nave moderna. I capitani macchinisti in erba tuttavia sembrano muoversi agevolmente fra gli strumenti in dotazione alla scuola, e generalmente superano le prove di esame con una certa facilità.

Non è così per uno studente lungo e smilzo, che sta affrontando l'esame di «R.T.», come chiamano l'esame di radiotelegrafia. Il professore, un uomo grosso e occhialuto con un gran vocione lo fa sedere davanti al tasto premuto da generazioni di giovani, e gli mette sotto gli occhi un messaggio da trasmettere. Lo studente è nervosissimo. Lo si vede dal tremito delle mani, dai sorrisetti imbarazzati con i quali sottolinea i richiami del professore, e dalle grandi orecchie che sono diventate rosso fuoco. Il ta-ta-tata-ta-tata del tasto si diffonde nella stanza, che diventa di colpo un'irreale cabina da marconista. Lo studente pasticcia fra segnali lunghi e brevi.

— Quando sbagli, interviene il professore, c'è un segnale [illegible]

[illegible] fonda...

— Ma è possibile —interrompe il professore — che per voi c'è urgenza solo quando la nave affonda? Ci sono tanti altri, infiniti casi di urgenza! Ad esempio di un medico. A volte non si affonda neanche quando si prendono i siluri... se è una petroliera, che è a compartimenti stagni, a cassoni, si chiudono i compartimenti lesionati e via, non c'è neanche bisogno di SOS. Perchè pensate sempre ai naufragi?... Vediamo, allora, come funziona il servizio telegrafico?

«Ci sono vari tipi. Continuo, come sulle grandi navi, sulla «Vulcania» per esempio...».

— Sì, va bene, e poi?

«...».

— Se devi fare un telegramma qui a Trieste, il servizio è continuo. Ma va a Duino, per esempio, lì il servizio è continuo?

«No».

— E allora, sulle piccole navi com'è il servizio?

«Ridotto».

— E nelle ore che il radiotelegrafista riposa sai cosa succede, se c'è un segnale urgente?... Te lo dico io. Quando una nave emette certi segnali c'è un apparecchio automatico che fa scattare, sull'altra nave, un campanello che si mette a suonare proprio sulla testa del radiotelegrafista... E la compilazione di un telegramma, in quante parti si divide?

Anche qui lo studente pasticcia un po', e il professore lo deve aiutare. Così si apprende che il telegramma si divide in preambolo, indirizzo, testo e firma del capitano. E con successiva domanda il professore, che ormai ha iniziato un soliloquio, spiega che quando si da l'SOS è essenziale trasmettere subito, oltre al segnale di pericolo, anche la posizione della nave. «Se no, dice, vai a picco fin che gli altri ti cercano». «A picco» è un termine caratteristico del gergo marinaresco, che può essere però trasportato, a volte, nella scuola, per definire l'andamento di certi esami. Ed è una constatazione triste. Perchè certi esami finiscono così?

(«Giornalfoto»)
Fotogrammi degli esami: le preoccupazioni non mancano

(«Giornalfoto»)
Sempre tutti gli assembramenti di studenti nelle aule degli istituti dove si tengono gli esami

IN APPELLO IL CONTRABBANDO DI GRIGNANO

Tutto come prima per «Teo» e gli altri

Confermate le nove sentenze di primo grado
Respinte pure le istanze di libertà provvisoria

E' stata discussa in Corte di Appello la causa contro il gruppo di persone implicate nella clamorosa operazione di contrabbando che gli agenti della Guardia di finanza riuscirono a scoprire la notte fra il 27 e il 28 ottobre dello scorso anno. Come si ricorderà, davanti ai giudici del Tribunale erano comparsi, nello scorso gennaio, dodici imputati: Stellio Molek (detto «Teo»), abitante a Banne 47; Bruno Lestoni (detto «Cita»), residente in via Luzzatto 4; Pietro Marchesich, domiciliato in Scala Santa 136; Ignazio Di Lernia, alloggiato in via delle Docce 5-1; Tullio Merlo, che abita in via Zorutti 10; Nereo Corazza, alloggiato in via Pondares 5; Giovanni Cascio, abitante in via S. Giusto 12; Augusto Zotti (detto «Bill», residente in via Romagna 58, Giovanni Piccioni (detto «Pucci»), domiciliato in via F. Severo 113; Bruno Cobeia, alloggiato in via Baseggio 71; Osvaldo Martini, abitante in via Montecucco 4; e Massimo Suspize, domiciliato in via Moreri 10.

L'episodio si era verificato in piena notte; i finanzieri, occultati nei pressi di Grignano, erano emersi dall'ombra al momento dell'attracco di un natante, poco oltre lo stabilimento balneare, i cui occupanti avevano iniziato a trasbordare scatoloni: per primo cadde in mano agli agenti il Di Lernia; poi venne la volta di Cascio, Suspize, Marchesich e Cobeia. Più tardi erano stati individuati pure il Molek, il Merlo e il Corazza; gli altri erano stati rintracciati in un secondo tempo. L'operazione, condotta dai finanzieri per terra e per mare, con l'ausilio pure delle motovedette, si concluse pertanto, oltre che con l'arresto dei con[illegible]

[illegible] clamati colpevoli nove dei dodici accusati.

Molek, Merlo e Corazza erano stati condannati a tre anni e 12 milioni 641.500 ciascuno; Marchesich, Di Lernia e Suspize a 2 anni e 8 milioni 439.650 lire. Cobeia e Cascio a un anno, quattro mesi e 5 milioni 700 mila lire; Lestoni, a un anno, nove mesi, dieci giorni e 7 milioni 600 mila lire. Lo Zotti era stato invece assolto con formula piena da tutte le imputazioni; tutti inoltre erano stati assolti dalla infrazione ai divieti d'importazione e Piccioni e Martini, per insufficienza di prove, anche dalle accuse di contrabbando e di evasione ige.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati ed ascoltata la requisitoria del P.M. (il quale ha chiesto, ora, la conferma dell'impugnata sentenza) si sono susseguite le arringhe defensionali imperniate specie nel tentativo di scalzare l'accusa mossa agli imputati di aver lanciato pietre, quella notte, contro gli agenti. Accusa contestata loro in aula nel corso del dibattimento di primo grado, che era costata loro un'ulteriore aggravante. Le lunghe arringhe difensive, condotte sia in linea di fatto che di diritto, non hanno tuttavia convinto i giudici, i quali — a tarda sera — hanno sentenziato doversi confermare in pieno il precedente verdetto; ed hanno altresì rigettato tutte le istanze di libertà provvisoria avanzate in favore degli imputati giudicati in stato di detenzione, che sono nove; al Martini, unico in libertà in quanto assolto in Tribunale per insufficienza di prove, è stato rigettato l'appello in quanto non ne aveva addotto i motivi. Non si sono invece neanche appellati il Piccioni, pure assolto con formula dubi[illegible]

[illegible] M. Mar[illegible], Anno[illegible] Coen, [illegible]h, Giro[illegible]rra.

LE ORE DELLA CITTA'

Disegni «Italia 61»

Quattro studenti triestini, due delle medie e due delle elementari, hanno vinto altrettanti primi premi dei cinquanta messi a disposizione in tutta Italia con il concorso di disegno bandito da «Italia '61» in occasione del Centenario dell'Unità. I premi consistevano in cinque giorni di permanenza a Torino, con visita alla città e, beninteso, alla grande esposizione celebrativa. Due dei premiati appartengono alla scuola elementare «Dardi» di via Giotto, e sono Nereo Zeper e Fabio Colavito; accompagnati dagli insegnanti Rodolfo Martelli e Umberto Marcon, essi hanno trascorso cinque indimenticabili giornate nella metropoli piemontese.

Reduci d'Africa

Presso la segreteria della costituita Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci d'Africa, continuano a pervenire giornalmente le adesioni di iscrizione; si invitano civili e militari a iscriversi. La segreteria della Sezione è aperta ogni martedì dalle ore 19 alle 20 presso la stanza 20, IV p., della Casa del combattente. Nel corrente mese di luglio sarà ospite di Trieste il generale di divisione dei CC. Umberto Calderari, presidente nazionale dell'Associazione reduci d'Africa, con sede legale a Milano; in tale occasione sarà indetta una riunione di tutti i reduci civili e militari.

Il concessionario CGE...

Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi facilita la partecipazione al concorso «Oggi»-CGE con 500 TV a «luce calda» gratis!! Informatevi!!

Onorificenze greche

In questi giorni il Governo ellenico ha concesso delle onorificenze ad alcuni illustri esponenti del mondo economico e culturale triestino, in riconoscimento della loro apprezzata attività nel campo delle relazioni italo-elleniche. La massima onorificenza, la commenda del Reale Ordine di Phenix, è stata consegnata al prof. Giorgio Roletto, presidente della sezione triestina dell'Associazione amici della Grecia e ben noto per le sue molteplici attività in campo culturale e in seno al nostro Ateneo dove ha ricoperto varie cariche direttive, quanto nel campo dei problemi levantini in cui è particolarmente esperto. Il prof. Roletto è inoltre presidente dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» e della Commissione di studio della Comunità dei porti adriatici, nonchè membro di molte accademie nazionali ed estere. Altre onorificenze sono state consegnate al prof. Antonio Marussi, vicepresidente dell'Associazione amici della Grecia e noto per la sua apprezzata attività nel campo delle ricerche topografiche e geodetiche, come pure all'altro vicepresidente della stessa Associazione, Dario Zaffiropulo, condirettore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, al dott. Demetrio Giorgacopulo, al comm. Enrico Sperco, all'avv. Spiro Curuppi e al barone Giovanni Economo.

A.A.A.: ultimo giorno

Affrettatevi, perchè la grande svendita per restauro alla «Casa della Lampada», via Settefontane 16, si conclude oggi mercoledì 12 luglio. Bellissimi esemplari di lampade, delle migliori marche, a prezzi ridottissimi.

Cohen-Al Tergesteo...

Svende!!! Tutto ciò che ieri vendeva oggi svende. Occasione che non si presenta tutti i giorni. Per l'ampliamento della sede ai piani superiori svendiamo tutto. Per «tutto» intendiamo merce assortita nei colori e nelle taglie e non quindi di rimanenze stagionali disassortite. Articoli di boutique a prezzi sacrificati. Ogni acquisto, un vero affare. *Cohen*, Galleria del Tergesteo.

Cena e concerto al CMM

Oggi, mercoledì, nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile, avrà luogo una cena sociale che sarà allietata da un concerto del Complesso Mandolinistico Triestino diretto da Nino Micol. Per informazioni e prenotazioni telefonare alla segreteria sociale fino alle ore 12 (n. 36-732).

UN SINGOLARE INCIDENTE

Assieme a fuoco scooter e auto

La motoretta s'era incastrata sotto la macchina

Un drammatico quanto singolare incidente, che ha distrutto quasi completamente uno scooter e gravemente danneggiata un'autovettura, si è verificato ieri mattina nei pressi di Aquilinia. Mancavano pochi minuti alle 8 quando è accaduto il disastro. Uno scooter diretto verso Trieste, dopo aver sbattuto contro una macchina vi si è infilato sotto incendiandosi e appiccando il fuoco anche all'impianto elettrico della macchina.

In sella alla motoretta targata TS 8696, che ora è ridotta ad un ammasso di ferri contorti e anneriti dal fuoco, sedeva il ventitreenne Mario Bestiaco, alloggiato al campo profughi delle Noghere. All'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 14 di Aquilinia, il Bestiaco veniva superato da una macchina di media cilindrata, targata TS 31882, guidata pure verso Trieste da Ferruccio Uliveti, di 19 anni, abitante ad Aquilinia 14. Appena effettuato il sorpasso l'automobilista ha allargato verso il centro della carreggiata per poi iniziare subito una manovra di svolta a destra per entrare nel portone di casa. La manovra ha colto alla sprovvista lo scooterista, il quale non è riuscito a bloccare il proprio motomezzo, con il quale è andato a sbattere con una certa violenza contro la fiancata della vettura. In seguito all'urto il Bestiaco è stato proiettato al suolo, mentre la motoretta si rovesciava, andando ad incastrarsi sotto la macchina, che l'ha trascinata per circa due metri. Per lo schianto il tappo del serbatoio dello scooter si allentava, lasciando fuoruscire una certa quantità di miscela che si incendiava per l'attrito delle lamiere sul fondo stradale. La macchina, dopo lo scontro, si arrestava bruscamente contro un albero che si trova al margine destro della strada. Il guidatore, che è rimasto incolume, appena saltato a terra si è accorto dell'incendio.

Fortunatamente alcuni dipendenti della vicina raffineria «Aquila» hanno assistito alla scena e si sono prodigati a spegnere rapidamente l'incendio usando degli estintori portatili. Sul posto sono quindi giunti gli agenti della polizia stradale, che sono stati avvertiti telefonicamente, i quali hanno eseguito i rilievi di legge ed hanno provveduto a trasportare all'Ospedale maggiore lo sfortunato scooterista, che ha riportato la distorsione del polso sinistro, abrasioni allo avambraccio sinistro, contusioni escoriate al gomito, alla regione parietale e alla mano destra.

Brusca sterzata finisce a terra

Per evitare una collisione con una vettura che lo precedeva, il radiotecnico Claudio Corrado, di 29 anni, abitante in via Alfieri 3, ha bruscamente sterzato finendo a terra assieme al proprio scooter. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio in Riva Nazario Sauro, all'angolo quasi con la via San Giorgio, mentre il Corrado guidava la motoretta verso Campo Marzio. Nella caduta egli ha riportato una contusione escoriata al gomito, all'avambraccio e al fianco destri oltre ad una contusione al dorso del piede pure destro con sospette lesioni ossee. Trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, il radiotecnico è stato medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni. Se il dorso del piede è fratturato, allora la prognosi sale a un mese e mezzo.

†

Il nostro adorato

Andrea

non è più.

I desolati genitori NEREA e BRUNO KESSLER ne danno il triste annuncio unitamente alla nonna VITTORINA KESSLER, gli zii NORA e BRUNO BAUER, unitamente alle cugine ADRIANA e ALIDA e gli zii SILVANO e SILVANA MUELLNER.

Trieste, 11 luglio 1961.

Le famiglie CARLO e FULVIO MORPURGO prendono viva parte al grave lutto che ha colpito i fraterni amici Nerea e Bruno Kessler per la perdita del loro adorato

Andrea

Impiegati e dipendenti della ditta KELLY'S TEA partecipano al grande dolore che ha colpito così duramente la famiglia del loro titolare per la perdita del piccolo

Andrea

Le famiglie LICHTENSTEIN e BREINER prendono viva parte al lutto che ha colpito i cari amici Nerea e Bruno Kessler per la perdita del loro figlioletto

Andrea

Si associano al lutto gli impiegati e dipendenti della ditta Ignazio Krebs.

LOTTE e LAMBERTO ANOARDO prendono viva parte al grande dolore che ha colpito gli amici Nerea e Bruno Kessler, con la perdita del loro amato

Andrea

† Il giorno 11 corr., esule dalla natia Pirano, si è spento

Odorico (Nico) Bartole

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA FONDA, il fratello PIETRO, la sorella VIRGINIA ved. VALENTE, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 13 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Bruno Spangaro

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Dirigenti dei CRDA, ai colleghi ed amici ed ai medici curanti e loro assistenti per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Fam. SPANGARO

† Il giorno 8 corrente spirava improvvisamente nelle grazie del Signore

Annella Groscetta ved. Bucci

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio l'affranta figlia MARIA, la nipote GRAZIELLA GROSCETTA in de' SARACA, unitamente a tutti gli altri congiunti.

Trieste, 12 luglio 1961.

La famiglia DIBARBORA ringrazia tutti gli inquilini dello stabile n. 13 di via XXX Ottobre ed in particolare il dott. Bernardini e signora per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Ermanno

Ricorrerà giovedì 13 luglio il II triste anniversario della morte di

Corrado Dalla Pozza

I genitori e i parenti tutti lo ricordano con immutato inconsolabile dolore.

Una Messa sarà celebrata alle ore 7.30 nella Chiesa di Santa Teresa di via Manzoni.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Dopolavoro Aziendale Arsenale Triestino.

Famiglia BONTEMPO

SEGNALAZIONI

Facendosi interprete di numerosi utenti della via Campanelle il sig. R. A. desidera richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla necessità di provvedere al più presto alla sistemazione di detta via dal tratto che dalla «Trattoria alla Vittoria» porta all'abitazione contraddistinta dal numero 230. «Purtroppo lo stato di abbandono in cui versa il manto stradale — continua il lettore — è facilmente riscontrabile, e nei giorni di pioggia bisogna fare molte acrobrazie per raggiungere il tratto di strada asfaltato. In particolare gli automobilisti incrociandosi con gli autobus delle linee pubbliche, devono sottoporsi a una vera e propria gara di gimcana, per superare questo tratto senza incidenti. Di conseguenza se non si provvederà quanto prima ad una riparazione, verrà il momento che questo tratto di strada diverrà intransitabile».

❋

Un'originale richiesta ci viene fatta dal signor P. M. che desidererebbe sapere la provenienza e il nome del piccolo «corso d'acqua pulita» che si è costituito nel fosso scavato lungo la via S. Michele durante la posa in opera delle nuove condutture. Tale desiderio sarebbe espresso anche da altri «S. michelini», che finora avevano ignorato la presenza di corsi d'acqua sotto le «viscere della terra».

Non si tratta evidentemente di una grande scoperta, bensì di un fattore naturale che molto spesso si verifica ogni qualvolta vengono effettuati degli scavi. Anche se non possiamo appurare con sicurezza la provenienza possiamo dedurre che la presenza dell'acqua sia dovuta a qualche falda, che toccata durante le operazioni di scavo, si sia rotta.

❋

Il signor F. E. ci scrive: «Sarei molto grato se a mezzo della vostra rubrica potessi avere delle delucidazioni particolareggiate sulla sistemazione economica dei dipendenti civili C.G.G. ex G.M.A. delle categorie non impiegatizie. E ciò, perchè non sono stato capace di conoscere concretamente lo stipendio o la paga contemplata dalla nostra sistemazione»

Ai sensi della tabella B della legge 22-12-1960 n. 1600 le categorie del personale salariato ex-G.M.A. sono equiparate alle medesime categorie dello Stato e cioè il capo operaio ex-G.M.A. è equiparato al capo operaio dello Stato; l'operaio specializzato (cat. A 1), qualificato (cat. A 2), comune (cat. A 3) e il manovale ex-G.M.A. hanno uguale qualifica degli operai specializzati, qualificati, comuni, e manovali delle categorie dello Stato.

❋

La storia antica e moderna, oltre che attrarre particolarmente i giovani, è sempre stata oggetto di vivaci discussioni, per appurare la veridicità di quanto, tanti e tanti libri di scuola hanno riportato nelle loro pagine, o imponenti realizzazioni cinematografiche hanno cercato di presentare sullo scermo. In particolare la storia romana ha sempre entusiasmato le masse dei giovani, ed è appunto per risolvere un amletico interrogativo, che il signor M. C. ci scrive: «A seguito di una discussione tra amici, desidererei sapere se il famoso «Ratto delle Sabine» può essere considerato come un fatto realmente accaduto oppure se deve essere annoverato tra le leggende della storia. Purtroppo le tante considerazioni fatte in merito non sono riuscite a togliere l'enigma, e perciò desidererei sapere a chi può essere data ragione».

Secondo gli storici, «il ratto delle Sabine» è da considerarsi più leggenda che storia, dal momento che la storia romana di quei tempi è molto dubbia. Certo è però un fatto, che le genti romane si fusero assieme a quelle sabine, e quindi il famoso «ratto» potrebbe anche entrare nell'ordine dei fatti accaduti. Si dice anche che questo famoso fatto storico sia stato inventato dai Greci quando Roma conquistò la terra ellenica, e ciò per accattivarsi le simpatie del dominatore romano.

❋

Un lettore ci scrive per sottolineare come nelle vetture filotranviarie si trovino ancora, oltre le varie tabelline con gli avvertimenti per il pubblico di «non fumare» o di «non parlare al manovratore», delle scritte con la dicitura «non sputare». «Ciò — continua il lettore — non dovrebbe essere messo dal momento che la nostra città ha sempre dimostrato di essere abbastanza civile ed i suoi cittadini di non avere simili abitudini. Ormai, nell'era in cui viviamo nemmeno nelle campagne vengono usati detti sistemi, e quindi sarebbe opportuno che tali indicazioni fossero levate, per dimostrare l'alto senso di civismo che ormai anima ogni cittadino. C. R.».

Anche se come regola generale può andar bene l'osservazione del nostro lettore, dobbiamo rammentare che, come in tutte le cose, esistono sempre le eccezioni, per cui queste «famose» tabelline possono sempre tornar utili.

❋

«In questi giorni è stata rimessa in servizio sulla linea della filovia 18 una vettura sulla quale non si può salire senza notevoli sforzi, specie per le persone piccole, grasse o anziane, tant'è verò che qualcuno, per non farsi issare da compiacenti compagni come un «salame» preferisce attendere la prossima filovia che possiede due scalini, e che arriva dopo circa venti minuti di attesa. Perchè, allora la Acegat non provvede affinchè i suoi utenti non debbono improvvisarsi acrobati e non invita i suoi autisti ad accostare la vettura al marciapiede? L. Z.».

Purtroppo anche tali filobus devono essere utilizzati e quindi non è possibile porre un positivo rimedio. Per quanto riguarda l'accostamento al marciapiede alle fermate, non sempre è possibile farlo nel migliore dei modi, poichè le auto parcheggiate spesso irregolarmente impediscono l'attuazione di tale regola.

❋

Un abitante della via del Pane ci scrive per richiamare l'attenzione dell'Ufficio d'igiene sulla necessità che nella via in oggetto venga eliminato uno steccato, delimitante una zona di terreno, ormai divenuta deposito di immondizie e di materiali d'altro genere, e che specialmente nelle giornate calde emana un odore non certo salubre e ristoratore. Facendo una buona pulizia si eliminerebbe questo inconveniente, constatato ormai con riluttanza da molti cittadini della zona.

E' da ieri la notizia radio che l'Ispettorato all'igiene effettuerà dei sopraluoghi alla periferia della città e nei punti dove si rende necessario un intervento, per accertarsi della presenza o no di immondizie o depositi malsani, al fine di provvedere all'eliminazione di tali inconvenienti. In questo modo anche «il deposito in causa» verrà visitato, ed allora non mancheranno i provvedimenti atti ad una sua eliminazione.

❋

Un vecchio pensionato marittimo ci scrive per chiederci come mai nella gloriosa e vecchia Società di navigazione del Lloyd Triestino non viene usato, nei riguardi di tutti i dipendenti, siano essi della bassa forza o degli organi amministrativi della società, lo stesso criterio nel riconoscere, previo un simbolico omaggio, all'atto del collocamento a riposo dell'anziano dipendente, la fattiva opera svolta a beneficio e per il benessere della Società. «Molto spesso — continua il lettore — quando uno deve ritirarsi dal lavoro per raggiunti limiti di età, si allontana insalutato ospite, senza che gli venga espressa la riconoscenza e gratitudine per l'opera svolta in tanti anni di attività. N. M.».

Il nostro lettore non è molto al corrente dei sistemi usati, dal momento che i riconoscimenti per l'opera svolta a favore della Società vengono dati a tutti, senza distinzione di rango, i dipendenti pensionabili. Se poi qualcuno è rimasto fuori, allora è segno evidente non meritava tale plauso.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al rifugio Zsigmondy - Comici per la salita al monte Giralba di Sopra (m. 2932) e discesa al rifugio Carducci. Soggiorni settimanali e turni continuati a Valbruna e in Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

C. I. S. S. via San Francesco 4. Continuano le iscrizioni al soggiorno sociale di Camporosso.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. - GRUPPO G.A.R.S. Questa sera, in sede sociale, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria del Gruppo G.A.R.S. Tutti i soci sono pregati di intervenire.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 15 corrente, con la corriera dei Rifugi, domenica 16 luglio, salita del Monte Canin ed escursione al Rifugio Gilberti e alla Sella Prevala. Programma dettagliato ed iscrizioni, indispensabili, in sede sociae, largo Pitteri, n 1, seralmente dalle 19 alle 21. — Si avvisano gli interessati al convegno estivo nel Gruppo del Bernina, che le iscrizioni si chiudono venerdì 14 corrente. Sono ancora aperte le iscrizioni ai soggiorni di 8 giorni al Rifugio F.lli Nordio-R. Deffar (m. 1210) nella valle superiore di Ugovizza.

E' STATA DISTRIBUITA A MONTECITORIO

UNA PROPOSTA PER MODIFICARE LA DISCIPLINA DELLE LOCAZIONI

Riguarda due aspetti delle disposizioni transitorie

Una proposta di legge, intesa a modificare gli artt. 2 e 4 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521 sulla disciplina transitoria delle locazioni d'immobili urbani e dovuta all'iniziativa degli onorevoli Origlia e Riccio (DC), è stata distribuita a Montecitorio. Le modifiche riguardano due aspetti di tali disposizioni transitorie di particolare significato: l'uno relativo ad un caso di anticipata cessazione del rapporto vincolato (art. 4 lettera «b») e l'altro, rappresentante una innovazione radicale nel regime degli immobili destinati ad essere ricostruiti o riparati (art. 4).

Quanto al primo aspetto, la relazione che precede la proposta rileva che dallo sblocco anticipato vennero escluse alcune categorie di immobili avendo riguardo alla loro particolare destinazione ad uso diverso dall'abitazione ed osserva che la modifica all'art. 2 tende a ovviare ad un diverso trattamento tra imprese dello stesso tipo, facendo rientrare nelle disposizioni di esso tutte quelle imprese aventi le dimensioni indicate, che verrebbero escluse in sede di applicazione della legge per la loro costituzione in forma societaria.

Pertanto, l'art. 1 della proposta stabilisce: «La lettera b) dell'articolo 2 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, è sostituita dalla seguente:

«b) immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione, esclusi i locali nei quali si eserciti dal conduttore un'attività professionale, ovvero un'attività artigiana con le caratteristiche previste dalla legge 15 luglio 1956, n. 860, ovvero un'attività commerciale, tanto da un singolo imprenditore che da una società, purchè sia organizzata col lavoro proprio dei componenti della famiglia e di non più di cinque dipendenti, oltre un pari numero per il caso che un secondo turno di lavoro sia imposto dalla struttura dell'azienda, esclusi gli apprendisti, alla data del 30 giugno 1960.

«Se l'impresa commerciale è esercitata da una società, restando invariato il numero dei lavoratori subordinati indicato nel comma precedente, non sono considerati come dipendenti gli amministratori ed i soci che prestano la loro opera nell'impresa».

Quanto al secondo aspetto, a precisare un più equo indennizzo del conduttore, onde consentirne al locatore la ricostruzione o la riparazione, la proposta degli onorevoli Origlia e Riccio propone la seguente modificazione del capoverso dell'art. 4 della legge n. 1521: «Nei casi previsti nei numeri 2) e 3) il locatore è tenuto a corrispondere al conduttore un indennizzo pari a diciotto mensilità di canone per la locazione di altro immobile idoneo, non soggetto a regime vincolistico, composto dello stesso numero di vani ed avente le stesse caratteristiche».

Proroga di termini in materia fiscale

L'Unione commercianti segnala che la Gazzetta Ufficiale n. 152 del 22 giugno ha pubblicato il decreto legge 21 giugno 1961 n. 498 ed il decreto ministeriale del 22 giugno, emanato ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto legge, con il quale viene riconosciuto dall'8 al 15 giugno il periodo di irregolare funzionamento degli uffici finanziari verificatosi per effetto dell'astensione dal lavoro del personale degli uffici stessi. Conseguentemente, a norma degli artt. 1 e 2 del citato decreto legge, i termini di prescrizione e di decadenza e quelli di adempimento di obbligazioni o formalità scadenti nel suddetto periodo, compresi quelli inerenti alle cambiali ed agli altri titoli di credito, sono prorogati di dieci giorni a partire dalla data di pubblicazione del suddetto decreto ministeriale e cioè sino al 3 luglio dato che il 2 stesso mese era giorno festivo.

Viene ricordato inoltre che, con decreto legge 7 luglio 1961, n. 534, è stato prorogato il termine di pagamento dei dodicesimi dovuti ad integrazione delle tasse di concessione governativa stabiliti dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 121. E' noto che tale pagamento avrebbe dovuto avvenire entro il 23 giugno scorso; il citato Decreto proroga il pagamento al 31 luglio senza applicazioni di penalità.

Per ogni ulteriore ragguaglio gli interessati possono rivolgersi alle rispettive organizzazioni di categoria (albergatori e commercianti nelle rispettive sedi di via San Nicolò 7 — esercenti pubblici esercizi nella sede di piazza S. Benco 4 — ex piazza S. Caterina).

Ammissione all'Accademia di arte drammatica

E' aperto il concorso d'ammissione a due posti di allievi registi e a un numero illimitato di allievi attori nell'Accademia Nazionale di Arte Drammatica «Silvio D'Amico» in Roma, per il nuovo anno academico 1961-62. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 25 settembre. Per conoscere i programmi d'esame e le altre norme, rivolgersi alla Segreteria della Accademia (Roma, piazza della Croce Rossa).

L'omaggio dei Volontari ai Caduti sul Calvario

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati ha definito il programma del pellegrinaggio annuale sul Calvario, che si effettuerà il prossimo 19 luglio. Il raduno dei partecipanti si farà nel pomeriggio, alle ore 17, alla Casa del Combattente, la partenza alle 17.15 precise. La quota del rancio a Gorizia è di lire 900, il viaggio in pullman gratuito.

Arrivati a Gorizia presso il Caffè Garibaldi i volontari di Trieste si uniranno a quelli goriziani, e si proseguirà direttamente alla vetta del Calvario. Dopo la deposizione di una corona sul Cippo in memoria dei volontari caduti, il presidente Rozzo leggerà i loro nomi e pronuncerà brevi parole. Sarà, quindi, letto da Piero Almerigogna il proclama lanciato da Pio Riego Gambini ai giovani istriani nel maggio 1915. Ridiscendendo a Gorizia, sarà deposta una corona sulla tomba di Scipio Slataper.

Durante la tradizionale riunione conviviale presso il Castello, il presidente della Compagnia — in riconoscimento della nobilissima opera patriottica da lui svolta negli ultimi due lustri — consegnerà al Sindaco Ferruccio Bernardis una medaglia d'oro, pegno di stima e di affetto sincero dei volontari Giuliani e Dalmati. Verso le ore 22.30 seguirà la partenza per Trieste.

Data la limitatezza dei posti, i volontari sono pregati di prenotarsi alla Compagnia (telefono 38-573) entro sabato prossimo.

Mostra fotografica dell'Alpina

La direzione della Società Alpina delle Giulie invita gli espositori a ritirare quanto prima, le loro fotografie ad eccezione delle diapositive a colori che saranno proiettate in una particolare prossima manifestazione sociale.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso:

Arance	235	377	353
Limoni	106	141	118
Albicocche	59	140	83
Fichi	90	130	110
Mele	24	330	71
Pere	47	188	83
Pesche	36	153	53
Susine	24	141	41
Barbabietole	30	60	40
Bietole	15	70	40
Cetrioli	30	60	50
Cipolle	60	77	71
Fagioli da sgusciare	100	141	118
Fagiolini	80	300	176
Insalate diverse	60	140	100
Melanzane	94	153	106
Patate	21	47	29
Pomodoro	18	100	59
Peperoni	141	141	141
Radicchio verde I	250	350	300
Radicchio verde II	50	150	100
Zucchine	50	120	94

Allegria a Fusine

(«Giornalfoto»)

Allegria di bimbe alla colonia della Lega Nazionale di Fusine

TRIESTE NON SERVE PIU' A NIENTE?

VOGLIONO GIRARE A VENEZIA «SENILITA'» DI ITALO SVEVO

«Ma è una bestemmia» ha detto lo scrittore Mario Soldati incoraggiando il regista Bolognini a far leva sui produttori

«A Venezia? Ma è una bestemmia! Cambia tutto e Italo verrà a grattarti i piedi di notte» gridava Mario Soldati agitando le mani e gli occhi sotto la faccia paciosa di Bolognini. «A Trieste, a Trieste! Devi batterti con tutte le tue forze per andare a Trieste e ci devi mettere nel film anche due rulli di bora, quella vera con la gente che cammina tenendosi alle corde... due rulli di bora, neanche un metro di meno, hai capito?».

Con questo sfogo di Mario Soldati un giornale di Milano ha pubblicato ieri una breve corrispondenza sui preliminari in atto per la trasposizione cinematografica di «Senilità», il secondo e forse più significativo romanzo di Italo Svevo. Lo sfogo, che per lo scrittore-regista Mario Soldati è legittimo sul piano culturale, diventa ovviamente rammarico e motivo di stupore per noi, soprattutto per la leggerezza con cui queste decisioni vengono prese da un regista provveduto com'è Mauro Bolognini. Il quale, sembra, deve assoggettarsi alle direttive della produzione (questione di spese, di economia nei trasporti, di facilità nel poter trovare subito e sicuramente tutte quelle infinite cose che possono servire durante la lavorazione di un film), ma che d'altro canto non potrà uscire indenne da un processo critico come autore e primo responsabile di un film che porta il suo nome. Perchè Svevo rimane il più triestino dei nostri scrittori, e tutti i suoi romanzi lo confermano, anche se l'indagine psicologica si sovrappone a quella ambientale. Girare «Senilità» o «La coscienza di Zeno» a Venezia anzichè a Trieste, sarebbe come girare «Il mio Carso» di Slataper nei deserti del Colorado; o «Il Gattopardo» a Milano.

Queste cose ben le sa Mario Soldati, sveviano convinto da lunghi anni, e uno dei pochi scrittori e uomini di cinema che capisce Trieste. E' di Soldati infatti la prima idea di portare sullo schermo «Senilità», e non più in là della scorsa estate ne riparlammo con lui proprio qui a Trieste; ma non aveva quattrini — ci disse — e non trovava ancora un produttore tanto liberale da lasciargli carta bianca. E fu nella stessa occasione che egli si lasciò andare ad amare considerazioni sulla situazione di Trieste, oltremodo sincere e appassionate, come se fosse la sua città. Ecco perchè, con una punta di gelosia professionale e di amor proprio ferito, Mario Soldati si è scagliato così animosamente contro il progetto di girare «Senilità» a Venezia. Si dirà che una cosa del genere accadde anche con «L'onda dell'incrociatore» di Quarantotti Gambini, girato poi in Francia, ma il romanzo dello scrittore istriano aveva un ambiente ben più circoscritto e preciso, la Sacchetta con le vecchie canottiere galleggianti; sparite quelle, e con esse la caratteristica più incisiva della zona, tanto valeva generalizzare.

Per Svevo invece la musica è tutta diversa. Chi conosce la topografia dei suoi romanzi sa che fortunatamente — malgrado le follie architettoniche di questo dopoguerra — qualcosa è ancora rimasto della Trieste sveviana, o almeno è rimasto quel tanto sufficiente a ridare con fedeltà un'epoca e un ambiente. Perchè dunque non sfruttarli? O forse Bolognini conosce «Senilità» ma non conosce Trieste. E' possibile. Nel qual caso una scappata gli ruberebbe poco tempo, e gli darebbe la convinzione di una utile battaglia con i produttori.

Nell'articolo dal quale abbiamo tratto occasione per questi appunti si fa cenno anche al protagonista. Mastroianni, Buazzelli, Salerno, cui il regista aveva pensato, sono tutti impegnati. E forse è una fortuna perchè dei tre soltanto Enrico Maria Salerno avrebbe avuta l'idoneità (sarebbe stata dopo l'«Odissea nuda» una Odissea vestita). Non si fa cenno invece della protagonista femminile, l'inquietante Angiolina di Svevo. Soldati ci diceva di non riuscire a trovarla, ma un personaggio così triestino bisognerebbe cercarlo proprio a Trieste, che di Angioline ne ha tante per le strade. Solo che per riuscire in queste faccende, a Trieste bisogna venirci, e camminarci, e parlare, e leggere. I capolavori o anche soltanto i film buoni, non si fanno per corrispondenza o arrendendosi di fronte a tre ore di treno o di macchina, quante in realtà ci separano da Venezia.

Provvidenze per il teatro

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha diramato in questi giorni le norme per le provvidenze a favore del teatro di prosa nella stagione 1961-62. Le domande dovranno pervenire al Ministero stesso, direzione generale dello Spettacolo, entro il 1.o ottobre. Gli enti interessati potranno prendere visione delle norme emanate rivolgendosi all'ufficio Spettacolo, dei S.S.I. di via del Teatro romano n. 3.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Opere generali: Encyclopaedia Britannica, 23 vol. (Cons. 294/4); Giornalismo del Risorgimento (R. P. 4-1218); Rickert, M.: La miniatura inglese dal XIII al XV sec. (2-12518).

Filosofia e psicologia: Acton, H.: L'illusione dell'epoca. Il marxismo-leninismo come filosofia (3-11968); Fordham, F.: Introduzione alla psicologia di Jung (3-11976); Lamanna, E.: Storia della filosofia, vol. II: Medioevo e Rinascimento (Cons. 427/1).

Scienze sociali: Loisel, E.: Le basi psicologiche dell'educazione fisica (3-11969); Orientamenti pedagogici e didattici per la preparazione ai concorsi magistrali e per direttori didattici (Cons. 459).

Linguistica: Funk - Nagnalls: Standard Dictionary of the English language (Cons. 474/1); Meisen, K.: Altdeutsche Grammatik (2-12522).

Scienze applicate: Santagata, M.: Modern English commercial correspondence (2-12525); Renzi, V.: Le reazioni nucleari (2-12527); Contessi, G.: Elettronica applicata (3-11975).

Arte: La scultura italiana del Trecento all'Ottocento (Coll. 4-22/VIII).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 luglio: difterite casi 4; scarlattina 1; febbre tifoidea 3 (1 fuori Comune; morbillo 49; varicella 1; pertosse 12; parotite ep. 5; febbre melitense 1; epatite infettiva 1.

UN AMPIO PANORAMA DI DODICI MESI DIFFICILI

Ruggente anche a Trieste l'inizio degli «anni venti»

Il 1920 fu politicamente ed economicamente duro
Scioperi, agitazioni, crisi degli alloggi e scarsità di viveri

Fu un inizio difficile quello degli «anni venti» anche per Trieste. La guerra si era conclusa da poco e le sue conseguenze si facevano sentire molto pesantemente. Il 1920 fu un anno politicamente ed economicamente duro. Il fascismo comincia a far sentire tutta la sua virulenza; agitazioni e scioperi si susseguono in serie e coinvolgono quasi tutte le categorie di lavoratori; la crisi degli alloggi si fa sempre più acuta; la scarsità di viveri costringe le autorità a ripristinare le tessere annonarie e uno stretto razionamento. Ma pur in mezzo a tante difficoltà Trieste è tesa nell'opera della rinascita e della ricostruzione nell'ambito della nuova amministrazione italiana. Le società di navigazione ricostituiscono le loro flotte, nuove navi escono dai cantieri, si riaprono le linee marittime, vengono riallacciate le relazioni commerciali con i tradizionali mercati. La vita culturale, artistica e ricreativa rifiorisce. E' un anno insomma, fatto di alti e bassi, di speranze e di delusioni.

Un ampio panorama di quei difficili dodici mesi è venuto ad offrircelo la Tipografia Adriatica di Giusto Geri con il numero unico «Trieste 1920» compilato dal noto pubblicista Corrado Ban. La pubblicazione continua così felicemente la collaudata iniziativa di rievocare le cronache cittadine dall'inizio del secolo. Ai non più giovani ricordano molte cose; agli altri possono riuscire certamente interessanti..

1920: era il tempo in cui il problema adriatico stava maturando la sua crisi: D'Annunzio aveva già occupato Fiume con i suoi legionari, e i suoi velivoli facevano ogni tanto la comparsa nel cielo della città. Le autorità vigilavano e la censura stava all'erta per evitare complicazioni maggiori. Ai primi di gennaio a Trieste vengono assegnate 700 Guardie regie per mantenere l'ordine pubblico; «Il Piccolo» subisce i primi tagli del censore ed esce con molti spazi bianchi. Durante il mese arriva a Trieste il Vescovo mons. Angelo Bartolomasi.

In febbraio un singolare fatto di cronaca nera: quattro persone morse da un cane idrofobo; fra le vittime anche il veterinario che aveva visitato l'animale... Marzo è contrassegnato da una grave sciagura: presso Pontebba, sul direttissimo Trieste-Vienna piomba un «merci» in discesa senza freni: 14 morti. Il mese di aprile si inizia con numerosi arresti e fermi per occultamento di generi razionati, mentre imperversa la bora nera. Mancano anche le monete divisionali e per ovviare all'inconveniente si usano i francobolli.

In maggio i marittimi in sciopero bloccano la partenza del piroscafo lloydiano «Gastein». Vengono introdotte nuove tariffe tranviarie e la Società Triestina Tramway proibisce severamente ai bigliettai di accettare mance. Alla fine del mese l'ultimo grido della moda maschile: viene lanciata la «tuta». 1.o giugno: taglio anche alle mance ai dipendenti dei pubblici esercizi. Il 4 arriva a Barcola il «Giro d'Italia»: in testa Gaetano Belloni con la media oraria di km. 27,434. Si prova una nave in cemento uscita dai cantieri di Muggia. «Il Piccolo» organizza una grande corsa ciclistica regionale che giunge fino a Caporetto: è vinta dal milanese Pietro Bestetti.

Con l'avvicinarsi dell'estate si riscalda anche il clima politico: la presenza in città di reparti di Arditi in partenza per l'Albania dà luogo a gravi incidenti; le autorità proibiscono comizi e cortei. Il 13 luglio nuove e sanguinose dimostrazioni per l'uccisione del comandante Tommaso Gulli e di un marinaio italiano a Spalato; l'incandescente giornata termina con il drammatico incendio del «Balkan». Il 7 agosto nuova sciagura ferroviaria: il direttissimo Vienna-Trieste finisce nella scarpata presso Udine: sei morti e una ventina di feriti. Festa nella famiglia del «Piccolo»: al direttore Rino Alessi vengono offerte le insegne di commendatore della Corona d'Italia.

Settembre s'inizia con tumulti e conflitti sanguinosi tra forza pubblica e dimostranti a San Giacomo. Il 20 settembre Benito Mussolini commemora la ricorrenza al Politeama Rossetti. Al molo Bersaglieri attracca lo yacht «Electra» con a bordo Guglielmo Marconi. «E' una nave — dicono le cronache del tempo — che possiede i più moderni sistemi di sicurezza; è dotata di stazione radiotelegrafica e del telefono senza fili col quale si può parlare fino a 1000 miglia di distanza. Gli ospiti possono ascoltare in alto mare concerti eseguiti a Londra e a Parigi». In ottobre è annunciata la nomina dei primi senatori delle nuove province; nel gruppo figurano i triestini Teodoro Mayer, fondatore de «Il Piccolo», e Salvatore Barzilai. Il 9 ottobre s'inaugura la prima Fiera campionaria internazionale di Trieste nella zona attorno all'attuale piazza Carlo Alberto e lungo la prima parte del Passeggio Sant'Andrea. Vi si ammira, tra l'altro, una stazione radiotelegrafica che può comunicare con Ancona... Nello stand del «Piccolo» sono esposti «apparati ricevitori telegrafici ai quali sono trasmesse le notizie dell'ultima ora, anche dall'estero». Pochi giorni dopo viene incendiata la sede del «Lavoratore»; i tipografi scioperano per protesta. I tram sono fermi da 17 giorni.

Novembre: alle autovetture in servizio pubblico viene applicato il tassametro; supplemento di una lira per cani e bagagli. In mare si prova il lloydiano Al politeama dirige Toscanini. «Cracovia», la «più grande nave a turbine della Regione Giulia». Al Politeama dirige Toscanini Il mese si chiude con un'ordinanza che testimonia la permanente penuria di viveri: è previsto l'arresto per chiunque venga sorpreso a vendere pane bianco per le case o per le strade.

Dicembre si annuncia con una ondata di maltempo che minaccia di spazzar via le bancarelle della Fiera di San Nicolò. A metà mese, ancora neve, pioggia e raffiche violentissime. Verso Natale il clima politico si arroventa sempre più. Il 20 dicembre, anniversario della morte di Oberdan, repubblicani e fascisti si scontrano nelle strade. Il giorno di Natale, in relazione ai fatti di Fiume, il Commissario generale civile Mosconi proclama lo «stato eccezionale». Ai giornali è fatto divieto di pubblicare notizie militari riguardanti la zona e viene istituita la censura preventiva. Gli esercizi pubblici devono chiudere alle 21. Tutti gli spettacoli sono sospesi. Sulla città ricompaiono gli aerei di D'Annunzio gettano volantini con l'annuncio del «Natale di sangue fiumano». Molti spazi bianchi sul «Piccolo»: la censura ha tolto tutte le notizie sugli avvenimenti nel Carnaro.

L'anno si chiude in questa atmosfera di emergenza e di incertezza. Anche allora il cammino della rinascita di Trieste era cosparso di amarezze e di mille difficoltà, contro le quali i cittadini lottavano con tenacia nella speranza di un avvenire migliore.

Posti in concorso

A norma delle disposizioni vigenti è bandito presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni di Trieste un concorso per titoli per un posto di applicato di segreteria. Le domande in carta legale da lire 100 indirizzate al presidente dell'Istituto e con la firma autenticata dal segretario comunale o da un notaio, devono pervenire all'Istituto entro il giorno 22 luglio, corredate dal titolo di studio (licenza di scuola media o avviamento) e da eventuali referenze. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto in via Besenghi 2 (tel. 41-622), dalle ore 9 alle 11.

In agosto con l'Unitalsi pellegrinaggio a Lourdes

Sotto la presidenza del Vescovo mons. Santin, l'Unione nazionale italiana trasporti ammalati a Lourdes e Santuari di Italia organizza dal 10 al 17 agosto un pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine di Lourdes. Il treno violetto porterà oltre cento ammalati da Trieste assistiti dal personale volontario.

Le iscrizioni si sono chiuse al 10 corrente. Restano tuttavia liberi ancora alcuni posti di pellegrini sani, che possono iscriversi presso la sacrestia di S. Maria Maggiore (ex Gesuiti) dalle ore 8 alle 10 e dalle 19 alle 20.

Il Centro di Studi politici economici e sociali di Trieste comunica che, in considerazione delle continue richieste, le iscrizioni ai corsi di ripetizione per gli alunni delle scuole medie di ogni ordine e grado che debbono sostenere gli esami di riparazione nella sessione autunnale, sono prorogate a tutto oggi. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria del Centro, via Machiavelli 15 (ore 9-12.30 e 16-20, tel. 61603) oppure presso l'UTAT di via Imbriani 11 (tel. 93342).

MOSTRE D'ARTE

SPONZA-PALCICH

Alla Galleria Rossoni è attualmente visibile una personale «estiva» di Nicola Sponza. Una personale da «bassa stagione». Nel senso che le opere esposte sono di misura ridotta, di formato standard e di prezzo accessibile. Ma non si tratta di pezzi di seconda scelta. Al contrario: queste due (o tre) dozzine di opere ci mostrano uno Sponza in ottima «forma»; e se i soggetti sono i soliti (Trieste, Venezia, i porticcioli cittadini da Muggia alla Sacchetta, paesaggi del Carso e delle lagune monfalconesi, non senza qualche sortita fuori della regione come risulta da un paesaggio pugliese), non è detto che le opere siano pure e semplici ripetizioni di opere altre volte presentate. Anzi: questi lavori di piccolo formato, più «sciolti», più «larghi», più «chiari» di quelli di maggiori dimensioni e di maggior impegno fin qui prodotti, rappresentano a loro modo un punto di arrivo e potrebbero annunciare ormai prossimo il traguardo che Sponza s'era prescritto fino dai suoi primi successi nel campo del bianco e nero: di giungere a trattare il colore con la medesima scioltezza, leggerezza e libertà di segno che aveva raggiunto nella grafica.

* * *

Presso il bar Moncenisio espone il giovane Claudio Palcich, presentato dal Centro artistico universitario nella sua qualità di studente di scienze politiche. Ma il Palcich non è solo uno studente, nè veramente alle prime armi come pittore e incisore. Allievo di Augusto Cernigoi, ha partecipato a mostre a Trieste, Gorizia e Lubiana ed è stato premiato tre volte in mostre giovanili di arti figurative. Del resto le sue prestazioni sono comunque interessanti per quanto si riferisce alla pittura e senz'altro degne di considerazione per ciò che riguarda l'incisione. La sua «pittura» è forse ancora un tantino approssimativa come tecnica. La sbrigativa associazione del pastello con la tempera gli consente tuttavia di raggiungere degli effetti coloristici abbastanza robusti e risentiti: da non sconvenire alla particolare forma di espressionismo da lui prescelta. Certo nella xilografia (o linoleografia) Palcich dà prova di un senso compositivo assai più maturo e di un gusto decorativo di prim'ordine. Così composizioni «per lungo» (verticali e orizzontali) riescono a sviluppare con ogni agio in una ritmata alternanza di bianchi e neri di valore astratto (come in una trina o un traforo) gli originari spunti figurativi.

Gio.

(«Giornalfoto»)

Un gruppo di giovani triestine ospiti della colonia montana della Lega Nazionale a Fusine

TEATRI E CINEMATOGRAFI

BASTIONE FIORITO. Castello di San Giusto. Riapertura questa sera alle ore 21.30, con grandi attrazioni internazionali. Due orchestre. Prenotazioni ai numeri 30-321 e 74-257.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni» in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Alle ore 22.15: spettacolo in lingua italiana.

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Non ti conosco più», di De Benedetti.

ARCOBALENO. 16: «Il mondo nella mia tasca». Spietato, violento, potente, un film che blocca il respiro, con Rod Steiger, Nadia Tiller, Jean Servais e Peter Van Eyk. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 16: «I pappagalli», con Alberto Sordi, Aldo Fabrizi e Madelein Fisher.

FENICE. 16: «Furie rosse», in cinemascope Eastmancolor, passioni scatenate in un film altamente drammatico, con M. Ohki e A. Koyama. Vietato ai minori. —

[illegible]

SUPERCINEMA. 16: John Wayne e Ella Raynes nel film avventuroso «Romanzo nel west». Domani incomincia la rassegna dei film di arte.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Ursus». Colossale, spettacolare colorscope sulle gesta del personaggio leggendario, con Ed Fury, Moira Orfei e M. Marlon. Successone.

AURORA. (aria condizionata). Ore 16.30. Suspense e dramma in un avvincente produzione Warner: «Il grande rischio», con B. Keith e M. Konders.

CAPITOL. 16.30: «Dove la terra trema», cinemascope technicolor, con G. Cooper e J. London.

CRISTALLO. 16.45 (aria condiz). A. Ladd, V. Heflin e J. Palance, nello stupendo technicolor: «Il cavaliere della valle solitaria». A grande richiesta ancora oggi.

GARIBALDI. 16.30: «Le avventure di Marco Polo». (Uno scozzese alla Corte del Gran Kan), con Garry Cooper e Lana Turner.

IMPERO. Chiuso per ferie.

ITALIA. 16.30. Ultimo giorno: «La garçonniere», incantevole film di De Santis, con E. R. Drago, R. Vallone e M. Merlini. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Il terrore dei mari». Cinemascope in technicolor, con Don Megowan, Emma Danieli e R. Hersent. Vittoriose battaglie navali ed epici duelli.

MODERNO. 18: «Night Club», con G. Damar e C. Biederstädt. Brillante rivista in technicolor.

VIALE. 16: Eccezionale rassegna dei migliori film di fantascienza: «I giganti invadono la terra», con G. Langan e Cathydowns. Domani: «A 30 milioni di chilometri dalla terra».

VITTORIO VENETO. 17: «Mariti in pericolo», con Sylva Koscina, Memmo Carotenuto e Franca Valeri. Brillante, divertente, eccitante. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALCIONE (ex S. Vito, filovia 15, 16, 30). 16.45: «La guida indiana», technicolor, con C. Walker e E. Birnes. Bellissimo spettacolare. Impianto aria refrigerata.

ALDEBARAN. Chiuso per ferie.

[illegible]

ASTRA. 16.30: «Apocalisse sul Fiume Giallo», con A. Ekberg e G. Marchal. Technicolor. Domani: «Lupi nell'abisso».

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «Tu sei la musica». L'irresistibile technicolor di Caterina Valente.

NOVO CINE. 16. Dall'immortale capolavoro «I miserabili» di Victor Hugo. Il forzato di Tolone, con S. Domings e M. Saval.

RADIO. 16: «La bomba comica», con Charlot, Stanlio e Olio, Harold Lloyd e Buster Keaton.

SAVONA. 16: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi». Uragani di risate in questo capolavoro di comicità, con Totò, Fabrizi e C. Kaufmann.

ODEON. 16: «Il sergente York», con Gary Cooper nella sua migliore interpretazione.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15. (Se maltempo in sala): «Testimone d'accusa». Grande capolavoro drammatico, con T. Power, M. Dietrich e C. Laughton.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20): «Due gentiluomini attraverso il Giappone», con T. Wright e C. Mitchell. Il più originale dei technirama a colori: si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. «Il terrore corre sul fiume», lotta nella giungla misteriosa, technicolor, con G. Scott e S. Gabel.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30, «Il segno della legge», con Henry Fonda e Anthony Perkins. Si ripete il primo tempo.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Donne... dadi... denaro!», cinemascope a colori, con D. Dailey e C. Charisse.

PARADISO. 20.30, (cassa 19.45). Si ripete il I tempo: «Alla larga dal mare», cinemascope a colori di grande successo, con Gleen Ford e Gia Scala.

PONZIANA. 20.15: «Frontiere in fiamme», un dinamico ed avventuroso western technicolor, con K. Larsen e B. Ebsen.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.30: «Ma non per me», uno spettacolo felice, con C. Gable e L. Palmer.

SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.30: «Letto a 3 piazze», con Totò, Peppino de Filippo e N. Gray.

STADIO. 20.30: «Il re d'Israele». Spettacolare rievocazione storica in [illegible]

[illegible]

SPETTACOLI DI MUGGIA

[illegible]

SPETTACOLI

QUESTA SERA LA RIAPERTURA

Al Bastione fiorito smalto internazionale

Nella sua veste più bella, completamente restaurata e con un'illuminazione particolarmente suggestiva, si riapre questa sera alle 21.30 il Bastione fiorito del Castello di San Giusto dove s'erano spente le luci la notte del 14 settembre 1958. La riapertura avviene sotto un aspetto completamente nuovo, in quanto lo stupendo balcone sul golfo ospiterà numeri d'arte varia di valore internazionale, gli stessi che fanno parte del grande giro delle spiagge italiane, da Sanremo a Fregene, da Viareggio, a Capri, Ischia e il Lido di Venezia.

Da oggi fino a domenica si esibiranno Carmen Castillo, l'usignolo della Spagna canora, il «Charley Ballet», già ammirato nel film «Europa di notte» e appena giunto in Italia da una «tournée» a Las Vegas, ed il complesso musicale negro dei «Kingsmen» con i suoi ritmi sudamericani. Suonerà anche la orchestra del maestro Gianni Safred. Prima e dopo lo spettacolo si svolgeranno le danze.

Licenziati e diplomati all'Istituto d'arte

Nella sessione estiva d'esame presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni di Trieste sono stati licenziati i seguenti alunni:

Corso inferiore «Licenza di artiere»: Artico Giuliana, Chiachich Graziella, Steffè Luciana, Zorzet Lucio, Basezzi Renata, Caradonna Daria, Grison Laila, Salvadori Rosanna, Speranza Giuliana, Venchi Fabio.

Corso superiore «Licenza di Maestro d'Arte»: Fragiacomo Giuliana, Pinto Michele, Stefani Adriana, Sivini Claudio, Pezzi Giuliano, Gebert Aldo.

Corso di magistero «Patente di abilitazione all'insegnamento artistico»: Boccasin Elena, Chersicla Bruno, Covi Dario, Cresciani Gianfranco, Di Lillo Livia, Mitri Doriana, Velicogna Laura, Girardo Franco, Siard Marcello.

TERZO CONTROINTERROGATORIO DELL'IMPUTATO AL PROCESSO DI GERUSALEMME

EICHMANN: «ERO INCARICATO SOLO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI»

Egli nega di aver visto assassinii o torture di ebrei durante il suo viaggio in Polonia subito dopo l'invasione dei tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 11

[illegible]

[...] quando fece il viaggio: «Ricordo che viaggiò con noi un commissario sovietico, e che attraversammo la linea di demarcazione fra la zona di occupazione tedesca e quella russa. Il fatto che il commissario si unì a noi può forse aiutare a stabilire la data».

Sempre celando l'obiettivo delle sue domande, ha chiesto Hausner: «Che via seguiste?».

Ha risposto Eichmann che con i suoi compagni di viaggio, fra i quali c'era il generale delle SS Franz Stahlecker, attraversò il distretto di Lublino nella zona del fiume San.

«E che città attraversaste?». «Arrivammo a Nisko, sul San».

Alzando la voce Hausner ha domandato: «Lungo la via vedeste le torture e i massacri perpetrati dai tedeschi nei confronti degli ebrei polacchi, già nei primissimi giorni dell'occupazione?».

L'imputato ha scosso la testa in cenno di diniego: «No, no, non vidi assassinii, non vidi torture. Non so se avessero già avuto luogo. Io non li vidi...». Un mormorio si è levato tra il pubblico, e Moshe Landau ha imperiosamente ordinato il silenzio. Hausner ha ripreso: «Ho ascoltato le deposizioni di testimoni che hanno narrato quel che fecero i tedeschi in quei primi giorni; loro hanno visto quelle azioni e ne hanno subito le conseguenze, ma voi non le vedeste?».

Allargando le braccia, ha replicato Eichmann: «E come potevo? Ero alla mia scrivania a Berlino...».

Hausner: «Ma io vi sto chiedendo del viaggio a Nisko nel quale passaste per Lublino, Katvic, Sosnovic, la Slesia: non vedeste nulla?». Eichmann: «Era tardi, e non potevo veder niente. Naturalmente attraversammo quei posti, ma dei fat- [illegible]

[...] testimoni il capitano Zvi Tohar e il funzionario Yehudi Shmoni della società aerea israeliana «El Al», che avrebbero provveduto al trasporto di Eichmann in Israele dall'Argentina. Scopo del difensore Robert Servatius era di dimostrare che «la Corte è incompetente». Ma il Presidente Moshe Landau ha fatto notare che un'identica istanza era già stata respinta.

U. P. I.

UNA QUATTORDICENNE «GANGSTER» FALLITA

ALLA SUA PISTOLA NESSUNO CREDEVA

Ha tentato tre rapine in altrettanti negozi ma ogni volta è stata messa in fuga a colpi di scarpa

Milano, 11

[illegible]

Muore in un incidente il collaudatore dell'Alfa

Monza, 11

[illegible] [...] cana di Muggiò, il quale questa mattina verso le 8 stava provando una «600» sulla provinciale Monza - Saronno, mentre percorreva la circonvallazione di Muggiò, per cause non ancora accertate, si è scontrato con un'altra macchina ed è uscito di strada. Nell'incidente il Maggiora ha riportato la frattura della colonna cervicale. Trasportato all'ospedale è deceduto poco podo.

La Cassa del Mezzogiorno in «Tribuna politica»

Roma, 11

Domani, mercoledì, alle ore 21.10, Tribuna politica trasmetterà alla RAI-TV un dibattito a cinque sul tema «La Cassa del Mezzogiorno: che cos'è, cosa ha fatto, che cosa intende fare».

Parteciperanno al dibattito l'on. Aldo Casalinuovo del PDI, l'on. Guido Cortese del PLI, l'on. Ugo La Malfa del PRI, l'on. Luigi Preti del PSDI, e il prof. Gabrielle Pescatore, presidente della Cassa per il Mezzogiorno. Moderatore, Giorgio Vecchietti.

SVALIGIATA LA CASA di Marino Barreto jr.

Milano, 11

L'appartamento del cantante Marino Barreto jr., in via Archimede 73, è stato svaligiato questa notte (e, a quanto pare, a più riprese nei giorni scorsi) dai ladri. I malviventi hanno trovato la casa vuota perchè il cantante si trova in «tournée» a Napoli: hanno asportato indumenti, strumenti musicali e oggetti d'oro per un valore imprecisato.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale; 9: Allegretto; 9.30: Concerto del mattino; 11: Radioscuola delle vacanze; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Tour de France; 13.30: Ritornano le voci nuove; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dell'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Trattenimento musicale; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadine; 19.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20.30: Giornale - Radiosport; 21.10: Tribuna politica; 22.10: La moda; 22.50: Musica e letteratura; 23.15: Giornale - Da San Remo: Radiocronaca delle gare di nuoto Italia-Ungheria - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

8: Notizie del mattino - Allegro con brio - Canta U. Bindi - Come le cantano gli altri; 10: P. Panelli e B. Valori presentano: Questo te lo fotografo io; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.30: Giornale; 15: Vetrina Vis Radio; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Solo strumentale - Tour de France; 17.15: Microfono oltre Oceano; 17.30: «Polvere di stelle», di R. Morbelli; 18.30: Giornale - Fonte viva; 18.50: Tuttamusica; 19.25: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di scena; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: La scuola di Mannheim; 11.15: Concerto sinfonico; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Scarlatti, Franck, e Prokofiev; 14.30: Composizioni brevi; 14.15: L'espressionismo musicale; 15: Concerto d'organo; 15.30: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di N. Skalkottas, G. F. Ghedini, G. von Einem; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di C. M. von Weber, R. Strauss; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: «Marionette, che passione...»; tre atti di Rosso di San Secondo; 22.45: Musiche di F. Mendelssohn.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: Franco Russo al pianoforte; 14.50: «Applauditeli ancora»: i grandi interpreti dell'opera lirica; 15.40: Incontro con i giovani; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro».

TELEVISIONE

Tour de France: 13: Passaggi sul Tourmalet; 15: Passaggi sul Colle Aubisque; 16.15: Arrivo a Pau; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: «Vita col padre e con la madre», di Lindsay e Crouse; 19.55: Mezzo mondo fuma in italiano. Servizio di G. Bozzini; 20.30: Telegiornale; 21.10: Tribuna politica; 21.55: Dal Teatro Giglio di Lucca: Concerto operistico dedicato a G. Puccini; 22.35: Arti e scienze; 22.55: Telegiornale.

Oggi si avrà la seconda e ultima tappa pirenaica del Tour, nella quale presumibilmente Massignan (nella foto) sferrerà il suo secondo e forse decisivo attacco per migliorare la già ottima classifica. Lo scalatore italiano ha conquistato ieri il quinto posto nella classifica generale riducendo il suo distacco sulla Maglia gialla Anquetil a soli 8'20".

Anche Carlesi, con il secondo posto al traguardo di Superbagnères, potrebbe inquietare l'asso francese, sicchè i telespettatori potranno seguire oggi l'interessantissima Duchon-Pau alle ore 13, 15, 16.15 con i collegamenti che la TV ha predisposto sui famosi colli Peyressourde (m. 1563), Aspin (m. 1880), Tourmalet (m. 2114) e Aubisque (m. 1710).

AL FESTIVAL DI MOSCA SI PARLA MOLTO DEL CINEMA ITALIANO

Si prevede una gran folla per «La Grande Olimpiade»

Ieri ha riscosso i maggiori consensi il film giapponese «L'isola» che sin d'ora sembra candidato a uno dei premi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11

Il pubblico di Mosca, questo pubblico sensibile e competente, pronto a portare in trionfo il pianista Van Cliburn come il saltatore Brumel, attende con impazienza la proiezione, fissata per domani pomeriggio, del documentario italiano «La grande Olimpiade». Il film di Marcellini, preceduto al Festival da lusinghieri commenti, sarà presentato sullo schermo del «Rossiya», il nuovissimo cinema di Mosca, alle due e mezzo del pomeriggio; un orario che, in un primo momento, aveva fatto arricciare qualche naso nell'ambiente della delegazione italiana. Poi ci si è resi conto che l'orario era privilegiato, chè a Mosca si preferisce andare al cinema al pomeriggio. E' dunque scontato che «La grande Olimpiade» avrà molti spettatori.

Oggi è stata una giornata dedicata ai minori. Come si sa, il Secondo Festival cinematografico di Mosca raccoglie film di cinquantun nazioni e di tre Organizzazioni (le N.U., e le sue filiazioni UNESCO e Fondo per l'Infanzia). Ha uno scopo «universale», e accanto ai Paesi grandi produttori presenta molte nazioni nelle quali il cinema è attività minima o secondaria, e in particolare parecchi Paesi di recente indipendenza, come il Mali e il Dahomey. Vuole dare insomma un panorama della attività cinematografica mondiale.

Così quest'oggi abbiamo visto due film marocchini (un documentario di danze popolari e «Passando da Erfoud»), due albanesi («La città con mille finestre» e «Danze del paese delle aquile»), due iracheni («La grande gioia» e «La capitale degli studenti del mondo») e una produzione della Repubblica Araba Unita: «Il principio e la fine». Il programma comprendeva anche il «Professor Mamlock», presentato dalla Repubblica federale tedesca (entrambe le Germanie hanno aderito alla manifestazione) e il belga «Pierre Paulus».

I critici sovietici seguono con molta attenzione le presentazioni, i giornali dedicano notevole spazio sia ai films, sia alle notizie d'ambiente. (Notevole successo ha ottenuto il film giapponese «Hadaka Noshima» la (Isola), in cui il regista Kaneto Shindo ha affidato al commento musicale la funzione di «parlato»: una sorta di espressionismo che, assieme all'efficacia delle immagini, ha molto colpito. Favorevole accoglienza hanno ottenuto anche il norvegese «La grande lotta» e «Kurulubedda», un film a soggetto presentato da Ceylon; ma è stata certamente la produzione nipponica ad avere gli onori della giornata e di essa qualcuno parla come di film candidato ad uno dei premi).

Gina Lollobrigida è sempre al centro dell'attenzione. Yekaterina Furtseva, Ministro della Cultura, l'ha ricevuta nel suo ufficio: i fotografi hanno fatto ressa per riprendere assieme le due donne. La Lollo, elegantissima in un completo bianco ha detto alla Furtseva che le piacerebbe tanto incontrare il maggiore Gagarin. E il suo desiderio è stato subito accolto. Sorridendo, la signora Furtseva ha fatto sapere alla Lollobrigida e ai suoi accompagnatori italiani che l'incontro avrà luogo non appena il cosmonauta sovietico sarà di ritorno da Londra, venerdì o sabato. Gina ha sorriso felice, e ha detto che «a tutte le ragazze italiane Gagarin piace più dei divi del cinema». Ha poi aggiunto: «Voglio qualcosa di più di un autografo di Gagarin, voglio essere fotografata con lui». Senza dubbio sarà accontentata anche in questo.

Ovunque si recano, nei negozi come nelle gallerie d'arte, o semplicemente a passeggio per le vie di Mosca, gli italiani sono riconosciuti (sono apparsi l'altra sera in televisione, per una cordiale presentazione, assieme a celebrità del cinema sovietico come la Samoilova e Bondarciuk) e simpaticamente notati. Ha fatto molto piacere ai russi sentire da Gina che le piacerebbe girare un film nel loro Paese; qualcuno le ha chiesto conferma, e lei ha replicato che è disposta a prendere parte alla produzione di film in qualsiasi parte del mondo, sulla base di valide premesse artistiche, e semprechè il soggetto le vada a genio. Dal canto suo, la Merlini ha manifestato molta ammirazione per il livello di espressione artistica e per la capacità tecnica degli attori sovietici. E il rappresentante dell'Unitalia (che ha curato la partecipazione italiana al Festiva) dott. Alberto Fioretti si è detto grato delle accoglienze riservate dal pubblico di Mosca alla delegazione.

E' ormai imminente l'arrivo di numerose celebrità del cinema occidentale: Liz Taylor è partita dall'America per Mosca in compagnia del marito Eddie Fisher, e si aspettano anche Brigitte Bardot, la «D.D.» britannica, Diana Dors, Nadja Tiller.

Il «caso Lollobrigida» è definitivamente chiuso. La agenzia ufficiale sovietica «Tass» ha diffuso oggi una dichiarazione fatta dall'attrice a un redattore di una rivista cinematografica sovietica, e nella quale la Lollo spiega di essere stata accolta molto cordialmente, e aggiunge che avrebbe voluto conoscere da vicino Kruscëv; ma egli era lontano, nel grande palazzo dello sport dello stadio Lenin, «e forse non sapeva nemmeno chi fossi e se ci fossi». Già in precedenza la Lollobrigida aveva recisamente smentito le notizie di un suo drammatico abbandono del palazzo dello sport.

Robert Korengold

«La vita privata» di B.B. fa impazzire Mastroianni

Parigi, 11

«Non la sopporto più, mi rende pazzo. I suoi capricci mi esasperano, non posso fare un solo passo senza che qualcosa mi parli di lei, sempre lei. I suoi capelli, le sue labbra, in bikini, senza bikini, in vestaglia. l'ho sempre sotto gli occhi. E la notte non faccio che sognare di lei: è diventata per me una tortura». Chi parla in questi termini in una intervista accordata ad un settimanale francese è l'attore italiano Marcello Mastroianni e la persona di cui parla è Brigitte Bardot. Marcello si trova già da un paio di settimane a Parigi per girare insieme alla Bardot il film «La vita privata».

E' un susseguirsi di avventure che arrivano ad una giovane vedette che, giunta alla sommità della celebrità, non riesce più a sopportare il ritmo della vita che deve condurre, un ritmo per cui non c'è più posto per quella «vita privata» a cui l'attrice aspira. Marcello Mastroianni che — per evitare forse qualsiasi maldicenza — si è fatto raggiungere nella capitale francese dalla moglie e dal figlio undicenne con i quali passa tutto il tempo libero che il lavoro gli lascia, è però categorico su di un punto: «Non voglio che queste mie affermazioni lascino adito ad equivoci e a false interpretazioni: non sono affatto innamorato della Bardot. E questo sia ben chiaro».

Ed è forse un po' proprio per questo che Brigitte sta rendendo la vita impossibile al nostro Marcello che tutti conoscono per essere un attore molto serio e ponderato. Già i primi contatti fra Mastroianni e la Bardot, all'inizio del film sono stati burrascosi: Brigitte si è dimostrata particolarmente irritata per il fatto che l'attore italiano abbia esitato prima di accettare di girare il film assieme a lei e l'abbia fatto solo su insistenti pressioni del regista Louis Malle che gli ha, del resto, come Mastroianni chiedeva, ridimensionato il suo personaggio che agli inizi era in verità molto esiguo. Quando Marcello è giunto a Ginevra, dove è stato dato il primo giro di manovella al film, Louis Malle ha dovuto farlo attendere per una buona mezz'ora prima di poterlo presentare alla Bardot che, pur sapendo di essere attesa, non ha voluto interrompere la cura di sole che stava prendendo.

In seguito Brigitte non ha fatto nulla di più di quanto faccia d'abitudine negli studi, dove tutti conoscono oramai le sue bizze e i suoi capricci per delle stupidaggini. Ma questa particolare atmosfera, che si crea nei palcoscenici ogni qualvolta la bella diva vi mette piede, se ha potuto essere sempre tollerata per ragioni facilmente comprensibili dai registi e produttori e per altre ragioni, pure comprensibili, dei vari interpreti maschili che ogni volta le erano a fianco, tutti molto giovani ed inesperti che credevano in principio di essere «lanciati» grazie a lei e che in seguito sono tutti più o meno caduti affascinati dalla sua seduzione, ha trovato invece una netta opposizione in Mastroianni, un attore già sperimentato e lanciato che non intende affatto essere sottomesso ai mutevoli umori della «diva» e alle sue bizze.

La «ribellione» di Marcello Mastroianni sembra aver ancor di più irritata Brigitte Bardot in quanto costei, che sta attraversando un periodo particolarmente triste e solitario (la solitudine — l'ha sempre affermato — è la cosa che detesto di più al mondo), si sta rendendo conto che anche lei, come il personaggio che interpreta sullo schermo nel film in corso di lavorazione, sta facendo il vuoto intorno a sè e sta per essere sopraffatta dalla sua stessa celebrità. Gli attori che accettano di girare al suo fianco lo fanno ormai con lo spirito dell'eroe che sa di dover affrontare un grave rischio: quello di diventare pazzi davanti a questa bella capricciosa. «Io non diventerò pazzo — afferma Mastroianni — ma non vedo l'ora che questo film sia finito».

I Principi di Monaco in autunno a Roma

Roma, 11

La Principessa Grace di Monaco verrà a Roma in autunno. Infatti i Principi di Monaco avrebbero dato incarico al loro rappresentante diplomatico nella capitale di adoperarsi per la scelta di una villa da prendere in affitto per un periodo non inferiore a sei mesi.

I primi contatti fra i proprietari di alcune lussuose abitazioni sull'Appia Antica, i titolari di grandi agenzie di compravendita e fitto di immobili e la legazione di Monaco, sarebbero già in corso.

Arrestati i genitori della bimba morta

Parigi, 11

I genitori della bimba trovata morta in una carrozzina lasciata abbandonata all'interno di Notre Dame sono stati ritrovati dalla polizia: sono stati arrestati verso mezzanotte quando stavano rientrando al loro alberghetto nel Quartiere Latino. Si tratta di un giovane giapponese che aveva sposato a Berlino Est una ragazza tedesca.

Lui, un giovanotto di ventotto anni, giornalista, sperava di ottenere una corrispondenza con qualche giornale di Tokio, ma i suoi sogni si sono ben presto dimostrati irrealizzabili. La situazione finanziaria della coppia diventava ogni giorno sempre più critica, anche perchè essi non riuscivano a trovare un alloggio, e negli alberghi trovavano difficilmente posto a causa della loro creatura di pochi mesi. Nei giorni scorsi la situazione era diventata tragica, per cui il giovane giapponese convinse la moglie, non potendo più trovare il denaro sufficiente a mantenere la bimba, a consegnare la creatura ad un'opera religiosa. Il 4 luglio partì da casa con la bimba e quando ritornò disse alla moglie di averla consegnata ad un prete che avrebbe avuto cura di lei.

La ragazza, che non parla il francese, è ancora all'oscuro della tragica fine della figlia. Quanto al padre egli afferma di aver lasciata la carrozzina all'interno della cattedrale con dentro la bimba ancora vivente e di non sapere, non avendo letto i giornali, che sua figlia era stata ritrovata morta.

MISTERIOSO EPISODIO NEL QUARTIERE DI MONTEVERDE A ROMA

Seminuda svenuta nel cortile una bionda affascinante quarantenne

Dice: «Mi sono buttata giù», ma la sua camera mostra i segni d'una rissa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Seminuda, svenuta, il corpo coperto di ferite, una bionda affascinante donna, la cui vita era avvolta in un sottile velo di mistero (nel quartiere di Monteverde tutti si sono sempre chiesti da un anno a questa parte chi fosse in realtà e come vivesse), è stata trovata nel cortile della propria abitazione, l'altra notte. Caduta per caso dalla finestra della camera da letto sita al secondo piano? O buttata giù da qualcuno nel corso di una discussione troppo violenta?

La «Mobile» si va interessando in modo particolare della faccenda, che è tutt'altro che chiara. Dal momento che è stata ricoverata in ospedale, la bionda signora ha detto soltanto di chiamarsi Nunziatina di Fiandra, di essere nativa di Livorno e di avere 41 anni di età. Ma per il resto non c'è stato modo finora di farle dire nulla di nulla.

Nè finora gli investigatori sono riusciti a far dire qualcosa di concreto alla sorella della donna, la quale vive con lei nello stesso appartamento, arredato con eleganza e una considerevole dose di buon gusto. Nè si è riusciti ancora a rintracciare il giovanotto — un tipo, pare, di 25 anni — il quale, a bordo di una «Giulietta» rosso fiamma, l'accompagnò pochi minuti dopo l'una di notte al posto di pronto soccorso dello Ospedale di San Camillo (il più vicino) e poi sparì prima ancora che la ferita fosse portata su una barella in sala medica. E da allora non s'è fatto più vivo.

Chi è Nunziatina di Fiandra? Avvenente, longilinea, assai ben curata, dimostra parecchi anni meno di quelli che ha. E' impiegata — come risulta dai suoi documenti personali — come guardarobiera in un locale notturno. E' sposata a un tale Pasquale Aliano, di qualche anno più giovane di lei, dal quale vive separata. Ha un figlio che vive a Livorno.

Sulla base di questi elementi gli investigatori della Mobile cercano di accertare ciò che avvenne l'altra notte nell'appartamento della donna. E che qualcosa di poco chiaro sia accaduto pare evidente, oltre che dalla palese reticenza di lei e di sua sorella, dal fatto che la Polizia, nel corso di un sopraluogo, ha individuato nella stanza da letto della Di Fiandra chiare tracce di una colluttazione. C'è poi qualcuno il quale afferma che una ventina di minuti dopo il ritrovamento casuale della donna ferita, la luce nella camera da letto del secondo piano era accesa e poi fu spenta furtivamente (chi ha notato il particolare era in posizione da vedere all'interno della stanza e non notò alcuno che spegnesse la luce). Ciò rafforzerebbe la tesi che Nunziatina Di Fiandra non era sola nella stanza.

Dice la donna: «Mi sentivo nervosa, e in un momento di sconforto mi sono buttata giù». Ma gli inconfondibili segni di una colluttazione che sono stati riscontrati nella camera? (sedie rovesciate, la spalliera del letto spezzata, eccetera).

Dice, la donna: «Sono stata io; ero nervosa e volevo spaccar tutto». E le voci concitate che qualcuno ha udito nella notte?

Fino a questo momento, le sole dichiarazioni certe sono quelle del cuoco Benito Mereu, il quale, quando la donna è precipitata dalla finestra, stava finendo di lavorare nella cucina del ristorante dove è impiegato, e che guarda anche nello stesso cortile. Dice, dunque, il Mereu che la sua attenzione era stata attratta da voci concitate che venivano dalla finestra illuminata del secondo piano (quella della Di Fiandra). Poi, a un tratto, aveva sentito un tonfo sordo, un rumore di vetri infranti (la Di Fiandra precipitando era andata ad urtare contro i vetri di una tipografia), e un gemito continuo. Il Mereu si è precipitato fuori a vedere, e stava avvicinandosi al corpo quasi completamente nudo, raggomitolato in terra (aveva indosso soltanto una vestaglia che si era aperta, nella caduta), quando ha visto arrivare di corsa un giovanotto che invocava il nome di Nunziatina. «Poi mi ha afferrato per un braccio, ha detto che bisognava fare qualche cosa, che bisognava telefonare per una ambulanza».

Il Mereu e lo sconosciuto giovanotto hanno sollevato insieme la poveretta, che era svenuta e perdeva abbondantemente sangue da alcune ferite, e la hanno trascinata in strada. Bisognava trovare una macchina. «Di macchine però — dice il cuoco — ce ne era una sola, parcheggiata proprio davanti al portone, una Giulietta rossa. Il giovanotto mi ha detto di appoggiare la ferita lì mentre lui andava a cercare un'auto». Lo sconosciuto si è allontanato di corsa, ma dopo poco è tornato e ha detto al Mereu che non c'era nessun taxi, nè un telefono nelle vicinanze. Ha sollevato la donna sulle braccia e l'ha adagiata a bordo della Giulietta. Ha detto al cuoco di salire anche lui, dietro, nel posto di fortuna (si tratta di una spyder). Ha tirato fuori di tasca la chiave d'accensione, si è seduto al volante, e via. Il cuoco, meravigliato, gli ha chiesto se la macchina fosse la sua, e quello ha risposto seccamente: «Ma certo che è mia, e di chi vuole che sia?».

Quando la «Giulietta» è arrivata al pronto soccorso dell'ospedale, il cuoco è saltato giù per primo per aiutare a deporre la donna su una barella, mentre il giovanotto faceva soltanto l'atto di scendere. Il cuoco è arrivato fin davanti alla porta della sala medica e quando si è girato ha visto i fanalini rossi della «Giulietta» che si allontanava a tutta velocità. Per caso, è riuscito ad individuare le prime due cifre della targa: «44».

La polizia si è messa subito alla caccia del misterioso individuo della «Giulietta spyder». E le indagini hanno confermato il primo sospetto, quello cioè che si trattasse del marito della Di Fiandra. Costui è fuggito così precipitosamente non fosse altro che per il fatto di essere ricercato dalla polizia dovendo scontare cinque mesi di carcere per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Benchè separato dalla Di Fiandra già da qualche anno di tanto in tanto Pasquale Aliano andava a farle visita. L'altra notte deve essersi accesa una violenta lite fra i due. Perchè? E cosa è accaduto al culmine dell'alterco? La donna si è buttata giù dalla finestra per sottrarsi alla furia di lui? Sono particolari ancora da chiarire.

G. C.

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA TAPPA DEI PIRENEI SI E' TINTA DI TRICOLORE

TRIONFO DI MASSIGNAN E DI CARLESI IN VETTA AI 1800 METRI DI SUPERBAGNÈRES

Anquetil giunge esausto al traguardo - Ancora enigmatica la condotta di Gaul Guido Carlesi passa secondo e Imerio Massignan quinto in classifica generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Superbagnères, 11

Mentre salivamo sull'ardua rampa di Superbagneres che doveva concludere la prima tappa dei Pirenei, uno stormo di nuvole è calato come una cupola nera sulla corona delle guglie immacolate.

Sembrò che il cielo volesse sfogarsi per la burla giocata a tutti da Charly Gaul. Un fulmine ha lacerato l'aria e un violento temporale si è abbattuto sulla carovana travolgendola.

Credetemi pure, è stato un momento meraviglioso goduto in un angolo d'inferno. Fino a Luchon la tappa era stata un autentico bluff. Annidati come passerotti tra gli alberi e le rocce dei Pirenei centinaia di migliaia di appassionati avevano atteso invano l'attacco del lussemburghese. La carovana cavalcava tranquilla come una bandiera spiegata che però nessuno ardiva afferrare o lacerare per dare inizio al combattimento. La fila via via si assottigliava, ma il lussemburghese non riusciva ad aprire le ali per il volo trionfale. Ecco perchè all'ultimo chilometro Massignan e Carlesi hanno deciso di rompere l'incanto attaccando alla maledetta, e conquistando così l'intera borsa degli abbuoni: con questo risultato Carlesi è secondo in classifica generale e Massignan quinto.

La tappa virtualmente è cominciata a 15 chilometri dall'arrivo. Proseguendo nella tattica di non sprecare le energie, 190 chilometri vennero depositati alla cassa di risparmio. Il corteo lento e bonaccione scivolò sul piano liscio di una campagna eguale, silenziosa e semi deserta tra pochi occhi estatici di italiani e di spagnoli, gente che abita la zona già da alcuni secoli. I monaci cistercensi di Bologna fondarono l'abbazia di Boulogne sur Gesse dalla quale prese poi il nome la città. Le ragazze vestono chi di bianco chi di rosso chi di verde, ma gridano Carlesi con l'accento sulla i.

Piove sulla Garonna quando la carovana attraversa San Domenico da dove si cominciano a scorgere i denti aguzzi dei Pirenei. La doccia, che è di breve durata, non serve a scuotere il torpore dal gruppo. Bisogna attendere il primo traguardo della montagna, quello posto orizzontalmente per assistere almeno alla prodezza di Massignan che riesce a battere in volata, su un tratto completamente in pianura, la folla dei regionali e dei nazionali francesi.

Massignan vorrebbe proseguire, ma i francesi non lo abbandonano, così il signore della montagna incarica Accordi di punzecchiare la curiosità del gruppo; ma la cosa non ha seguito perchè, rifornitasi a Saint Baetz, la carovana oltrepassa compatta la frontiera spagnola per dare l'assalto al Col du Cordillon, posto a quota 1308. Il paesaggio diventa stupendo e l'entusiasmo strepitante. Manzaneque caracolla al comando della colonna mentre Iturat, che aveva forato, rientra tra il tripudio della folla. La strada è costeggiata di soldati con l'arma al piede. Il Tour transita senza passaporto, senza visita alla dogana.

La salita del Portillon è lunga otto chilometri. Pellegrini rimane contuso in una caduta, ma Carlesi, Massignan, Zamboni e gli altri sono con il gruppo e procedono in fila indiana sul fondo ghiaioso tra gli abeti. Massignan vince anche il traguardo del Portillon, seguito a cinque secondi da Junkermann a dieci secondi da Laidlaw e Gaul, e subito dopo da Anquetil, Carlesi, Manzaneque, Pawells, Hoevenaers, Adrianssens e Fouchet, e a 25 secondi da una pattuglia di una ventina di uomini. Nella discesa rientriamo in territorio francese. Si forma il gruppetto di testa con tutti i migliori compresi la Maglia gialla, Carlesi e Zamboni.

Superata Luchon, comincia subito la salita di Superbagneres; attacca l'inglese Laidlow, ma a dieci chilometri dalla meta viene riassorbito. Il gruppetto via via si assottiglia. Dodici uomini formano l'avanguardia quando un cartello ci indica che siamo a sette chilometri dal traguardo, e tre maglie sono bianche rosse e verdi. Via via che si sale il panorama si irraggia di bellezza infinita. Siamo al centro di una corona di picchi ciclopici incipriati di neve. Banchi di nubi vanno a lacerarsi sui denti delle cime facendo a tratti riapparire l'azzurro, ma quando siamo sulla sommità e ci viene incontro un albergo maestoso come il castello di Versailles, l'aria improvvisamente si imbruna: è uno spettacolo pauroso.

Massignan, che con uno scatto potente lascia l'esigua compagnia, seguito come un'ombra da Carlesi, sembra che voglia la fine di Romolo tanto i nembi lo nascondono agli occhi dei pochi spettatori, mentre il vento abbatte le transenne e fa volare come cenci i teli delle tende. Gli arrivi si susseguono in una cornice sempre più apocalittica. Tralasciamo i nomi, che troverete nell'ordine di arrivo. E passiamo subito alle considerazioni di rito.

Anquetil è giunto sulla vetta esausto, tanto che non ha potuto tenere la ruota di Carlesi. Per quanto riguarda Gaul non si può dire nulla. Il lussemburghese resta sempre una sfinge. Nessuno sa se egli ha voluto risparmiare le forze per il tappone di domani, oppure se proprio non gliel'ha fatta. Tutti sono arrivati col viso contratto e quindi può darsi che sia vera anche la seconda ipotesi. Al traguardo, prima di riprendere la via di Luchon, ho udito parlare di un accordo Massignan-Gaul, secondo il quale il corridore veneto dovrebbe concedere il suo piede destro al lussemburghese nella tappa di domani, ma Covolo ha smentito tutto.

«Domani i nostri si batteranno per la loro classifica e non per quella degli altri» mi ha detto il Commissario tecnico, che naturalmente era gongolante perchè i risultati già acquisiti sono superiori ad ogni aspettativa.

Domani seconda ed ultima tappa dei Pirenei, la Luchon-Pau di chilometri 197. Si partirà all'alba per superare nell'ordine il Colle de Peyresourde a 1563 metri, il Col d'Aspin a 1489 metri, il Col di Tourmalet a 2113 metri e infine il Col d'Aubisque a 1710 metri posto a 57 chilometri dal traguardo. Dopo la tappa di oggi ogni previsione è proibita.

Alessandro Alesiani

(Telefoto al «Piccolo»)

Accolto dagli applausi dei tifosi, Massignan transita primo in cima al Col des Ares, seguito a pochi metri da Picot e Ignolin

Ordine di arrivo

1) MASSIGNAN (It.) 6.58'17" con abbuono 6.57'17"; 2) Carlesi (It.) 6.58'25" con abbuono 6.57'55"; 3) Junkermann (Ger.) 6.58'31"; 4) Anquetil (Fr.) 6.58'33"; 5) Hoevenaers (Bel.) a. t.; 6) Gaul (Svi.-Luss.) a. t.; 7) Foucher (O.S.O.) a. t.; 8) Manzaneque (Sp.) 6.58'39"; 9) Dotto (C.M.) 6.58'46"; 10) Mattio (C.M.) 6.58'56"; 11) Zamboni (It.) 6.59'13"; 12) Adriaenssens (Bel.) 6.59'38"; 13) Ruegg (Svi.-Luss.) 7.2'3"; 14) Huot (C.M.) 7.2'21"; 15) Perez Frances (Sp.) 7.2'22"; 16) Pauwels (Bel.) 7.3'26"; 17) Anglade (Fr.) 7.3'30"; 18) Plankaert (Bel.) 7.3'51"; 19) Laidlaw (GB) 7.4'29"; 20) Otano (Sp.) 7.4'38"; 50) Accordi 7.9'17"; 59) Falaschi 7.12'36"; 60) Pellegrini stesso tempo; 73) Minieri 7.16'50".

Classifica generale

1) ANQUETIL (Fr.)		93.01'54"
2) Carlesi (It.)	a	5'29"
3) Manzaneque (Sp.)	»	5'43"
4) Gaul (Svi.-Luss.)	»	6'33"
5) Massignan (It.)	»	8'20"
6) Junkermann (Ger.)	»	9'14"
7) Dotto (C.M.)	»	10'39"
8) Perez Frances (Sp.)	»	12'08"
9) Adriaenssens (Bel.)	»	17'39"
10) Hoevenaers (Bel.)	»	18'36"
11) Ruegg (Svi.-Luss.)	»	20'46"
12) Van Aerde (Bel.)	»	22'15"
13) Pauwels (Bel.)	»	22'18"
14) Zamboni (It.)	»	24'55"
15) Plankaert (Bel.)	»	34'24"
16) Gainche (O.S.O.)	»	34'55"
17) Aerenhouts (Bel.)	»	35'24"
18) Anglade (Fr.)	»	35'13"
19) Mattio (C.M.)	»	38'23"
20) Mastrotto (Fr.)	»	44'05"
35) Accordi (It.)	a	1.07'51"
46) Minieri (It.)	»	1.22'04"
54) Pellegrini (It.)	»	1.35'33"
56) Falaschi (It.)	»	1.37'46"

De Rosso Maglia gialla del Tour dell'Avvenire

Superbagnères, 11

Come si poteva prevedere, la nona tappa del Tour dell'Avvenire ha modificato sensibilmente le posizioni in classifica generale. Il primo fatto da segnalare è la perdita della Maglia Gialla da parte dello spagnolo Gabica, che l'aveva conquistata nella terza tappa. Il nuovo leader della classifica generale è l'italiano De Rosso, che si è aggiudicato la tappa e con essa il minuto di abbuono e che questa sera guida la classifica con circa un minuto e mezzo sullo stesso Gabica.

Ordine d'arrivo:

1) De Rosso (It.) 4.45'42" (con l'abbuono 4.44'42"), 2) Beaufrere (Fr.) 4.46'1" (con l'abbuono 4.45'31"), 3) Desmeth (Bel.) 4.46'28", 4) Kunde (Germania) 4.46'33", 5) Cardoso (Port.) 4.46'40", 6) Grassini (Lux.) 4.47'39", 7) Cauvet (Fr.) 4.47'47", 8) Gabica (Sp.) in 4.48'18"; 13) Ceppi (It.) 4.49'13". 20) Vendemmiati (It.) 4.52'37", 26) Zancanaro (It.) 4.53'57", 37) Cerbini (It.) 4.56'2"

ALLA RICERCA DI UN ALLENATORE

Tramonta Bigogno mentre sorge Liedholm

Proseguono i lavori delle varie commissioni costituite in seno alla Triestina, in preparazione della riunione del Consiglio direttivo che avrà luogo venerdì sera anzichè giovedì come precedentemente annunciato. La giornata di ieri ha fatto registrare soltanto una battuta d'arresto per quanto riguarda gli orientamenti sulla scelta dell'allenatore Bigogno, sul cui nominativo erano stati puntati i primi sguardi, non ha potuto aderire alla richiesta della Triestina causa precedenti impegni assunti con altro sodalizio.

Nel frattempo sono giunte in sede della Triestina numerose offerte da parte di allenatori che sono tuttora liberi da impegni. Nell'elenco... segreto figurano nomi più o meno noti; hanno inviato pure le loro offerte illustri sconosciuti. E' opinione generale che la scelta verrà fatta dopo un'accurata selezione ed un attento esame. Probabilmente il C.D. nella riunione di venerdì farà il punto della situazione e rimanderà la scelta alla prossima settimana.

Si ritiene che i dirigenti rossoalabardati fermeranno la loro attenzione su un nominativo non di grande fama, ma che sia in grado di creare l'ambiente adatto e preparare l'ossatura di una squadra, che ovviamente sarà composta in massima parte di giuocatori giovani. Nella lista dei candidati figurerebbero tra gli altri Szoke, Liedholm e Olivieri. In particolare con Liedholm le trattative sono in fase avanzata.

Per quanto riguarda il settore dei giuocatori nessun movimento è da segnalare in quanto la campagna degli acquisti e delle vendite avrà regolare inizio non appena verrà nominato l'allenatore. A titolo di cronaca vale la pena ricordare che gli ex alabardati Fortunato e Bernard militeranno nel prossimo campionato nelle file del Lanerossi Vicenza; Fortunato partirà in qualità di titolare nel ruolo di ala sinistra formando coppia con l'ex alabardato Puia, mentre Bernard inizierà le fatiche del campionato in qualità di rincalzo. E' probabile che la Triestina riconfermi l'ala Mantovani, definendo allo stesso tempo la posizione del giuocatore che tuttora sarebbe in comproprietà con un'altra squadra.

Tuttora incerte appaiono le posizioni dei giuocatori Secchi e Szoke che lo scorso anno giocò nel Brescia. Il Consiglio direttivo della Triestina avrebbe varato un programma di massima circa la composizione dei candidati alla formazione della rosa dei titolari: il numero massimo dovrebbe comprendere una ventina di giuocatori. Sul piede di partenza dovrebbero trovarsi i vari Rebizzi, Cazzaniga, Auber, Sauer ed Attili; il terzino Simoni verrebbe riconfermato, mentre il laterale Cossar, tuttora impegnato col servizio militare, verrebbe messo in lista di trasferimento.

VENERDI' SERA AL CASTELLO DI S. GIUSTO BOXE D'ECCEZIONE

Formidabili i pugilatori della rappresentativa di Belgrado

Tra i maggiori titolati: il medio Tomic e il massimo Macavez Nino Benvenuti è stato promosso Prima Serie dalla F.P.I.

Nino Benvenuti, in attesa del suo illustre avversario, ha messo a posto anche i «documenti». Venerdì sera sul ring del Castello di San Giusto, Duilio Loi, oltre a trovarsi di fronte al campione olimpionico dei pesi welter, avrà davanti anche un Prima Serie dei pesi medi. Infatti, la presidenza della FPI nella sua ultima riunione, su parere della Commissione professionisti, ha promosso Nino Benvenuti dalla seconda alla Prima Serie dei pesi medi. Così sotto tutti i punti di vista, l'esibizione di venerdì metterà di fronte due atleti con tutte le carte federali in regola, e cioè, due autentici assi, uno con il titolo di campione del mondo e l'altro con la speranza, e il nostro augurio, di diventarlo.

Nino Benvenuti da diversi giorni ha ripreso la via della palestra e dei footing mattutino, in vista della prossima attività sulla quale il procuratore Amaduzzi non si è ancora pronunciato.

Duilio Loi, invece, ha già raggiunto il suo campo di allenamento di Comerio per iniziare la preparazione, perchè il 5 agosto il professionista triestino è atteso a St. Vincent dal danese Chris Christensen, un peso welter non di primo pelo, ma che negli ultimi combattimenti disputati, facendo fuori Marconi, Mistol, Costace e il francese Chiocca, è stato promosso dall'European Boxing Union, a challenger ufficiale di Loi per il titolo europeo dei pesi welter. Perchè, bisogna ricordare, che il nostro Duilio, benchè campione del mondo da oltre un anno, non ha mollato il titolo europeo che dovrà difendere ai primi del prossimo mese, pena la decadenza.

Intanto Belgrado ha comunicato i nominativi della rappresentativa che incontrerà quella triestina. Così, a occhio e croce, non c'è molto da stare allegri, e tutto lascia pensare che gli ospiti vengono a Trieste con nessuna intenzione di prenderle, ma possibilmente darle. Questa almeno è la prima considerazione che abbiamo fatto prendendo visione dei nominativi della formazione belgradese che salirà sul ring venerdì prossimo.

La prima cosa da tener presente è che il complesso jugoslavo non manca certamente di esperienza poichè, tolti un paio di ragazzi, il mosca e il welters pesante, gli altri dispongono di un ruolino di marcia abbastanza voluminoso che attesta la loro maturità di quadrato. Non mancano nella squadra ospite i cosiddetti punti di forza costituiti dai nazionali Jorovic, Dimic, Mihailovic, Tomic che con il massimo Macavez, formano un quintetto che può trovar posto in qualsiasi formazione nazionale che si rispetti.

Ma per quel che riguarda le possibilità delle due rappresentative, nell'atteso confronto di venerdì, avremo modo di parlarne in un secondo tempo, e questo in base alle ultimissime notizie che giornalmente ci pervengono dai rispettivi campi di allenamenti. Limitiamoci, per ora, a dare una occhiata alla squadra ospite che si presenta in questa formazione: peso mosca: Tomislav Roksandic, uno dei più giovani della brigata perchè ha appena 18 anni. Roskandic è un prodotto delle ultime leve del pugilato jugoslavo fra le quali ha avuto modo di emergere, classificandosi al secondo posto nel campionato nazionale juniores del 1960. Ha disputato 25 combattimenti.

Peso gallo: Radosavljevic Zico anni 23 — 52 incontri disputati, campione di Belgrado che equivale ad un nostro titolo regionale. Poche notizie sul peso leggero Bogdanovic Milvoe, che ci viene definito elemento di buona quotazione e di vasta esperienza. Anche del welter leggero Simic Alessandro non si sa molto, ma il fatto che gli vengono accreditati la bellezza di 87 incontri disputati, significa che non si tratta di uno degli ultimi della fila.

Nei welters la formazione jugoslava, presenta Jorovic Tomislav, un anziano nato trenta anni fa e che ha al suo attivo qualche cosa come 263 incontri disputati. Tuttavia bisogna riconoscere che gli anni non devono pesare a Jorevic se è riuscito, fra le tante sue prodezze, a conquistare il titolo nazionale nel 1959. Il welters pesante Dimic Branko è, unitamente al mosca Roksandic, il più giovane della brigata perchè ha compiuto da pochi giorni i 18 anni. Ha già indossato la maglia della nazionale e ha conquistato il titolo di campione jugoslavo per l'anno in corso benchè non abbia disputato che venticinque incontri. Un elemento in crescita.

L'altro welter pesante Mihajlovic Milivoil ha fatto da riserva alla nazionale jugoslava che ha partecipato ai recenti campionati europei. E' nato 25 anni fa, ha disputato 75 combattimenti e questi suoi dati sono abbastanza positivi per farne un avversario pericoloso per qualsiasi pari peso. Nei pesi medi, abbiamo forse il capitano della formazione ospite. Titolo che non sappiamo se assegnato o meno, ma il fatto che l'ospite ha fatto parte della nazionale ai recenti campionati europei e che, nel corso di questi, è stato eliminato dopo un equilibrato incontro dal russo Lugatin (il più ammirato pugile del torneo), ci esonera dal spendere molte parole per qualificare Tomic Milovan, principale punto di forza della squadra belgradese. E' nato 28 anni fa ed ha disputato 162 incontri.

Scarse le notizie sul mediomassimo Ruvidic Mirko, mentre nella massima categoria Macasev Milorad dispone di un biglietto da visita veramente formidabile: anni 27 con 254 incontri disputati e possiede attualmente il titolo di campione jugoslavo.

Così come stanno le cose, venerdì sera, vedremo una formazione dilettantistica che da molti anni non si presentava sui quadrati triestini e, contro la quale, la nostra rappresentativa dovrà presentarsi al meglio delle sue possibilità per venircene fuori.

Intanto il cortile delle Milizie si prepara ad attrezzarsi per il meglio onde ricevere la grande massa degli sportivi desiderosi di assistere ad una riunione pugilistica il cui contenuto sportivo e spettacolare è senza dubbio di eccezione.

DOPO LA CHIUSURA DELLE LISTE DI TRASFERIMENTO

I «quadri» delle 18 di Serie A

Il Milan e l'Internazionale hanno rinforzato l'attacco; la Juventus la difesa

Roma, 11

Ecco un quadro riassuntivo dei nuovi schieramenti delle squadre di calcio di Serie A.

ATALANTA

Acquisti: Nielsen (Odense), Chriestense (A. K. di Copenaghen), Colombo (Juventus), Rota (Bologna). **Cessioni:** Longoni (Lazio), Gasperi (Bologna per fine prestito), Pelegalli (Milan per fine prestito), Gustavsson (libero), Cattozzo (libero). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Cometti e Pizzaballa. Difensori: Griffith, Rota, Roncoli e Gardoni. Mediani: Nielsen, Pizzi, Colombo, Veneri. Attaccanti: Gentili, Olivieri, Maschio, Nova, Chriestense, Magistrelli, Favini e Trapetti. **Commissario tecnico:** ing. Tentorio. **Allenatore:** Valcareggi.

BOLOGNA

Aquisti: Harald Nielsen (Danimarca), Seghedoni (Bari), Magnaghi (Legnano), Franzini (Lazio), Janich (Lazio). **Cessioni:** Cappa (Spal), Bonafin (Udinese), Burelli (Udinese in comproprietà), Magnaghi (Bari in comproprietà), Seghedoni (Lazio), (Gasperi in comproprietà). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Santarelli, Giorcelli, Rado. Difensori: Capra, Pavinato, Janich, Greco, Marini, Lorenzini. Mediani: Tumburus, Fogli, Bulgarelli, Furlanis. Attaccanti: H. Nielsen, Vinicio, Franzini, De Marco, Campana, Perani, Pascutti, Cervellati, Renna, Veronesi. **Allenatore:** Bernardini (dalla Lazio).

CATANIA

Acquisti: Vavassori (Juventus), Szymaniak (Karlsruher), Benaglia (Fiorentina), Ribechini (Lucchese), Strulli (Lucchese), Alberti (Sambenedettese), De Nobbio (Eraclea). **Cessioni:** Ferretti (Fiorentina), Gaspari (Juventus), Macor (Sambenedettese), Pontel (Inter fine prestito), Bonci (lista gratuita), Desiderio (torna in Argentina), Zannier (lista condizionata). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Vavassori, Strulli. Difensori: Alberti, Giavara, Michelotti, Rambaldelli, Grani. Mediani: Benaglia, Corti, Szymaniak. Attaccanti: Biagini, Caceffo, Calvanese, Castellazzi, Morelli, Prenna, Ribecchini, De Nobbio. **Allenatore:** Di Bella.

FIORENTINA

Acquisti: Jonsson (Betis di Siviglia), Ferretti (Catania), Milani (Sampdoria), Brizi (Maceratese), Prenna (Maceratese), Minto (Miranese), Pozzi (Rapallo), Risso (Cuneo), Dell'Angelo (Prato fine prestito), Azzali (Spal fine prestito), Baroncini (Perugia fine prestito), Daliana (Perugia fine prestito), Paolicchi (Spezia fine prestito), Casini II (Anconitana fine prestito), Venturelli (Libertas di Correggio). **Cessioni:** Da Costa (Roma), Benaglia (Catania), Benetti (Messina), Fiaschi (Lucchese), Morosi (Reggiana in comproprietà), Corsellini (Livorno). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Sarti, Albertosi, Paolicchi. Difensori: Robotti, Castelletti, Malatrasi. Mediani: Ferretti, Orzan, Marchesi, Micheli, Rimbaldo, Gonfiantini. **Attaccanti:** Hamrin, Jonsson, Montuori, Milani, Milan, Petris, Azzali, Dell'Angelo, Antoninho. **Allenatore:** Hidegkuti.

INTER

Acquisti: Suarez (Barcellona), Hitchens (Aston Villa), Bettini (Udinese), Mereghetti (Udinese per fine prestito), Brunazzi (Siracusa per fine prestito), Gratton (Napoli), Bugatti (Napoli), Humberto (Coimbra). **Cessioni:** Firmani (Genova), G. Fongaro (Genova), Da Pozzo (Genova), Rancati (Genova), Angelillo (Roma), Pontel (Napoli), Mascalaito (Catanzaro in prestito) Guglielmoni (Catanzaro in prestito), Lindskog (Lecco), Gatti (Napoli), Bandoni (Venezia), Robiati (Reggiana), Annibale (Napoli), Tomeazzi (Napoli). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Buffon, Bugatti. Difensori: Picchi, Facchetti, Guarneri, Bicchierai, Brunazzi. Mediani: Bolchi, Balleri, Zaglio e Masiero. Attaccanti: Bicicli, Corso, Hitchens, Suarez, Morbello, Bettini, Mereghetti, Gratton e Humberto. **Allenatore:** Herrera.

JUVENTUS

Acquisti: Anzolin (Palermo), Gaspari (Catania), Bozzao (Spal), Rosa (Padova), Garzena (Lanerossi fine prestito), Montico (Bari, fine prestito), Rossano (Bari fine prestito), Bercellino (Alessandria fine prestito). **Cessioni:** Mattrel (Palermo - prestito), Vavassori (Catania), Burgnich (Palermo), Romano (Udinese fine prestito), Cervato (Spal), Colombo (Atalanta), Castano II (Casale), Sartore (Como prestito), Cavallito (Como prestito), Ninni (Biellese prestito), Fascetti (Bologna), Siciliano (Venezia prestito), Boniperti (libero). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Anzolin, Gaspari, Ferrero. Difensori: Castano I, Sarti, Bozzao, Garzena, Bercellino, Caroli. Mediani: Emoli, Leoncini, Mazzia, Montico. Attaccanti: Mora, Rosa, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini, Rossano. **Allenatore.** Gren.

LANEROSSI VICENZA

Acquisti: Kruiwer (Eindhoven-Olanda), Fortunato (Triestina), Vernazza (Milan), Bernard (Triestina), Baston (fine prestito San Benedettese), Vastola (Fiamme Oro Roma), Luison (fine prestito Triestina), Raccuglia (Entella), Bonin (Mazzara del Vallo), Milan (Chieti), Colaussi (Triestina), Nadalutti (Pro Gorizia), Battoni (Sampdoria). **Cessioni:** Garzena e Siciliano (fine prestito Juventus), Pinti (Lazio), Cappellaro (Alessandria), Conti (Milan). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Bazzoni e Milan. Terzini: Baston, Bernard, Stenti e Zoppelletto. Mediani: De Marchi, Panzanato, Puia, Fusato e Boschi. Attaccanti: Vernazza, Menti, Kruiwer, Vastola, Fortunato e Savoini. **Allenatore:** Lerici.

LECCO

Acquisti: Lindskog (Inter), Di Giacomo (Napoli), Viglianetti (Pordenone), Salomoni (Parma), Panza (Modena), Facca (Riscattato dal Pordenone), Galbiati (riscattato dall'Inter). **Cessioni:** Bonacchi (Bari), Gilardoni (Napoli), Fontanot (S. Monza), Meregalli (Parma), Villa (Pordenone). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Bruschini e Meraviglia. Difensori: Facca, Veglianetti, Tettamanti, Cardoni, Sacchi. Mediani: Cardarelli, Gotti, Duzioni, Pasinato, Salomoni. Attaccanti: Savioni, Di Giacomo, Lindskog, Abbadie, Galbiati, Arienti, Clerici, Panza, Sarchi. **Allenatore:** Piccioli.

MILAN

Acquisti: Greaves (Chelsea), Gallo (Cosenza), Rizzo (Cosenza), Pivatelli (Napoli), Liberalato (Mestrina), Conti (L. Vicenza), Pelagalli (Atalanta), Radice (Padova per fine prestito). Danova (Torino), Gerson (Brasile), Gerson sarà utilizzato dopo il 1.o novembre in quanto il giuocatore è ora impegnato nel campionato locale. **Cessioni:** Fanello (Napoli), Ronzon (Napoli), Noletti (Lazio), Maraschi (Lazio), Vernazza (Vicenza), Bello (Como), Bergonti (Como), De Angelis (Alessandria), Beltrani (Cosenza) Ippolito (Cosenza), Bresolin (Livorno) e Parise (Livorno), Galli (Udinese). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Ghezzi, Liberato, Alfieri. Difensori. Maldini, Trebi, David, Barison, Salvadore, Zagatti. Mediani: Pelagalli, Radice, Trapattoni. Attaccanti: Altafini, Greaves, Gallo, Rizzo, Rivera, Pivatelli, Conti, Danova, Gerson. **Direttore tecnico:** Viani. **Allenatore:** Rocco.

OZO MANTOVA

Acquisti: Allemann (Young Boys), Sormani (Santos), Fioretti (Rimini), Corradi (Genova), Mazzero (Torino), Cella (Brescia). **Cessioni:** Purini (Rimini), De Angelis (Milan per fine prestito), Giammarinaro (Torino). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Negri, Francalancia. Difesori: Cancian, Ceron, Gerin, Corradi, Morganti, Tarabbia. Mediani: Castellazzi, Gandini, Longhi e Fini. Attaccanti: Allemann, Cella, Del Negro, Giagnoni, Mazzero, Magagnotti, Recagni, Silmoni, Uzzecchini, Sormani. **Allenatore:** Fabbri.

PADOVA

Acquisti: Kolbl (Monaco di Baviera), Tomo Kaloperovich (Belgrado), Caleffi (National di Montevideo), Valsecchi (Varese), Bacci (Milan, definitivo), Bon (Mestrina), Zerlin (Verona, fine prestito), Campanini (Verona, fine prestito). **Cessioni:** Umberto Rosa (Juventus), Milani (Sampdoria, fine prestito), Radice (al Milan per fine prestito), Ferrari (Mestrina), Tonello (Mestrina), Vomiero (Mestrina, prestito), Rinaldi (Mestrina, prestito), Tavecchi (Mestrina, prestito), Galtarossa (Prato, prestito). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Pin, Bonollo. Difensori: Scagnellato, Blason, Cervato, Secco, Azzini. Mediani: Barbolini, Caleffi, Bon, Lampredi. Attaccanti: Kolbl, Kaloperovich, Bacci, Cello, Tortul, Valsecchi, Zerlin, Cosma, Crippa, Frezza (oltre ad altri elementi minori). **Allenatore:** Giacomo Mari.

PALERMO

Acquisti: Mattrel e Burgnich (Juventus), De Rossi (Marzotto), Calvani e Sardei (Reggiana), Giorgi e Cattaneo (Vigevano), Ferrazzi (Brescia), José Fernando Puglia (Sporting di Lisbona), Metin Oktaj (Galatasaraj di Istambul), Maestri (Simmenthal Monza), Ferrigno (Massimiliana di Catania). **Cessioni:** Anzolin (Juventus), De Bellis (Venezia), Galbiati e Grevi (Reggiana), Sandri (Marzotto), Di Gaetano (in comproprietà Napoli), Dal Molin (Simmenthal Monza), Morosi (Reggiana). Bernini (Messina). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Mattrel, De Rossi, Morana. Difensori: Burgnich, Calvani, Sereni, Giorgi, Ferrazzi. Mediani: Benedetti, Malavasi, Ferri, Cocco. Attaccanti: Fantini, José Fernando Puglia, Metin, Oktaj, Sardei, Mosca, Maestri, Sacchella, Cattaneo, Ferrigno. **Allenatore:** Remondini (Turchia).

ROMA

Acquisti: Angelillo (Inter), Carpanesi e Matteucci (Spal), Chirico (Modena), Da Costa (Fiorentina, per riscatto comproprietà). **Cessioni:** Panetti (prestito Torino), Thermes, Leonardi e Marmiroli (prestito Modena), Mazzone e Bacci (prestito Del Duca di Ascoli), Compagno (Livorno), Luna (Lecce), Tiberi (Chieti), Ginulfi, Pietrantoni e Scaratti (prestito Tevere Roma), Stucchi (lista condizionata). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Cudicini, Matteucci, La Bella. Difensori: Fontana, Corsini, Raimondi, Losi, Chirico. Mediani: Pestrin, Guarnacci, Carpanesi, Giuliano, Marcellini. **Attaccanti:** Orlando, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli, Da Costa, Selmosson, Schiaffino, Ghiggia, De Sisti, Abbatini. **Allenatore:** Carniglia (dal Bari).

SAMPDORIA

Acquisti: Battara (L. Vicenza), Boskov (Vohvodina), Veselinovic (Vohvodina), Vigni (Brescia). **Cessioni:** Milani (Fiorentina), Recagno (Brescia), Lojodice (Brescia), Vergazzola (Salernitana). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Battara, Rosin, Sattolo. Terzini: Vincenzi, Marocchi, Tomasin, Dassereto. Mediani: Bergamaschi, Bernasconi, Vicini, Delfino, Vigna. Attaccanti: Toschi, Vigni, Boskov, Ocwirk, Veselinovic, Skoglund, Brighenti, Cucchiaroni, Grabesu, Mainardi. **Allenatore e direttore tecnico:** Eraldo Monzeglio.

SPAL FERRARA

Acquisti: Patregnani (Sambenedettese), Baldisseri (Venezia (fine prestito), Cervato (Juventus), Montanari (A.D. Ascoli), Cappa (Bologna), Bettoni (Anconitana), Mialich (Napoli), Ranzani (Magenta), Mangiarotti (Modena, riscatto comproprietà), Dall'Omodarme (Como), Walder (Zurigo), Mencacci (Prato, riscatto comproprietà), Olivieri (Castellamare di Stabia). **Cessioni:** Matteucci (Roma), Bozzao (Juventus), Rota (Atalanta), Oltremari (Mantova), Azzali (Fiorentina, per fine prestito), Corelli (Napoli), Carpanesi (Roma), Taccola (Prato), Scaratti (Roma, fine prestito).

TORINO

Acquisti: J. Baker (Hibernian), Law (Manchester City), Mattavelli (Simmenthal Monza), Panetti (Roma, prestito), Schiavo (Marzotto), Gerbaudo (Cagliari, fine prestito), Trombini (Sarom Ravenna), Gianmarinaro (Mantova). **Cessioni:** Danova (Milan, riscatto comproprietà), Invernizzi (Venezia), Tomeazzi (Inter, riscatto comproprietà), Mazzero (Mantova). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Vieri, Panetti, Soldan, Odasso. Difensori: Scesa, Buzzacchera, Ferrario, Gerbaudo, Lancioni, Rosato, Lessi. Mediani: Bearzot, Cella, Versolatto, Schiavo. Attaccanti: Ferrini, Law, Baker, Crippa, Giammarinaro, Moschino, Locatelli, Mattavelli, Gualtieri, Albrigi, Trombini. **Allenatore:** Santos.

UDINESE

Acquisti: Burelli (Bologna), Bonafin (Bologna), Beretta (Como), Dinelli (acquisto definitivo dalla Spezia), Kurt Anderson (Ajk di Stoccolma), Leif Mortensen (Copenaghen), Galli Carlo (Milan). **Cessioni:** Bettini (Inter), Giacomini (Inter), Ceschia (Pisa), Gigante (prestito Tevere Roma), Rodaro (Tevere Roma), Bertossi (Catanzaro), Bagnoli (Catanzaro), Tinazzi (Messina), Garbuglia (Sambenedettese). **Giuocatori attualmente in forza.** Portieri: Dinelli e Zoff. Difensori: Burelli, Valenti, Tagliavini. Mediani: Beretta, Segato, Sassi. Attaccanti: Pentrelli, Canella, Bonafin, Anderson, Mortensen, Galli.

VENEZIA

Acquisti: Bandoni (prestito Inter), De Bellis (Palermo), Invernizzi (Torino), Santisteban (prestito Real Madrid per un anno), Kaszas Laszlo (Real Madrid, in comproprietà), Siciliano (prestito Juventus per un anno), Raffin (riscattato dalla comproprietà con il Livorno), Orlando (riscattato dalla Spal), Maschietto (riscattato dal Monza). **Cessioni:** De Paoli (al Pisa riscattato dalla comproprietà con il Venezia), Baldisseri (Spal, fine prestito). **Giocatori attualmente in forza:** Portieri: Bandoni e Bubacco. Difensori: Grossi, De Bellis, Ardizzon, Sgorbissa, Carantini. Mediani: Invernizzi, Frascoli, Tesconi. Attaccanti: Santisteban, Kaszas, Siciliano, Danieli, Rossi, Santon, Raffin, Pochissimo, Orlando, Maschietto. **Allenatore:** Quario.

Batttuto Pender

L'inglese Downes «mondiale» dei medi

Londra, 11

L'inglese Terry Downes ha conquistato il titolo di campione mondiale dei pesi medi (versione Europa e Stati di New York e Massachussetts) battendo l'americano Paul Pender, detentore, per arresto del combattimento dopo la nona ripresa. Terminato il round e mentre Pender nel suo angolo perdeva copiosamente sangue dall'occhio sinistro, l'arbitro ha esaminato la ferita ed ha dichiarato Downes vincitore.

I «novizi» a Udine

L'eliminatoria regionale novizi di quest'anno avrà luogo a Udine, organizzata dalla Pugilistica Udinese al Palazzo dello Sport, sabato prossimo. Nel pomeriggio alle ore 16 si svolgeranno i turni eliminatori, mentre alle 21 avranno luogo le finali per tutte le categorie. Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione tutte le palestre delle province di Trieste, Gorizia e Udine.

Nuoto

Ungheria-Italia 52-35 dopo la prima giornata

Sanremo, 11

La prima serata dell'incontro di nuoto Italia-Ungheria si è chiusa con i magiari in vantaggio per 52 a 35.

VERSO UN NUOVO SUCCESSO LA TRADIZIONALE CORSA TRIESTINA

Boffa e Govoni nuovamente di fronte nella Trieste-Opicina

Al Comitato organizzatore della «Trieste-Opicina» continuano a pervenire numerose le iscrizioni per la classica competizione che si svolgerà il 23 luglio con partenza da Foro Ulpiano ed arrivo alla Casa cantoniera di Banne sulla S.S. n. 202.

Come già preannunciato, oltre Boffa, anche Govoni su Maserati 2000 prenderà parte alla competizione. Il duello che si accenderà lungo i tornanti che portano ad Opicina, tra i due alfieri dell'Autonautico di Napoli, sarà il motivo dominante della competizione.

I due brillanti piloti, infatti, quest'anno, hanno quasi sempre riportato probanti successi nelle corse in salita alle quali hanno partecipato; soltanto nell'ultima «Trento-Bondone» hanno dovuto lasciare il passo per avaria meccanica (sbiellatura) alle agili vetture della Casa di Stoccarda che, quest'anno, saranno rappresentate alla «Trieste-Opicina» dal pilota Maugeri, che si è distinto in parecchie corse svoltesi in Francia ed Inghilterra, dal campione jugoslavo Bozic Milivojie e l'elenco si farà sempre più consistente perchè alla competizione si sono interessati i piloti tedeschi che nell'ultima edizione della «Trento-Bondone» hanno conseguito oltre alla vittoria assoluta molti altri onorevoli piazzamenti.

La Classe sino a 1000 cmc. della categoria sport si è arricchita del nome del fiorentino Brandi, che per molti anni è stato campione italiano della categoria e che sarà, certamente, valido antagonista del romano Natilli, una delle più grandi speranze dell'automobilismo italiano.

Tutto ormai è disposto affinchè la XXI edizione della «Trieste-Opicina» sia del tutto degna del rango al quale è assurta e per il quale, quest'anno, per la prima volta, è riservata anche ai piloti stranieri.

Lieta novità alla «Philco»

Porcelli ritorna alla sua Trieste

Nicola Porcelli è la prima novità annunciata dal nuovo Consiglio direttivo della Pallacanestro Philco, al termine della seduta con cui ha iniziato la sua attività, dedicandola interamente al programma di potenziamento della squadra maschile. Il ritorno di Porcelli sarà accolto con favore dai tifosi biancocelesti, che avevano sempre apprezzato la sua generosità di condotta e che avevano saputo valutare convenientemente il suo rendimento in ogni contesa. Per il programma della Pallacanestro Philco, che mira a rientrare prontamente nella Prima serie, la pedina Porcelli è molto importante.

Porcelli ha ottenuto il nulla osta dalla Fonte Levissima di Cantù, dove si era trasferito da Bologna, proveniente dalla Virtus che aveva in più riprese cercato di assicurarsi la prestazione del valido cestista triestino, riuscendovi alfine per la stagione 1958-59. Rientrato a Trieste dopo tre anni. Nicola potrà ottenere anche una occupazione professionale, per cui la sua sistemazione può considerarsi definitiva. Porcelli ritorna a Trieste animato dai migliori propositi, e sarà allievo del cognato Ferruccio Ghietti; pare abbia definitivamente abbandonato l'attività cestistica la sua gentile consorte, Laura Vascotto, in attesa di diventare mamma.

Nella giornata di ieri è partito per La Spezia Alberto Ruprecht, il quale presterà servizio di leva nella Marina militare. L'abbinamento concordato con la Philco dalla SGT ha valore per tre anni.

Domenica scorsa a Grado, sotto gli auspici di quella Azienda di Soggiorno, è stata disputata una partita amichevole, protagoniste le squadre della Ginnastica Triestina allievi e della Pallacanestro Grado. Per la cronaca, la vittoria è toccata ai giovani biancocelesti per 38-29. Le due squadre hanno giocato in queste formazioni: GINN. TRIESTINA: Orlandini, Laureni, Bonifacio, Bonicioli, Antonini, Cepak. PALL. GRADO: Boemo, David, Tommasini, Raugna, Damonte, Facchinetti, Regolin, Colocci e Marocco.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PREVEDIBILE SUCCESSO DELL'ASTRONAUTA RUSSO IN GRANBRETAGNA

ACCOGLIENZE ENTUSIASTICHE DEI LONDINESI A YURI GAGARIN

Sarà a pranzo dalla Regina a Buckingham Palace - Macmillan lo riceverà ai Comuni - Un messaggio di pace e di amicizia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Il Gagarin che è comparso oggi davanti a 600 giornalisti di tutto il mondo, in una sala dell'esposizione sovietica a Londra, era diverso dal Gagarin che i londinesi avevano potuto vedere sugli schermi della televisione subito dopo il grande volo. Meno statuario, meno solenne, si vorrebbe dire meno sacramentale. Sembrava anche meno diligentemente sbarbato, un personaggio della vita di tutti i giorni, calato nella realtà quotidiana, mentre allora sul palco accanto a Kruscev ed alle altre personalità sovietiche era apparso, grazie anche ad un'abile regia degli obiettivi che lo ritraevano dal basso in alto, quasi in procinto d'essere assunto in cielo, liscio come un angelo.

Quando un giornalista gli ha domandato in che modo giudicasse i romanzi di fantascienza dopo avere sperimentato dal vero che cosa significa viaggiare nello spazio, la risposta di Gagarin è apparsa perfettamente in chiave con questa nuova impostazione prosaica. Prima di tutto, ha osservato, i romanzi di fantascienza parlano solitamente di viaggi nello spazio interstellare, mentre lui aveva solo girato intorno alla Terra, e poi quei romanzi mettono spesso in scena superuomini, mentre la sua impresa si inquadra in un ordine del tutto umano, primo passo di una attività che richiederà uomini comuni debitamente istruiti e allenati.

C'è stato poi un bel tipo che, con aria ispirata, gli ha chiesto se quando era lassù aveva pensato all'eternità e all'infinito, e Gagarin pronto: «No, affatto, non ci ho proprio pensato». Ad un altro giornalista che lo interrogava sui suoi sentimenti durante il volo, ha spiegato che era troppo accupato per averne, che i sentimenti sono faccende da rimandare a quando si torna a casa. Che dire poi del risolino appena contenuto e del secco ringraziamento rivolto a un verseggiatore cipriota il quale, con la tipica tendenza dei poeti decadenti a saltare sullo scrittoio per diventare tribuni e uomini politici, magari a scopo di pubblicità personale, gli offriva il manoscritto di un poema epico che gli aveva dedicato? Da queste reazioni potrebbe venir fuori un ritratto piuttosto rude del maggiore Gagarin.

Chiuso nella sua divisa militare, ma senza il pesante keppì d'ordinanza che lo fa sembrare un altro, con i capelli tagliati corti, la testa rotonda sul cui lato destro è visibile una piccola cicatrice bianca, pronto al sorriso e anche, ogni tanto, alla risatina chioccia, con i bottoni d'oro della divisa che gli facevano sulla pancia una linea lievemente convessa, come se anche l'arcangelo degli spazi fosse ormai avviato a diventare un perfetto funzionario, Gagarin rispondeva alla domanda con una misura ed una dignità da far sospettare che non fosse tutta farina del suo sacco. Era al suo fianco un interprete bravissimo, anziano, con i denti d'oro, lievemente asmatico, forse un po' ansioso, che traduceva a Gagarin le domande rivolte dai giornalisti in inglese e traduceva poi dal russo le risposte di Gagarin. Può darsi che l'ultima rifinitura alle risposte fosse apportata durante questa operazione di travaso, ma il nocciolo era senza dubbio di Gagarin, e d'altra parte qualche conoscitore del russo doveva pur essere presente nella sala e nessuna obiezione è sorta da parte loro. Appena l'interprete gli aveva tradotto una domanda, Gagarin si alzava in piedi, poggiava le mani sul tavolo, rifletteva un momento chinando lo sguardo, rialzava gli occhi spesso scintillanti di ironia o di sincero divertimento, e poi incominciava a parlare. Parlava come un comandante di Boys-Scout ai suoi ragazzi, in un modo sciolto, vagante, elementare, con una leggera aria da «menimpippo» che probabilmente era solo una proiezione dei suoi nervi d'acciaio e della sua privilegiata natura di uomo esente da tempeste interiori.

Appena finito di parlare, si rimetteva a sedere. Si sarà alzato e seduto cinquanta volte, accanto all'Ambasciatore sovietico Soldatov che sceglieva via via, puntando l'indice verso la platea, i giornalisti autorizzati a interrogare. Si alzò fra gli altri un giapponese magro, fitto di rughe intorno agli occhi, e un africano nero e lucentissimo, con una casacca a righe e un berrettino di velluto ricamato a foglie d'argento. In sostanza, ognuno ha potuto fare le domande che voleva, e Gagarin ha risposto a tutti, in un modo o nell'altro, evadendo quando era necessario, tenendosi sulle generali sempre, mai inoltrandosi in sviluppi troppo complicati e originali, ma spontaneamente. Le domande hanno finito per restringersi a un giro assolutamente innocuo, quasi mondano, come se avessero respirato l'aria dell'ambiente.

Una signora domandò se anche le donne avrebbero volato negli spazi, e Gagarin rispose che nulla si opponeva. Un'altra volle sapere se la moglie di Gagarin sapeva che suo marito doveva affrontare quell'impresa, e Gagarin rispose ridendo di sì, ma che comunque l'impresa non aveva inciso per nulla sui loro rapporti coniugali. All'africano disse che sarà felice di visitare i paesi africani quando se ne presenterà l'occasione. Per gli Stati Uniti, ha rivelato Gagarin in risposta ad un'altra domanda, non ha finora ricevuto inviti. A chi gli chiedeva se sarebbe andato venerdì a colazione dalla Regina, a Buckingham Palace, il cosmonauta ha risposto che era stato lietissimo di accogliere il «gentile invito».

Questo invito della Regina è già diventato un cavallo di battaglia per coloro che rimproverano al Governo troppa freddezza nelle accoglienze disposte per Gagarin. Si deve subito osservare che, prima ancora di andare dalla Regina, Gagarin sarà ricevuto giovedì da Mac Millan nel suo ufficio alla Camera dei Comuni. Ma quello che si rimprovera al Governo è di non aver disteso abbastanza tappeti rossi, di non avere sciorinato abbastanza fiori, di non avere mandato all'aeroporto personaggi abbastanza importanti, di essersi lasciato impaniare dalle ristrettezze del protocollo che non prevede ancora un trattamento speciale per i cosmonauti, e forse dalle riserve politiche che possono aver consigliato di tenersi un po' indietro in questa occasione che vale tanta propaganda per la Unione Sovietica.

I critici del Governo contrappongono a tutto questo il caloroso atteggiamento della folla, che ha gridato evviva, ha allungato le mani per toccare Garagin, lo ha applaudito per tutto il percorso dall'aeroporto all'Ambasciata sovietica e poi dall'Ambasciata sovietica all'esposizione in Earls Court, ed è prevedibile che altrettanto farà domani a Manchester e ancora nei giorni seguenti a Londra fino alla partenza che è prevista per venerdì pomeriggio.

I critici del Governo amano contrapporre l'iniziativa della famiglia Reale alla relativa inerzia di Macmillan, e si torna a dire un gran bene del duca di Edimburgo che la avrebbe ispirata, dimostrandosi ancora una volta uomo moderno e libero da gretti pregiudizi. Può anche darsi, tuttavia, che in questa impostazione ci sia qualcosa di sbagliato: l'invito di Gagarin a Buckingham Palace potrebbe essere stata suggerita proprio dal Governo per compensare le deficienze del protocollo.

Eugenio Galvano

PROCESSO SENZA IMPUTATI A PARIGI

SALAN E JOUHAUD CONDANNATI A MORTE

I due generali, com'è noto sono alla macchia
La stessa pena ad altri sei ufficiali contumaci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Gli ex generali Raoul Salan e Edmond Jouhaud — due dei quadrumviri che il 22 aprile cercarono di insediare ad Algeri una Giunta militare ribelle — sono stati condannati a morte in contumacia dall'Alto Tribunale militare. Un altro ex generale, Paul Gardy, e gli ex colonnelli Argoud, Broizat, Gardes, Godard e Lacheroy — tutte figure di primo piano del complotto — sono stati condannati alla stessa pena anch'essi in contumacia.

E' stato uno strano processo senza imputati (sono tutti in fuga), senza testimoni, senza difensori. Un processo a otto fantasmi, svoltosi alla presenza di una cinquantina di persone e conclusosi con una sentenza pronunciata dopo pochi minuti di camera di consiglio. A carico degli otto accusati è stato applicato l'articolo 99 del Codice penale, che punisce con la pena di morte «quanti abbiano diretto o organizzato un movimento insurrezionale, o abbiano procurato a tal fine armi o munizioni o siano entrati in qualche modo in intelligenza con i capi». Poichè il giudizio in contumacia esclude il beneficio delle attenuanti, l'Alto Tribunale aveva soltanto due scelte: pronunciare la pena capitale, in caso di colpevolezza, o assolvere in caso di innocenza.

Presieduto dall'avvocato Patin, lo stesso magistrato che diresse il dibattito a carico dei generali Challe e Zeller, il processo si è imperniato sulla requisitoria della Pubblica accusa, rappresentata dall'avvocato Gerthoffer. Questi ha ricordato anzitutto le circostanze in cui gli imputati hanno preparato la rivolta.

Dopo questa introduzione di carattere generale il Pubblico accusatore ha esaminato il ruolo svolto da ognuno degli imputati e, in particolare, ha osservato che era stato Jouhaud ad esercitare pressioni sul generale Bigot perchè questi fornisse l'aereo destinato a trasportare Salan dalla Spagna in Algeria. Jouhaud è stato anche indicato come l'autore dell'appello diffuso nella notte del 22 aprile da Radio Algeri a nome del «Consiglio superiore dell'Algeria», lo organismo che dirigeva la rivolta. Pur riconoscendo che gli imputati avevano «un passato militare brillante», l'avv. Gerthoffer ha affermato: «Non siete chiamati a giudicare dei grandi capi, ma dei grandi colpevoli. Le loro responsabilità sono tanto più gravi in quanto, invece di rimanere a fianco di coloro che avevano trascinato nella loro folle impresa, hanno preferito la fuga. L'ambizione e non l'amor di patria li ha guidati nei loro atti, e tutto fa ritenere che si preparino a tramare una altra volta nell'ombra. Sono costretto a chiedere pertanto la massima pena, la pena di morte». La Corte ha deliberato nel giro di pochi minuti. Mancano notizie precise sulla sorte di Salan, Jouhaud e degli altri ufficiali contumaci. Secondo fonti dell'OSA, avrebbero organizzato il «maquis» in qualche parte inaccessibile dell'Algeria.

Ugo Ronfani

Yuri Gagarin in piedi sulla vettura all'uscita dall'aeroporto londinese, saluta la folla plaudente

DICHIARAZIONI DEL VICESEGRETARIO ALLA DIFESA

Gli S. U. sono pronti a richiamare riservisti

Un commento americano e nuove restrizioni imposte agli abitanti della Germania Est

Washington, 11

Il Vicesegretario alla Difesa Roswell Gilpatric ha dichiarato oggi a Washington nel corso di una conferenza stampa che il Governo degli Stati Uniti sta esaminando la possibilità di richiamare contingenti di riservisti per consolidare le forze militari americane contro un'eventuale minaccia sovietica nei prossimi sei mesi.

Gilpatric ha detto che questa è una delle principali misure allo studio per rafforzare rapidamente il potenziale militare americano alla luce dello «atteggiamento minaccioso» assunto da Kruscev durante la scorsa fine settimana. Gilpatric ha fatto riferimento alle rinnovate minacce di Kruscev per Berlino ed all'annuncio fatto dal Primo Ministro sovietico sabato scorso circa l'annullamento dei provvedimenti di riduzione degli effettivi sovietici unitamente all'aumento di un terzo degli stanziamenti militari. A tali notizie il Presidente Kennedy ha reagito ordinando immediatamente un nuovo studio dei preparativi militari americani.

Illustrando gli scopi di tale studio, Gilpatric ha precisato che esso è destinato a stabilire quali misure gli Stati Uniti possano prendere per rafforzare le proprie forze militari convenzionali — cioè non-nucleari — «nel giro di pochi mesi».

Oggi il Dipartimento di Stato americano in una dichiarazione dell'addetto stampa Lincoln White, ha affermato che le nuove iniziative assunte dal regime della Germania Est mostrano il genere di dominazione «dittatoriale» che sarebbe imposto su Berlino se si dovessero accettare le proposte di Kruscev per la soluzione del problema della ex-capitale tedesca.

White ha dato il giudizio riferito quando i giornalisti, nel corso della giornaliera conferenza stampa, gli hanno fatto domande sulle misure adottate dai comunisti contro i berlinesi dell'Est che lavorano a Berlino Ovest.

E' stato reso noto infatti che i residenti di Berlino Est che lavorano nei settori occidentali della città ed i loro familiari non potranno più acquistare da ora innanzi a Berlino-Est automobili, motociclette, apparecchi televisivi, frigoriferi, lavatrici e imbarcazioni. Un'ordinanza in tal senso è stata emanata in data primo luglio dal Dipartimento per i rifornimenti del Governo di Berlino Est. L'acquisto degli articoli menzionati è condizionato alla presentazione di un certificato dal quale risulti che «l'acquirente e gli altri membri lavoratori della sua famiglia sono impiegati nella capitale (Berlino-Est) o in altro distretto della Repubblica Democratica Tedesca».

Il 7 luglio le autorità comuniste hanno reso più rigidi i controlli per gli abitanti di Berlino-Est che si recano a lavorare nei settori occidentali.

Il numero delle persone che si sono rifugiate dalla Germania orientale a Berlino Ovest ha avuto un aumento improvviso e considerevole nei giorni di fine settimana, ha annunciato oggi un portavoce governativo di Bonn.

La maggior parte dei rifugiati è entrata a Berlino Ovest con la metropolitana o la ferrovia sopraelevata.

I centri per la raccolta dei profughi sono pieni e i funzionari stanno adoperandosi al massimo per trasportarne il maggior numero possibile nella Germania occidentale.

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ha dichiarato oggi che non avrà riposo fino a quando il Segretario generale dell'ONU non sia stato sostituito da un direttorio tripartito («Troika»). Egli ha dichiarato, durante una colazione offerta al Cremlino in onore del Presidente del Ghana, Nkrumah: «Lo abbiamo detto ripetutamente e continueremo a ripeterlo fino a quando della cosa si saranno resi conto coloro dai quali dipende la corretta soluzione di questi problemi». Kruscev ha fatto presente che molti di costoro sono africani.

Il Primo Ministro dell'URSS ha anche esaltato i movimenti indipendentisti africani ed ha promesso che l'URSS coopererà sinceramente con i nuovi Stati indipendenti.

Tornando a parlare dell'O.N.U., egli ha detto: «Continuare ancora la situazione esistente significa preparare la via al crollo e al disastro di questo organismo internazionale. E' necessario, in primo luogo e prima di ogni altra cosa, costituire un organismo esecutivo composto di tre persone appartenenti ai tre fondamentali gruppi di Stati che esistono ora nel mondo».

LA TURISTA INGLESE DAL MARITO INSOFFERENTE

Precisazioni dell'Ospedale dove fu ricoverata la Moore

Una smentita decisiva: la lettera di ringraziamento della malata

Rimini, 11

In relazione al «caso Moore» (il turista inglese che protestò per il trattamento subito da sua moglie ricoverata in un ospedale di Rimini) la direzione dell'Ospedale civile di Rimini ha emesso un comunicato per precisare, anzitutto, che in Italia i ricoveri ospitalieri vengono effettuati di regola in corsia comune, il cui onere è a carico dell'interessato se abbiente e non avente titolo ad assistenza mutualistica; anche gli stranieri godono di questo convenzioni e, se non abbienti, l'onere a loro carico viene pagato dal Governo italiano. Se invece il degente, come nel caso della signora Rosina Moore, desidera essere ricoverato in camera a pagamento, allora sono ovviamente a suo carico la retta, gli onorari medici, i medicinali e le altre prestazioni sanitarie sulla base delle tariffe ospedaliere e, in questo caso, il degente è tenuto al pagamento di un deposito cauzionale.

La signora Moore — precisa il comunicato venne ricoverata all'ospedale riminese il 21 giugno 1961 alle ore 15.30: chiese la camera separata e, nonostante non avesse versato la regolamentare cauzione (50.000 lire) fu egualmente ricoverata. Alla fine di quindici giorni di degenza il conto assommò a lire 138.990. Quanto alla questione dell'acqua minerale consumata dalla donna e dalla figlia Lesley di 25 anni che l'assisteva, l'ospedale ha fatto presente che esso è tenuto a fornire solo acqua potabile, e che l'acqua minerale, chi la desidera, la compera fuori dall'ospedale ovvero la paga a parte.

Quanto alla accusa che la figlia della Moore abbia dovuto lavare e cambiare gli indumenti della madre l'ospedale precisa che tale servizio è sbrigato, a Rimini, dalle allieve delle Scuole infermiere professionali. Quello che invece la signorina Lesley faceva per sua madre, continua il comunicato, era la preparazione del tè. Infatti essa diceva che gli italiani non sapevano preparare il tè alla inglese come lo preferiva la madre, per venire incontro ai desideri della signora, la direzione aveva messo a disposizione la cucina dell'ospedale per preparare la bevanda.

La risposta migliore all'accusa del «Daily Express» — si osserva — è comunque la lettera che la stessa Rosina Moore ha inviato il 5 luglio al prof. Bruno Marabini primario medico dell'ospedale riminese. Eccone il testo: «La ringrazio moltissimo per il meraviglioso servizio e tutte le gentilezze che mi sono state fatte nel suo ospedale da quando sono entrata il 21 giugno scorso. E' stato molto apprezzato da me tutto quanto e non lo dimenticherò mai e penso che non avrei avuto lo stesso trattamento nella stessa Inghilterra, anzi penso che non sarei stato ricoverata così in fretta. Informerò il mio dottore del suo meraviglioso sistema»

MOMENTI DI TERRORE E DI PANICO NELLA CAPITALE DEL COLORADO

Precipita un «jet» a Denver con 116 a bordo: solo 18 morti

L'apparecchio si è distrutto al suolo durante l'atterraggio - Rimasto ucciso anche il guidatore di un autobus che è stato investito dall'aereo - Decine di feriti

Denver, 11

Un aviogetto «DC-8» della compagnia aerea americana «United Airlines» con 116 persone a bordo è precipitato mentre si apprestava ad atterrare all'aeroporto municipale di Denver. Secondo le ultime notizie, il numero dei morti accertati è di 18 mentre i feriti ammonterebbero a varie decine.

Il grosso quadrigetto, col numero di volo 859, era partito alcune ore prima da Filadelfia diretto a Los Angeles sulla costa del Pacifico. Dopo aver fatto due scali intermedi a Chicago ed Omaha, nel Nebraska, sede del comando generale del SAC — lo Strategic Air Command — il «DC-8» si era diretto verso l'aeroporto «Stapleton Field» della capitale dello Stato del Colorado con 109 passeggeri divisi nelle due classi e sette uomini di equipaggio.

Al momento dell'incidente il cielo era nuvoloso. Testimoni oculari hanno riferito di aver visto l'apparecchio precipitare sulla pista Est-Ovest dell'aeroporto. L'aereo si è rovesciato dopo aver toccato il cemento della pista, probabilmente a causa del cedimento del carrello di atterraggio uscendo dalla corsia e piombando a tutta velocità su un autocarro stazionante ai bordi della pista. Fino a questo momento non si è potuto appurare se si trattasse di un automezzo del servizio antiincendi dell'aeroporto o di un camion addetto alla pulizia della pista. Il conducente dell'autocarro è deceduto.

Altri testimoni hanno riferito di aver udito una forte esplosione pochi istanti prima che l'aereo toccasse terra. L'unico dato di fatto appurato dalle autorità è che alte flamme hanno avvolto la fusoliera del «DC-8» alcuni istanti dopo l'impatto col terreno.

I primi agenti giunti sul posto hanno ordinato via radio l'invio di tutte le autoambulanze nella zona.

Un funzionario della «United Airlines» dichiarava a Filadelfia che l'aereo portava 130 persone. Questa sua affermazione, aggiunta al rapporto allarmistico della polizia, faceva temere una delle più gravi sciagure dell'aviazione civile mondiale. In seguito, quasi a far cadere la bilancia delle apprensioni al lato opposto, T. E. Johnson, direttore dei servizi passeggeri delle compagnie nello scalo di Denver, dichiarava che «non ci sono morti».

Alcuni minuti più tardi alcuni giornalisti accorsi assieme ai soccorritori telefonavano ai rispettivi giornali per comunicare di aver visto «diversi cadaveri estratti dai rottami dell'aereo». Una camera mortuaria di emergenza veniva allestita presso la scuola media «Smiley» ad ovest dell'aeroporto.

Dopo alcuni minuti, un'autoradio della polizia trasmetteva che «vi sono dappertutto gruppi di feriti». Finalmente la prima conferenza ufficiale. Il capo dei vigili del fuoco di Denver, Allie Feldman comunicava che 18 morti erano stati tratti dalle rovine fumanti dell'apparecchio.

Tutte le macchine disponibili della polizia e di privati sono state chiamate sul posto per aiutare a trasportare i feriti ai vari ospedali della zona. La maggioranza di questi soffrono di gravi ustioni, mutilazioni e fratture. Si ignora la sorte dei membri dell'equipaggio come pure non è stata ancora rilasciata alla stampa la lista dei passeggeri.

La torre di controllo dell'aeroporto «Stapleton» non ha comunicato il tenore dell'ultimo messaggio radio lanciato dal pilota prima di atterrare, ma secondo voci raccolte in ambienti autorevoli, il volo del reattore era stato regolare, non avendo il comandante comunicato alcuna difficoltà.

Permangono anche avvolte nel più fitto mistero le cause della grave sciagura fortunatamente risoltasi con un bilancio meno catastrofico del previsto, e rimangono anche senza risposta i vari interrogativi sul come i passeggeri siano riusciti a sfuggire alla morte in un modo che ha del miracoloso.

Preparativi a C. Canaveral per il prossimo lancio spaziale

Cape Canaveral, 11

Due «astronauti» americani hanno cominciato oggi la serie finale di prove simulate, in preparazione per il secondo volo spaziale statunitense che dovrebbe essere effettuato la settimana prossima. Il nome dell'uomo che prenderà posto nella capsula «Mercury», per il nuovo volo suborbitale sullo Atlantico, non è ancora conosciuto ma si ritiene che si tratterà del 35.enne capitano della Aviazione Virgil Grissog. Egli partecipa alle prove conclusive insieme con il collega tenente colonnello John Glenn, dei marines.

Il volo sarà fondamentalmente una replica di quello effettuato il 5 maggio dal comandante Alan Shepard. Sono state però apportate alcune modifiche alla capsula, in parte su consiglio dello stesso Shepard. Tali modifiche riguardano: un più ampio finestrino di osservazione, un sistema perfezionato di guida manuale, un nuovo portello per l'uscita di emergenza dalla capsula.

La capsula «Mercury» è già pronta, in cima al missile «Redstone», che la trasporterà attraverso gli spazi.

Il giornalista morto in Polonia

TRASLATA IN ITALIA la salma di A. Finzi

Varsavia, 11

Al Cimitero militare di Varsavia si è svolta stamane una commossa cerimonia per la traslazione in Italia della salma del giornalista Achille Finzi, corrispondente de «L'Unità», tragicamente perito nei giorni scorsi in un grave incidente automobilistico, alla presenza dei corrispondenti della stampa estera, nonchè di autorità polacche ed italiane, tra cui il primo segretario dell'Ambasciata a Varsavia Taroni, il console d'Italia Massolo ed il membro del politburo del partito comunista polacco Zenon Kliszko.

Lo scomparso è stato ricordato con brevi affettuose parole dal vice-direttore di «Trybuna Ludu» Borowski, dal rappresentante del Ministero degli Esteri polacco Poleszczuk, dal giornalista Benedetti corrispondente di «Paese Sera» e dall'on. Luigi Longo a nome del comitato centrale del partito comunista italiano.

All'aeroporto di Okecie (Varsavia) la salma è stata caricata sull'aereo messo a disposizione dal Governo polacco per la traslazione in Italia che avverrà tra le 14 e le 15 di oggi. Era presente una folta rappresentanza della stampa polacca e le personalità polacche e italiane che erano state presenti alla cerimonia nel Cimitero militare.

A ROMA IL MINISTRO degli Esteri del Giappone

Roma, 11

Il Ministro degli Affari Esteri del Giappone Zentaro Kosaka è giunto a Roma, proveniente da Parigi, per la visita ufficiale in restituzione di quella compiuta a Tokio nel mese scorso dall'on. Segni.

All'aeroporto di Fiumicino, al cui ingresso sventolava accanto al tricolore la bandiera del Sol Levante, l'ospite e la signora Kosaka sono stati ricevuti dal Ministro degli Esteri e dalla signora Segni.

L'incontro tra i due Ministri degli Esteri e le signore Segni e Kosaka è stato particolarmente cordiale. Un picchetto d'onore dell'Aeronautica ha reso gli onori militari e nell'atrio riservato al cerimoniale dell'aerostazione il Ministro degli Esteri giapponese si è incontrato con le altre personalità italiane.

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha ricevuto questa sera a Palazzo Chigi il Ministro Kosaka.

La visita in Italia del Ministro degli Esteri giapponese Kosaka permette la ripresa dei colloqui che erano stati avviati dall'on. Segni nel suo recente viaggio in Giappone e durante i quali era stato accertato il desiderio di sempre maggiori contatti nei settori di reciproco interesse e la necessità di più frequenti consultazioni fra i due Paesi.

RAFFORZATA LA VIGILANZA al Consolato italiano a Monaco

Monaco di Baviera, 11

Il comando di polizia di Monaco di Baviera, ha oggi annunciato di aver disposto uno speciale servizio di sorveglianza intorno all'edificio in cui ha sede il Consolato generale italiano. La misura prudenziale è stata suggerita dall'avvenuto lancio di una pietra contro una finestra dell'Istituto di cultura italiana di Monaco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

CAPACISSIMA cucinare, escluso bucato, offresi piccola famiglia casa signorile, dalle 8 alle 18. Telef. 28977 ore 10-12. 67452 A
MEDIA età, pratica lavatrice e lavori casa, offresi stabile presso piccola famiglia. Referenze. Cassetta 26431 A, UPI.
PENSIONATA vedova offresi tuttofare miti pretese. Cassetta 26405 A, UPI.
PRESTASERVIZI offresi ore 8.30-16. Cassetta 26441 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile con referenze cercasi. Presentarsi Mazzini 7, III piano. 67445 B
PRESTASERVIZI mattina referenze, cercasi. Tel. 72203. 67451 B
PRESTASERVIZI pratica lavori casa escluso bucato e cucinare. Telef. 38891. 26437 B
STABILE referenziata per piccola famiglia ottimo trattamento cercasi. Telef. 95379 dalle 9-12 e dalle 15-19. 67444 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 67318 C
MURATORE piastrellista specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93328. 45829 C
PENSIONATO aspetto giovanile con patente D offresi per mansioni di fiducia o altro. Cassetta 26430 C, UPI.
30.ENNE capace qualsiasi lavoro offresi. Cass. 26294 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. PULITRICI autorizzate per edifici, condomini e portoni; prezzi convenienti. Telef. 77311. 45882 CC
INSTALLATORE con muratore piastrellista, impianti, riparazioni bagni, cucine. Telef. 73739. 67449 CC
MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 26346 CC
PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 45878 CC
PAVIMENTI, rivestimenti murali, piastrelle, plastica svizzera. Garanzia. Preventivi. Telefonare 24752. 67423/2 CC
PERMANENTI americane lire 1100. Salone Lucia, Udine 36, telefono 28980. 67330 CC
PITTORE d'appartamenti, lavorazione ad olio, prontamente con garanzie. Tel. 41565. 26444 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera cercasi Bar Transalpina, riva Grumula 4. 67442 D
APPRENDISTA panettiere cercasi. Telef. 41919. 26401 D
APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Pipolo XX Settembre. 26412 D
APPRENDISTI elettricisti cercansi. Perotti, campo Belvedere 2 B. 26402 D
APPRENDISTI ambo sessi cercansi prontamente. Bar Si, via Roma 18. 26415 D
BANCONIERA e aiuto cercansi. Presentarsi S. Marco 12, elettrodomestici. 45874 D
CUOCO domestico referenziatissimo cerca famiglia signorile buon trattamento. Telefonare 65791 Genova oppure scrivere 15 C, SPI, Genova. 6312 D
GIOVANE assoluta onestà patente guida autocarri, propria motoretta, assumerebbesi stabile per consegne merce varia. Offerte scritte propria mano con referenze. Cassetta 81 D, UPI.
IMPORTANTE negozio confezioni cerca apprendista, commesso o commessa massimo età 30 anni praticissimo ramo confezioni uomo. Massima riservatezza. Cassetta 45866 D, UPI.
INTERNISTA cercasi per cucina albergo in montagna. Telefonare 34008, 33181. 26443 D
LAVATORE autovetture provetto cercasi. Savra, Severo 22. 26434 D
LAVORANTE sarta uomo, mezzalavorante, apprendista ambosessi, cercansi. Vasta, Foscolo 16, telefono 41658. 67441 D
MEZZALAVORANTE cercasi Salone Fiorentino. via Nordio 14. 26416 D
RAGAZZA 14-15enne cercasi per negozio. Tel. 24315 ore 8-13 e 17-20. 67443 D
RAGAZZA-o apprendista cercasi. Bar-buffet, via Madonnina 3. 26436 D
RAGAZZO 15-16enne per macelleria cercasi. Tel. 23479. 24428 D
SARTE e apprendiste cercansi. Presentarsi: Perizzi, v.le XX Settembre 38, ore 8-9. 26421 D
SIGNORA o signorina per negozio tessuti conoscenza croato cercasi. Venezia, Valdirivo 3. 26414 D
STIRATRICE mezzalavorante pratica cercasi. Telefono 61339. 67447 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata vista mare centro affittasi. Telef. 27375. 26433 F
CAMERA vuota soleggiata centro affittasi prontamente persona sola. Tel. 30427. 26413 F
LETTO affittasi a donna anziana. Indirizzo UPI. 26420 F
MOBILIATA centralissima bagno affittasi anche breve soggiorno. Machiavelli 7, II, sin. 67453 F
UFFICIO bellissimo oppure pied-a-terre ingresso scale primo paraggi Diaz affittasi. Telefono 64317 (15-17). 67454 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL. Esami riparazione qualsiasi materia medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia stenografia, contabilità. Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: via Boito 10, tel. 73055. 67450 G
A.A. MATEMATICA, computisteria, pratica comm., ragioneria, stenografia. Prezzo modico. Paraggi piscina coperta. Tel. 27365. 26410 G
BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177G
ECONOMICISSIME preparazioni latino, matematica, scienze, italiano, inglese, tedesco, francese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 26445 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PAPPAGALLINI fuggiti. Mancia riportando Fabio Severo 3, IV, telefono 25758. 26404 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VIA SCOGLIO 95 (via Berchet, 250 metri fermata 17 Università) ultimi appartamenti: due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centraltermica, zona verde, primingresso, affittansi 27.000 mensili. Visitabili 16-19. VIA LEO 14, VI piano, appartamento: stanza, soggiorno-cucinino, bagno, affittasi prontamente 19.000 mensili. Informazioni, contratti, Amministrazione Immobiliare Italia 61612, Ponterosso 3. 182 I
A. APPARTAMENTO via Dante soleggiato 5 locali ascensore libero settembre uso abitazione ufficio affittasi convenientissimi rilievi. Telef. 61846. 67457 I
AICA 37703, affitta appartamento 4 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, rinnovato, Rittmeyer, 35.000; altro 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, Giardino Pubblico 35.000; altro Franca 3 stanze, bagno, poggioli, mare, sole, 35.000. 9826 I
APPARTAMENTINO, indicato scapolo, tutti comforts (bagno, centralnafta), affittasi 20.000 mensili. ATEC, Goldoni 1. 81 I
APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno bagno installato ascensore riscaldamento autonomo 2 poggioli cantina panoramico telefono, affittasi senza spese Rozzol capolinea filovia 11. Telefonare 75571 ore 9-11. 45881 I
APPARTAMENTO centro, 5 camere, cucina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12842*2 I
APPARTAMENTO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno installato, rimesso a nuovo, IV piano, 18.000 mensili affittasi. Telefonare 38638. 26400 I
APPARTAMENTO via Beccaria 3 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi, escluso intermediari. Telefonare 24033 ore 14-15. 26419 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina centralissimo 25.000 affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 26422 I
APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina ripostiglio paraggi Pascoli affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12841/2 I
APPARTAMENTO Sanvito 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo giardino, rimesso a nuovo affittasi. Carli, San Maurizio 4. 12841*4 I
APPARTAMENTO Fabiosevero bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12842*3 I
APPARTAMENTO camera, cucinà, wc; 2 stanze accessori rinnovato centro; altri varie grandezze; ville; affittiamo. Torrebianca 24. 26432 I
PRESSI piazza Ospedale nuovo 4 stanze, servizi, ascensore, centralnafta, poggioli. Altro adatto professionista 4 stanze riscaldamento stessa zona affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26429 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. INDIPENDENTI, quartieretto, cercano referenziati, appartamento antecipando molto. Telefonare 95146. 26439 L
APPARTAMENTO centralissimo per abitazione cerca Radiotelevisione Italiana 5-6 stanze, servizi, ascensore, centralnafta, piani elevati, possibilmente vista mare, affittanza 1.o ottobre. Offerte scritte direttamente a RAI-TV piazza Oberdan 5, Trieste. 2046 L
CAMERA cucina gabinetto soleggiato, cerco affitto paraggi Roiano, Sangiacomo. Scrivere cassetta 26411 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

MACCHINA cucire con motorino, indumenti vestiario vario, vendonsi. Telef. 23297. 26426 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. **MACCHINE** cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano. 67194 M
TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo cucine. Telefonare 23485. 26440 N
A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Soprammobili, quadri, cineserie, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 45755 N

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** . Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** . via Rizzoli
- **CABURAZZI** via U Bassi
- **BRICCOLI** via Indipendenza
- **CREMONINI** via S Vitale
- **BOSCHI** via Marconi
- **FERRI** via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** . via Pietramellata

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 30358. 67458 N
A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, bronzi, salotti antichi, cucine, mobili in genere. Telef. 61591, 50107. 45770 N
SUMMA Olivetti acquistasi se occasione. Tel. 44567. 67455 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A. CAMINETTO piccolo soltanto se originale antico e sala da pranzo antica cercasi. Dettagliare offerte cassetta 1000 NN. UPI.
MATRIMONIALE 5 porte nuova, cucina elettrica, vendonsi. Indirizzo UPI. 26446 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PRODUTTORE veramente pratico vendita vino cerca depositario esclusivo rinomati prodotti nazionali. A elemento provatamente introdotto verranno corrisposte 50.000 mensili pro spese più adeguata provvigione. Offerte dettagliate con referenze, cassetta 26385 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSTAZIONE servizio «candele». L'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 26442 Q
AUTOMOBILISTI! In caso di incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q
CENTOTRE' motore rodaggio vendo contanti migliore offerente. Garage via Galilei. 26418 Q
LAMBRETTA LI 150 anno 1958 ottimo stato vendo. Tel. 35354. 26362 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR avviato, ottima posizione vendesi inintermediari. Cassetta 26407 R, UPI.
FINANZIAMENTI in genere concendonsi commercianti, artigiani, privati. Privilegi automobilistici, ipoteche triennali I II grado. Rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, 61697. 45812 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 45879 R
RIVENDITA pane darei gestione o vendesi. Tel. 93765 ore 10-12 26409 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. X. PRONTAENTRATA. Casa nuova zona MONTEBELLO - CAMPANELLE, consegna corrente mese, disponibili singoli 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Finiture complete, soleggiati, ampia vista. Pagamento 1.500.000 contanti, rimanente rate mensili da lire 10.000. ADRIATER, Battisti 4.
ALLOGGI due stanze cucina accessori ascensore termonafta vendesi Strada di Guardiella 34. Informazioni Impresa Mayer va Machiavelli 26-I, telef. 37973 (dalle 16 alle 18). 45765 S
APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 12340*4 S
APPARTAMENTI lusso consegna marzo palazzina zona verde Besenghi, moderni e attici pronta entrata Vespucci, in costruzione Revoltella, paraggi Rossetti, Giulia, Castagneto varie grandezze, primarie imprese, facilitazioni, vendonsi. Amministrazione rag. Buzzi, via S Lazzaro 19, telef. 37162. 26417 S
APPARTAMENTI 4 stanze accessori, garage, centralnafta. palazzina signorile consegna agosto, Commerciale bassa; 2-3-4-5 stanze, accessori, garage, giardino, centralnafta, costruende palazzine panoramiche Buonarroti, vendonsi facilitazione mutuo quindicinnale e aldisiani approvati. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, telef. 23879, pomeriggio. 26423 S
APPARTAMENTO nuovo esentasse reddito 16.000 mensili contratto triennale vendesi 1 milione 780.000. Tel. 37379. 9698 S
APPARTAMENTO zona Baiamonti 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, pronta entrata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12840/2 S
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta cucina, bagno, paraggi Viale vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12840/3 S
APPARTAMENTO prossima entrata 2 stanze, cucina bagno centralnafta, ascensore, zona Ponziana, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 12841/1 S
APPARTAMENTO paraggi Sonnino 2 stanze, cucina, bagno, poggioli centralnafta, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12841*3 S
CASETTA esentasse con mutuo 3 stanze cucina stanzino bagno soffitta vendesi. Velicogna, via Machiavelli 15. 26435 S
CASETTA magnifica rimessa a nuovo 3 stanze cucina accessori più bar centralissimo posteggio, ritirandomi vendo. Marcello, Timeus 1, buffet Genio
CONDOMINI da 1 fino 5 stanze anche attici panoramici vende Impresa. Telef. 31034. 66593 S
QUARTIERE signorile riccamente mobiliato media grandezza comfort moderno acquisterei possibilmente centro. Rifletterei anche affittanza. Offerte Cassetta 26347 S UPI.
QUARTIERE centro bistanze arredato vendesi prontamente occasionissima. Indirizzo UPI. 26427 S
QUARTIERE 2 stanze soggiorno cucinino bagno 3.000.000 con mutuo vendesi. Telefono 75441 dalle 8-12. 26403 S
SCORCOLA - Romagna, villa, ambienti spaziosi, 4 stanze, tutti conforti, centralnafta, garage, 800 giardino, frutteto, vendiamo Alabarda, Spiridione 6. 26429 S
TERRENO Borgo S. Sergio 1100 mq. costruibile vendesi in permuta. Carli, S. Maurizio 4. 12842*4 S
TERRENO fabbricabile pressi Università zona D.2. mt. 3000 vendesi esclusi mediatori. Telefono 46975 ore 9.30-12, 15-18.
ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 12840/1 S
VILLETTA S. Luigi, 3 stanze cucina, bagno, wc, terrazza, giardino, garage. vendesi. Carli, S Maurizio 4. 12842/1 S

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/6398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale

T Villeggiature L. 50

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T
CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T
FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24 154 T
FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T
LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. telefono 147. 157 T
MOLVENO LAGO Dolomiti (Trento) Grand Hôtel Molveno. Squisita cucina, scelta orchestra, cordiale ospitalità. Facilitazioni fino 20 luglio. 6144 T
MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno tel. 58924 Andalo 58836. 6143/1T
PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T
PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T
PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T
PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119
PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119
PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119
PORRETTA TERME. Cura reumatismo, asma, malattie della pelle, sordità rinogena. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T
PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura, binomio ideale. Soggiorno piacevole a 400 mt. s. l.m. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T
PORRETTA TERME. Gioiello nel verde Appennino Tosco-Emiliano - altitudine 400 mt. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Informazioni: Società Terme.
PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura a 400 mt. nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Grande Albergo Terme. Signorile, tranquillo. 6190 T
RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici. acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T
SALBERTRAND (Torino) alt. m 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603. 5103 T
SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T
SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T
TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. 150 T
TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T
TESERO - Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda.
TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T
VIGO - Pozza Fassa (Trentino) Dolomiti, località soggiorno, posizione incantevole. Informazioni: Azienda Soggiorno Ufficio Vigo. Tel. 128, Ufficio Pozza. Tel. 136. 5991 T
VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **ALGANI** . piazza della Scala
- **LEONARDI** galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** corso V E. II
- **LIBRERIA CENTRALE** via T Grossi 4
- **S.A.F.** . Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.32 A Cervignano - Portogruaro
- 6.10 R Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.48 R Venezia - Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia
- 13.34 A Venezia
- 14.52 D Venezia . Milano - Parigi
- 16.35 D Venezia - Bari
- 16.50 A Monfalcone . Portogruaro
- 17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste . Parigi)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.22 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.10 DD Venezia . Milano - Torino . Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro . Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova . Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.27 R Venezia
- 11.35 DD Parigi - Milano . Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.00 A Cervignano
- 15.33 D Parigi . Milano - Venezia
- 17.07 D Venezia . Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.48 R Bologna - Venezia
- 19.15 A Portogruaro . Monfalcone
- 19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.30 A Venezia
- 23.55 DD Torino . Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.18 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Udine - Calalzo (*)
- 14.30 A Udine
- 16.12 A Udine
- 17.28 A Udine
- 19.06 D Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.28 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.07 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.06 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.11 A Udine
- 9.48 D Vienna - Monaco - Tarvisio . Udine
- 11.59 A Tarvisio . Udine
- 15.08 A Udine
- 16.56 A Udine
- 18.28 DD Tarvisio - Udine
- 19.42 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.47 A Udine
- 23.10 D Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
- 24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale . Fiume Zagabria Belgrado
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale . Fiume - Lubiana Belgrado - Atene Istanbul
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
- 7.13 A Poggioreale
- 9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 17.18 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul : Atene Belgrado - Lubiana Fiume . Poggioreale
- 20.06 D Lubiana Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale